QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
12 Giugno 1956
Anno XII - Num. 136
L. 25 (sped. in abb. postale)

Stato d'assedio e dura repressione in tutto il Paese

Cinquanta fucilati in Argentina dopo la fallita insurrezione dei peronisti

La Corte Marziale funziona con procedura d'urgenza; gli imputati sono trecento, un centinaio verranno giustiziati - I capi della rivolta militare ed alcuni reparti in fuga braccati da colonne motorizzate - Migliaia di arresti anche fra i sindacalisti ed i nazionalisti; la città di Mendoza isolata

Una nazione senza pace

La repressione spietata della rivolta peronista può sembrare, a prima vista, eccessiva per un tentativo così modesto e slegato; ma essa va considerata in proporzione non al singolo episodio in sé, bensì al pericolo generale che il governo Aramburu ravvisava nella persistenza di residui del peronismo. Lo stesso ricorso alle fucilazioni sommarie, così insolito nelle frequenti vicende rivoluzionarie sud-americane, dimostra infatti che questa volta si è voluto dare una lezione e un mònito di estrema efficacia, svuotare definitivamente, insomma, l'ascesso peronista.

Quando cadde Perón, lo scorso settembre, fu facile profezia che la rovina del dittatore avrebbe lasciato un'eredità assai pesante ai nuovi Governi argentini. Indubbiamente la persona di Perón e il suo regime non potevano essere più screditati; e ben a ragione, per chi ricordi la meschinità morale dell'uomo e l'inconsistenza politica del regime. Tuttavia, un risultato positivo non si può negare al peronismo: che esso ha fatto entrare per la prima volta le masse popolari nella vita politica dell'Argentina, sia pure con mezzi demagogici e al fine di servirsene per le ambiziose mete della dittatura. Tanto ciò è vero, che per abbattere Perón occorse un *pronunciamiento* militare, appunto perché gli oppositori civili non riuscivano a far presa sul Paese.

Il governo Lonardi prima, e quello Aramburu poi, si sono quindi trovati di fronte, innanzitutto, all'arduo problema dell'inserimento delle masse popolari, ormai coscienti di sé, in uno Stato moderno, retto democraticamente. Il problema era di molto aggravato dalle particolari condizioni in cui veniva posto, in parte come conseguenza del peronismo, in parte per l'impreparazione e i contrasti interni dei nuovi dirigenti.

Perón aveva ridotto un Paese naturalmente prospero, quale l'Argentina, in condizioni economiche critiche: ora occorreva perciò una severa opera di restaurazione, che di necessità avrebbe inciso duramente sul tenore di vita popolare. E come invogliare le masse politicamente diseducate alla democrazia, se questa doveva subito mostrare il suo volto più severo? Da ciò la prima delle contraddizioni in cui si è avvolto il nuovo regime, ondeggiante fra misure economiche di indirizzo opposto: da un lato di liberalizzazione, per smantellare la bardatura dirigistica imposta dal peronismo; dall'altro di rigido controllo dei prezzi, per frenare la spirale inflazionistica. Il rimaneggiamento ministeriale di pochi giorni fa, nel settore dei dicasteri economici e finanziari, denota con ogni evidenza che il problema economico continua a gravare pesantemente sul governo Aramburu, con tutte le comprensibili conseguenze sul piano sociale e politico.

Data questa situazione oggettiva, risulta infatti impossibile al Governo accontentare insieme i diversi gruppi sociali e le formazioni politiche che se ne fanno portavoce. Gli industriali, i grandi proprietari fondiari, gli agricoltori, i lavoratori urbani e altri gruppi tendono ciascuno alla tutela d'interessi diversi e spesso contrastanti; correlativamente si comportano i partiti: il radicale, il socialista, il democratico (in realtà, conservatore) e i due partiti cattolici, l'uno democristiano e l'altro a tendenze confessionale e corporativa. Il governo Lonardi si era appoggiato a destra, tentando il ricupero dei peronisti col motto «né vinti né vincitori» e con un programma di «pacificazione nazionale». Perciò fu rovesciato da Aramburu, più sensibile alle vere istanze democratiche.

L'attuale Governo gode il favore dei radicali e dei socialisti; ma è sempre un favore concesso a titolo provvisorio e sotto condizione, nel senso che i partiti si attendono da Aramburu il più sollecito ritorno alla normalità democratica. A questo punto, però, si presenta la più grave contraddizione: come può un Governo di militari, sorto da un colpo di Stato, continuamente costretto a fronteggiare diffidenze di generali, manifestazioni di piazza e scioperi, operare una pacifica transizione alle normali istituzioni parlamentari? Non basta rimettere in vigore con un decreto la vecchia Costituzione liberale del 1853, come è avvenuto il primo maggio, per cancellare d'un tratto il triste retaggio di dieci anni di dittatura; bisogna pur decidersi a chiamare il popolo a sanzionare la restaurazione della libertà e insieme a fondare uno Stato socialmente moderno.

Si capisce quindi come questa situazione d'incertezza potesse sembrare ai «nostalgici» del peronismo l'ideale per pescare nel torbido. E certo, se si guarda alla composizione dei gruppi degli insorti, si scorge facilmente che in essi predominavano quei nuclei piccolo borghesi, come i sottufficiali, che sono tipici esponenti del sovversivismo di destra. Aramburu e Rojas hanno fatto bene a stroncare le velleità dei fanatici; ma devono ora passare dalla fase negativa alla positiva se vogliono veramente che l'Argentina, liberata dal peronismo, non conduca una vita precaria tra la dittatura militare e le continue convulsioni rivoluzionarie.

Ferdinando Vegas

Carri armati nella capitale

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 11 giugno.

Rastrellamenti, arresti, processi incalzano su tutto il territorio argentino, mentre lo sbandamento determinatosi nelle file dei rivoltosi peronisti in seguito alla rapida ed energica reazione del governo sta toccando punte di confusione e, in talune regioni, addirittura di caos.

Sono più di cinquanta a tutta stasera i rivoltosi, civili e militari, giustiziati con procedura sommaria. Ventitrè erano stati passati per le armi nelle strade di Buenos Aires e di Santa Rosa durante le ultime ore dell'insurrezione; gli altri sono stati affidati ai plotoni di esecuzione dopo brevi e drammatici processi celebrati di fronte a Corti marziali.

Il governo afferma che 30 sono i ribelli mandati a morte. Da fonte attendibile si apprende invece che le esecuzioni capitali, legali e illegali, sono già più di cinquanta e che quando i processi tuttora in corso saranno terminati «il numero dei giustiziati andrà sicuramente oltre i cento».

«La tolleranza e la liberalità che il governo aveva manifestate nei confronti di certa opposizione, si sono rivelate nocive», è stato affermato, e si è aggiunto che «pagherà duramente» chi non ha rispettato il patto di pacificazione. Perciò i rastrellamenti di elementi peronisti sono condotti in modo massiccio. Un migliaio di persone arrestate a Buenos Aires, più di cinquecento a Rosario, un centinaio a Santa Fe, altri cento all'incirca a Corrientes, circa cinquanta a Santiago del Estero. A Mendoza, dove nel gennaio scorso maturò e fu stroncata nel giro di poche ore un'altra rivolta peronista, è in vigore un eccezionale servizio di sicurezza: posti di blocco circondano la città.

Ordinanze di coprifuoco severissime sono in vigore per lungo raggio attorno ai capoluoghi di regione, mentre colonne motorizzate dell'esercito battono le campagne all'inseguimento di formazioni sottrattesi alla morsa dei governativi. Ed una caccia spietata si va sviluppando soprattutto per catturare i due massimi esponenti della insurrezione; i generali Raul Tanco e Juan José Valle.

Il governo afferma ora che il piano, in base al quale hanno agito i rivoltosi nella notte fra sabato e domenica, era contrassegnato dalla sigla «piano T», essendo stato elaborato appunto dal generale Tanco. Documenti e appunti, compilati ad uso dei comandanti di reparto, sono stati rintracciati al quartier generale di Santa Rosa e La Plata.

E' soprattutto sulla scorta di tali documenti che il governo ha proceduto per stabilire i nomi dei mandanti principali e dei loro più autorevoli collaboratori. Il numero di costoro è imponente, si è appreso da fonte governativa. Su circa trecento di essi pesa la minaccia della fucilazione, ha detto la stessa fonte, aggiungendo per altro che soltanto un terzo di costoro finirà probabilmente di fronte ai plotoni di esecuzione.

Il Tribunale militare incaricato di giudicare il grosso di questi animatori della rivolta, è stato insediato a Santa Rosa: ha da processare ancora 250 imputati, in parte civili ed in parte militari. Fra questi ultimi figurava il comandante della rivolta a Santa Rosa, il capitano Walter Philippeaux, il quale era riuscito a fuggire mentre, in un clima di confusione, i ribelli si arrendevano, ma poi è stato catturato e fucilato insieme al col. Cogorno, capo della rivolta a La Plata, ed altri ufficiali.

Nella capitale il grosso delle misure di sicurezza è stato revocato: ci sono soltanto forti presidii attorno alla Casa Rosada.

La caccia a civili che hanno appoggiato l'insurrezione dei militari, punta in massima parte sui comunisti, sui sindacalisti (molti dei quali si sentono ancora *descamisados*) e sugli esponenti della corrente di destra del partito peronista, la corrente denominata «Alleanza nazionalista». Molti di costoro hanno cercato scampo prendendo il largo a bordo di motolance; sono inseguiti da siluranti staccatesi durante la notte stessa dai moli di Buenos Aires e di La Plata.

Il presidente dell'Argentina Aramburu stasera ha tenuto una conferenza stampa sui recenti avvenimenti. Egli ha definito il movimento di ribellione come «una aggressione terrorista avente una testa comunista e un corpo peronista». Il piano dei ribelli — egli ha aggiunto — era di impadronirsi del potere con tutti i mezzi, in particolare mediante attacchi contro alcune famiglie, le chiese e gli edifici pubblici, e di assicurarsi ostaggi tra le personalità politiche.

L'organizzazione — ha rivelato Aramburu — comprendeva due sezioni: una sezione militare diretta dagli ex-generali peronisti Raul Tanco e una sezione civile appoggiata da finanziatori disponenti di ingenti fondi, diretta dall'industriale Raul Lagomarsino e dal «truffatore internazionale» Carlos Gael. Il Presidente ha precisato d'altra parte che l'ottanta per cento dei ribelli, fra cui Lagomarsino, sono stati arrestati, ma che i generali Raul Tanco e Juan Valle sono tuttora latitanti.

Aramburu ha insistito sulla partecipazione comunista alla ribellione, fatto già smentito dal partito comunista in una dichiarazione pubblicata ieri, ed ha affermato che in caso di successo del movimento sedizioso, il generale Valle sarebbe stato il presidente provvisorio.

a. p.



Il presidente della Repubblica Argentina, gen. Aramburu, risponde alla folla che lo acclama al suo ritorno a Buenos Aires per portare a termine la repressione. (Radiof.)

Sciopero alla Borsa di Milano scarse contrattazioni a Roma

Ribasso generale nei prezzi con perdite tra il 4 e il 5 per cento rispetto alle quotazioni di venerdì - Una delegazione dei procuratori milanesi ha chiesto di incontrarsi con il ministro Vigorelli - Il listino compilato a Torino

Milano, 11 giugno.

Lo sciopero di tre giorni deliberato a Roma dall'Associazione Nazionale Procuratori ha messo in crisi la Borsa di Milano. E' noto infatti che, a differenza di altre piazze, l'organizzazione della Borsa milanese, più complessa e voluminosa, non consente ai soli agenti di cambio di attendere al disbrigo degli affari su tre «corbeilles» senza l'ausilio dei procuratori e del personale dipendente.

Alla campana di apertura un solo agente di cambio ha fatto denaro sulle Magona, ma non ha trovato contropartita. Perciò le contrattazioni si sono arenate. Trascorso nella inattività l'orario stabilito, al segnale di chiusura lo stesso agente di cambio ha tentato nuovamente di comperare Magona, ma sempre con esito negativo. Il presidente del Comitato direttivo, constatata la impossibilità di stabilire scambi regolari e quotazioni normali, ai sensi dell'art. 19 della legge sulle Borse, ha dovuto rinunziare alla compilazione del listino ufficiale. Sono state, invece, regolarmente quotate le valute esportazione e le banconote estere.

Roma, 11 giugno.

(a. s.) La decisione presa subito dal ministro delle Finanze, on. Andreotti, circa l'entrata in vigore del tanto contrastato art. 17 della legge di perequazione fiscale ha avuto un contraccolpo assai rude oggi, nelle varie riunioni di Borsa.

A Milano non si sono avute contrattazioni: lo sciopero indetto per tre giorni dai procuratori degli agenti di cambio ha paralizzato completamente il mercato. A Roma, invece, qualche scambio vi è stato, ma in misura puramente simbolica ed in un'atmosfera di grandissima irritazione da parte degli operatori e del pubblico. Questa irritazione si è manifestata soprattutto nel comparto dei titoli di Stato; l'ultima emissione di Buoni del Tesoro, sottoscritta appena quattro mesi fa al prezzo di 97 lire, è caduta a 91,30.

I titoli azionari, trattati in quantità minime, hanno registrato un ribasso generale di tutta la quota, con perdite percentuali tra il 4 e il 5 per cento rispetto alle quotazioni di venerdì. Come misura cautelativa i comitati direttivi degli agenti di cambio hanno deciso — in conformità all'art. 19 della legge 20 marzo 1913 — di sospendere la registrazione di prezzi inferiori del 10% al prezzo di chiusura di venerdì scorso: ciò onde evitare di compromettere la liquidazione del mese che avrà inizio — com'è noto — il giorno 18.

L'entrata in vigore dell'articolo 17 può provocare, invece, non lievi danni agli operatori professionali: la denuncia obbligatoria dei riporti avrà come conseguenza inevitabile il ritiro, da parte dei clienti più grossi, dei titoli depositati a riporto presso gli agenti di cambio. I procuratori di Borsa, che sciopereranno fino a mercoledì, invieranno da Milano a Roma una loro delegazione allo scopo di interessare alla questione il ministro del Lavoro Vigorelli. La tesi dei procuratori di Borsa è che l'entrata in vigore dell'art. 17 equivale alla fine del lavoro in Borsa. Rivolgendosi a Vigorelli, gli operatori sperano di ammorbidire l'opposizione socialdemocratica ai progetti di revisione della legge. Sembra tuttavia assai difficile che questo passo sia destinato ad ottenere qualche risultato.

Alla Borsa di Torino

Alla Borsa di Torino attività limitata e pochissime voci in una atmosfera di pesantezza. La chiusura compilata in genere su una valutazione nominale, registra notevoli regressi. Ecco la quotazione di alcuni titoli. Fra parentesi è indicata la chiusura di venerdì 8 giugno: Fiat 1040 (1106); Montecatini 2560 (2530); Italgas 1320 (1345); Pirelli 2475 (2575); Viscosa 1360 (1380); Finsider 583 (590); Snia 2250 (2380); Immobil. Roma 648 (666); Rendita 5% 87,50 (88,50); B.T.N. 1966: 93 (96,25); B.T.N. 5% 1964: 92,25 (94,25).

(Vedere in 4ª pagina il listino ufficiale).

Buone notizie alla Casa Bianca



Il portavoce della Casa Bianca, Hagerty, annuncia ai giornalisti che il Presidente va rapidamente migliorando. Al suo fianco, sorridente, è il fratello di Eisenhower (Radiof.)

I MEDICI SI DICHIARANO "MOLTO SODDISFATTI„

Eisenhower sembra avviato verso una rapida guarigione

L'ultimo bollettino sanitario afferma che il Presidente ha potuto fare ottanta passi "con pochissimo appoggio„ Ieri ha preso la prima decisione politica respingendo l'invito ai tre capi di Stato Maggiore per una visita a Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 11 giugno.

Una nazione sollevata e contenta accoglie le buone notizie che escono tre volte al giorno dal «Walter Reed Hospital». L'affetto per Eisenhower non è mai stato più generale e senza riserve di ora. Con trepidazione si seguono i primi passi del Presidente fra il letto e la poltrona (oggi ne ha fatti esattamente ottanta, informa l'ultimo bollettino); ci si rallegra per le grandi capacità di ricupero del suo organismo, si pensa a lui con l'affetto che si proverebbe per un parente amato, ancora giovanile in confronto all'età, che ancora una volta è riuscito a sconfiggere il male.

I bollettini sono rassicuranti, ed il ritorno all'attività normale viene promesso con certezza. La tranquillità dovrebbe dominare nell'animo di tutti, si affannano a dire, con fiduciosi sorrisi, i consiglieri politici, i medici, i collaboratori del Presidente. E citano a confermarlo il fatto che stamane, ricevuto da Mosca l'invito a mandare in visita ufficiale in Russia i capi di Stato Maggiore, Eisenhower ha convocato il suo assistente personale, l'energico e quasi invisibile Sherman Adams, ha discusso con lui il pro ed il contro dell'invito, ed ha deciso di rifiutarlo.

Altra notizia incoraggiante: dopodomani Eisenhower firmerà alcuni documenti di Stato e forse vedrà per qualche minuto il Cancelliere Adenauer, arrivato l'altra sera a New York. Nessun motivo di allarme, quindi; ci si può tranquillamente scordare gli stringimenti di cuore e le previsioni pessimistiche della notte fra venerdì e sabato. Il Presidente sta bene e starà ancora meglio in avvenire, ora che una delle cause di malessere è stata identificata ed eliminata. L'ultimo bollettino afferma:

«I progressi del Presidente continuano ad essere soddisfacenti. Il polso, la pressione sanguigna, la temperatura e la respirazione sono stabili ed essenzialmente normali. Egli ha riposato per una buona parte della giornata, e ha richiesto solo una piccola dose di sedativo. Alle 16,30 il Presidente ha chiesto per la seconda volta il permesso di alzarsi dal letto e di provare a muoversi. Con pochissimo sostegno egli ha camminato per circa venti passi fino ad una poltrona, dov'è rimasto seduto per quindici minuti. Quindi è tornato a letto nella stessa maniera. I medici sono soddisfatti».



Nixon, vice-presidente degli Stati Uniti. (Radiofoto)

Subito dopo il capo dell'Ufficio Stampa della Casa Bianca ha dichiarato, rispondendo ad una domanda, che l'impiego del termine «soddisfacente» nell'ultimo bollettino, non implica in alcun modo un peggioramento delle condizioni del Presidente, che in un precedente bollettino erano definite «eccellenti».

I giornalisti hanno poi chiesto al portavoce chi presiederà la riunione dei leaders parlamentari, che sarà tenuta domani per discutere sulla questione degli aiuti all'estero. Hagerty ha risposto indirettamente dicendo che verosimilmente sarà il segretario di Stato Foster Dulles ad intavolare la discussione. Egli ha detto inoltre che la signora Eisenhower ha visitato più volte il Presidente nella giornata odierna, ed una breve visita è stata compiuta nella camera del malato anche dal figlio, il maggiore John Eisenhower.

Così dicono i medici e così, con molta fanfara, ripetono gli uomini politici repubblicani, interessati a presentare un ritratto del Presidente pronto ad adempiere alle sue alte funzioni. Ma i politici hanno commesso un errore: hanno voluto strafare e l'opinione pubblica non tollera di essere ingannata, per lo meno, non la tollera a lungo. Ora che la soddisfazione per l'avviata convalescenza del Presidente ha calmato l'emozione dei primi momenti, si affacciano altre considerazioni, ed esse vengono provocate proprio dall'eccessivo ottimismo degli uomini politici, dalla loro affermazione che nulla è cambiato e che «Ike» potrà accollarsi la Presidenza per altri quattro anni.

Molti non dubitano che il Presidente, che si è sempre considerato un soldato al servizio del suo Paese, accetterà di rimanere al suo posto, anche a costo di abbreviare la sua vita. Gli si vuole più bene, proprio per questo. E molti ritengono che con lui ancora alla Casa Bianca, non ci saranno ad irrigidimenti pericolosi, nè concessioni disastrose nei nuovi rapporti con i russi.

Ma, considerati questi aspetti positivi della sua eventuale permanenza al maggiore posto di responsabilità del mondo occidentale, anche l'opinione pubblica favorevole ad Eisenhower si imbatte in una questione di essenziale importanza: «Ike» è in condizioni tali da superare, per altri quattro anni, il logorio fisico e nervoso inevitabile nella presidenza?

Per il Presidente, il quale aveva già accettato che il partito repubblicano puntasse tutte le sue carte sul suo nome, potrà essere assai difficile ritirarsi dalla «corsa alla presidenza», come probabilmente richiede l'incertezza sulle sue future condizioni di salute, e resistere alle tremende pressioni dei politici repubblicani, che senza di lui hanno assai minori probabilità di vincere le elezioni. Se il partito repubblicano disponesse di un altro candidato di grande prestigio nazionale ed internazionale, la sua decisione sarebbe indubbiamente più facile; ma questo capo potenziale non esiste, nelle file repubblicane.

La risposta che i capi repubblicani danno a queste gravi alternative, è chiassosamente ottimistica: «Eisenhower resta perfettamente in grado di condurre una campagna elettorale attiva e vittoriosa», dicono. Ma i maggiori quotidiani fanno rilevare, con discrezione e fermezza, non essere ammissibile che si confondano a questo modo le menti del pubblico.

Dopo l'attacco di cuore dello scorso settembre (scrive il maggiore commentatore politico americano, James Reston), il governo rimase paralizzato per cinque mesi; anche allora era appena arrivata una lettera di Bulganin sul disarmo, e si dovette rinviare ogni decisione a dicembre, cosicché nel frattempo la Russia sviluppò la sua nuova offensiva economica e propagandistica in Oriente ed in Europa. E' proprio in questi giorni, in cui l'America cominciava a delineare una nuova politica per affrontare la tattica sovietica, il Presidente è stato bloccato ancora una volta.

Il suo rapido ricupero è altamente confortante. Ma resta il fatto che, come affermano quasi sottovoce molti medici, alcuni imbarazzanti punti oscuri sulla origine e natura del nuovo male non sono stati chiariti, o per lo meno non sono stati approfonditi. E rimane il fatto che comunque il Presidente non potrà affrontare per un paio di mesi i problemi essenziali della politica interna ed internazionale.

Secondo la Costituzione americana, soltanto il Presidente può determinare in quale direzione dovrà muoversi il Paese. Ora, è possibile (si chiede Reston facendosi eco delle preoccupazioni generali) affidare questa tremenda missione ad un uomo, amato e rispettato, ma che può essere paralizzato per lunghi periodi di tempo, e con probabilità purtroppo accresciute dopo l'ultimo incidente, qualunque cosa sostengano ottimisticamente i medici ed i politici interessati?

Gino Tomajuoli

Amore e crudeltà attorno al Presidente

In tutta la faccenda della malattia di Eisenhower c'è una parte che commuove e un'altra parte che meraviglia.

La commozione nasce dal sapere che un uomo ha dovuto affrontare una operazione chirurgica. Tale commozione si fa più forte quando viene suscitata da una grande personalità che ha saputo conquistare molti titoli di merito, com'è il caso di Eisenhower. Infine questa commozione, in certi casi, diventa trepidazione quando si sa che c'è di mezzo la vita di un uomo non più giovane e già provato nella sua resistenza fisica da recenti malattie, ed anche questo è il caso di Eisenhower.

Noi siamo stati commossi e siamo ancora trepidanti. Unendoci a molti altri, facciamo gli auguri per un esito felice di tutte le incognite che un atto operatorio comporta e formuliamo auguri perché anche il nuovo malanno venga superato in maniera perfetta. Ecco la prima parte del nostro discorso dedicata alla commozione; ma ci resta da dire quell'altra dedicata alla meraviglia.

Tutti avranno notato come l'intera faccenda sia sotto il segno della velocità. E che il male sia insorto rapidamente, che la diagnosi, il ricovero in clinica, la decisione dell'intervento siano stati episodi fulminei non ci meraviglia di certo. Ma adesso ci fa meraviglia vedere che la guarigione deve per forza essere altrettanto rapida ed immediata. Leggendo le notizie giornalistiche non pare di assistere ad un avvenimento doloroso e molto umano, ma alle tappe di una corsa o allo svolgersi cinematografico di una sfida. In tutte queste cose riconosciamo lo stile americano, che è un miscuglio di ottimismo e di crudeltà, di delicatezze sorprendenti e di durezze improvvise.

In realtà si tratta proprio d'una gara fra i due Partiti politici, quello democratico e quello repubblicano. I democratici vorrebbero sostenere che ormai Eisenhower non è nelle condizioni di ripresentarsi candidato e di occupare ancora, per un altro termine di tempo, l'alta carica che già occupa; e i repubblicani, nel combattere tale cattivo pronostico, ricordano che i due avversari di Eisenhower, e cioè Stevenson e Harriman, hanno rispettivamente sopportato operazioni alla cistifellea e alla prostata. Sono strani argomenti, ma fanno parte di quel mito della buona salute, della forza fisica che gli americani, a quanto pare, non disdegnano nemmeno quando parlano di politica.

Oggi Eisenhower è nutrito con le ipodermoclisi, ma domani potrà conversare a lungo col suo segretario personale Sherman Adams; ieri aveva ancora la bocca impastata per l'effetto dell'anestesia, ma domani potrà ricevere il Presidente tedesco Adenauer; e sulla girandola di notizie del genere vien voglia di pensare al miracolo. Basta però una piccola pratica d'interventi chirurgici per sapere quale trauma diano quelli che interessano la parte addominale. In questi casi le buone guarigioni si ottengono attraverso i giorni, spesso attraverso le settimane e non in poche ore, come si va dicendo per Eisenhower. Noi vorremmo che fosse così, ma l'esperienza purtroppo ci dice che non è possibile. A meno di non continuare nello stile americano dell'amplificazione e giungere a definire una «passeggiata» il passare dal letto alla poltrona.

Nella scia di simili notizie immaginiamo il Presidente Eisenhower felicemente operato giacere nel suo letto di convalescente circondato non soltanto dall'amore dei familiari, ma anche dalla crudeltà dei suoi amici politici. Lo vediamo costretto a combattere contro il tempo, come un qualsiasi corridore ciclista ed automobilista. Nessuno gli dà pace: i suoi amici gridano, prima del tempo giusto, che è già guarito, mentre i suoi avversari, sempre prima del tempo giusto, gridano il contrario. Noi restiamo in disparte coi nostri sinceri auguri; ma nessuno ci toglierà dalla testa che al capezzale del Presidente americano ci sia molta crudeltà politica.

Enrico Emanuelli

Una centrale termonucleare sorgerà nel Mezzogiorno

Roma, 11 giugno.

L'ing. Marcello Quojani, direttore della Società elettronucleare italiana (S.E.L.N.I.) è rientrato dagli Stati Uniti dove ha visitato i principali centri di ricerca della Commissione americana per l'energia atomica ed ha avuto una serie di contatti e scambi di vedute con gli esponenti dei gruppi industriali interessati alla costruzione di centrali nucleo-termo-elettriche.

Scopo della missione è stata la raccolta di elementi con cui determinare quali tipi di reattori di potenza meglio soddisfino le particolari esigenze italiane. Com'è noto, la SELNI è stata costituita dalle principali Società elettriche italiane per procedere alla costruzione di una centrale termo-nucleare nell'Italia meridionale. Il progetto si trova ancora in una fase preliminare di studio.

CRONACA CITTADINA

Mentre si svolgono le trattative fra DC, PSDI e liberali

Un primo progetto per la Giunta coi nomi dei probabili assessori

L'avv. Peyron prepara un quadro dei suoi eventuali collaboratori - Saranno nominati tre nuovi assessori: Turismo e Comunicazioni, Piano Regolatore, Sport - Un servizio Immigrazione - Il PSDI favorevole a una Giunta di minoranza

Le trattative per la formazione della Giunta Comunale hanno assunto ieri un ritmo più intenso: i colloqui tra gli esponenti dei partiti sono stati numerosi, altri sono previsti per oggi. Che si stia entrando nella fase conclusiva lo dimostrano anche le prime indiscrezioni che cominciano a circolare sui compiti dei vari assessori e sulle persone che sarebbero chiamate ad assumere i singoli incarichi.

La Giunta, che negli ultimi cinque anni ha amministrato il Comune di Torino, era composta da 12 assessori effettivi e 2 supplenti. La nuova Giunta sarà, invece, formata da 14 assessori effettivi e 4 supplenti. L'aumento del numero degli assessorati è stabilito dalla legge.

Mentre i segretari dei partiti stanno svolgendo le trattative politiche per costituire la futura maggioranza, il sindaco avv. Peyron (che certamente reggerà le sorti del Municipio di Torino per altri quattro anni) ha già predisposto un piano per la ripartizione dei compiti in seno alla Giunta.

Si tratta di un primo abbozzo soggetto a eventuali modifiche e che riportiamo a titolo orientativo in base alle indiscrezioni e alle voci raccolte. Fedele al programma presentato alla cittadinanza durante il periodo elettorale, la democrazia cristiana intenderebbe porre l'accento sui principali problemi di Torino (che dovranno essere risolti nel prossimo futuro) creando l'assessorato al Turismo e Comunicazioni e quello del Piano Regolatore. Oltre a questi due nuovi assessorati verrebbe istituito anche quello per lo Sport, così da poter curare in modo efficace la preparazione fisica e le esigenze dei giovani.

I diciotto assessorati

Altra novità di rilievo sarebbe la creazione di un Servizio Immigrazione che verrebbe affidato all'assessore della Statistica e Lavoro. Nella nostra città, è noto, affluiscono ogni anno decine di migliaia di persone dal Centro-sud e dal Veneto alla ricerca di lavoro. E' il flusso immigratorio più alto d'Italia e crea gravi problemi all'Amministrazione civica che appunto si propone di affrontarli in modo organico creando il Servizio Immigrazione. Una diversa ripartizione dei compiti verrebbe decisa anche per quanto riguarda il Patrimonio (che sarà abbinato all'Edilizia privata) e l'Amministrazione Lavori (che sarà abbinata all'Edilizia pubblica).

Riassumendo, i compiti nella nuova Giunta verrebbero così ripartiti: 1) Finanze e Aziende municipalizzate; 2) Tributi; 3) Polizia; 4) Personale; 5) Igiene e Sanità; 6) Istruzione; 7) Assistenza; 8) Legale; 9) Edilizia pubblica e Amministrazione lavori; 10) Edilizia privata e conservazione patrimonio; 11) Servizi tecnici, autoveicoli, spazzature, sgombro neve, ecc.; 12) Turismo e comunicazioni (nuovo); 13) Piano Regolatore (nuovo); 14) Annona e Mercati; 15) Approvvigionamenti ed Economato; 16) Statistica, Lavoro, Immigrazione; 17) Sport (nuovo); 18) Stato civile.

Indiscrezioni sui nomi

Le voci sulle persone chiamate a ricoprire questi incarichi sono molte. Negli ambienti cittadini si dice che sarebbero confermati il dott. Curti, d. c. (Finanze e Municipalizzate); la signora Tettamanzi, d. c. (Istruzione); la signora Sibille, d. c. (Assistenza); l'ing. Anselmetti, d. c. (Edilizia pubblica e Amministrazione lavori); il cav. Enrico, d. c. (Statistica, Lavoro, Immigrazione); l'on. Secreto, p.s.d.i. (Legale); Chignoli, p. s. d. i. (Polizia).

Tra i nomi nuovi si fanno quello del rag. Costamagna, d. c. (Personale); prof. Pugno, d. c. (Edilità privata e Patrimonio); ing. Codegone, d. c. (Servizio autoveicoli, spazzature, ecc...); sen. Carmagnola, p. s. d. i. (Economato); prof. Bruzzone, p. s. d. i. (Igiene e Sanità). Per l'assessorato del Piano regolatore si fa il nome dell'avv. Cravero, p. l. i. Rimarrebbero da assegnare gli incarichi per l'Annona e Mercati; Turismo e Comunicazioni; Sport; Stato Civile; Tributi. Vice-sindaco dovrebbe essere l'avv. Secreto (o il prof. Bruzzone); assessore anziano Chignoli.

Nel caso di accordo fra tutte le correnti di centro (d. c., p. s. d. i., p. l. i., Marp) la ripartizione numerica degli assessorati dovrebbe essere: 12 d. c., 4 p. s. d. i., 1 p. l. i., 1 Marp. Al Marp, ad esempio, si dice che verrebbe proposto l'incarico dell'Annona e Mercati (per cui si fanno i nomi di Bruno o Venzani).

La cronaca delle trattative e delle riunioni politiche ha registrato ieri un incontro del segretario provinciale della d. c., Donat-Cattin, con il p. s. d. i. e con i liberali, un'assemblea dei radicali e la riunione del gruppo consiliare del p. s. d. i. Per oggi è annunciato un colloquio fra i segretari del p.s.d.i. e dei socialisti, mentre la d. c. ha convocato per le 12,30 l'Esecutivo provinciale e il Comitato cittadino.

La prima riunione della giornata è stata quella del Gruppo consiliare del p. s. d. i. Vi hanno partecipato gli onorevoli Chiaramello e Secreto, il sen. Carmagnola, Bruzzone e Chignoli. L'on. Saragat e Romita erano assenti. L'on. Saragat ha comunicato di aver rinunciato alla nomina a consigliere per cui subentrerà l'avv. Putatura. Dopo la riunione del Gruppo ha avuto luogo l'incontro con la d. c. I socialdemocratici avrebbero confermato l'orientamento verso una Giunta di minoranza composta da d.c. e p.s.d.i.

Nell'altro incontro tra democristiani e liberali, si è parlato del programma; i liberali hanno annunciato che entro due giorni faranno pervenire alla d.c. un documento contenente il pensiero dei liberali su alcuni punti del programma democristiano. Il memoriale sarà redatto da una apposita Commissione e riguarderà il Bilancio, le Aziende municipalizzate, il Piano regolatore, ecc.

Alla sera si è svolta l'assemblea degli aderenti al Partito radicale. Vi ha partecipato l'on. Villabruna. E' stato approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale i radicali propongono «la costituzione di una Giunta comunale di centro-sinistra che possa garantire la effettiva realizzazione di un programma amministrativo a largo sviluppo economico-sociale» e si dichiarano «contrari ad ogni diversa soluzione». Oggi alle 10,30 l'on. Villabruna avrà un colloquio con il Sindaco. In giornata l'avv. Peyron dovrebbe incontrarsi anche con il segretario dei socialdemocratici, Vota.

Conferenza dell'on. Pella

Per iniziativa del Gruppo missionario torinese, l'on. Giuseppe Pella parlerà giovedì prossimo alle ore 21,15 nel teatro Gobetti sul tema: «Il buon governo degli italiani».

Ribassano all'ingrosso pomodori e zucchini

Aumentano i piselli - Comparse le prime albicocche

Il tempo incerto impedisce ai prodotti della campagna di raggiungere il pieno rigoglio dell'estate; i prezzi rimangono alti, anche se le quantità affluite sui mercato sono abbastanza consistenti per coprire la richiesta.

Ieri mattina (gli arrivi comprendono anche quelli di domenica) erano in vendita ai Mercati generali 6705 quintali di verdura e 2585 di frutta. Il maggior contingente di verdura era rappresentato dalle patate (2030 quintali) seguite dai fagiolini (530 quintali) dai pomodori (760 quintali) e via via dagli altri generi: cipolle, zucchini, piselli, ecc.

Quanto ai prezzi, rispetto a venerdì scorso le quotazioni all'ingrosso segnavano alcuni ribassi. E in particolare: i pomodori della Riviera passati da 400 a 300 lire il chilo, della Sicilia da 300 a 230, gli zucchini meridionali da 57 a 34. Le altre quotazioni all'ingrosso della verdura, eccetto un aumento dei piselli passati da 65 a 95 lire il chilo non presentavano variazioni. Eccole: coste 40 lire, carote 36, fagiolini fini 160, finocchi 46, funghi porcini 800, insalata lattuga 40, romana 34, patate nuove 32, vecchie 75, spinaci 46, zucchini piccoli 100.

Quanto alla frutta, le albicocche hanno avuto la prima quotazione. All'ingrosso costavano ieri mattina 250 lire il chilo, le ciliege comuni erano ribassate da 170 a 150, le duracine bianche da 120 a 100, le «vignole» da 300 a 170. Le fragole, invece, avevano subito un aumento a causa della pioggia: quelle rosse sono si vendevano a 350 lire (100 più di venerdì) quella nera a 700 (100 lire più di venerdì), e i fragoloni a 550.

Due tredici al Totocalcio a Torino: 4 i fortunati

"I milioni sono la migliore medicina di questo mondo,,

Un arbitro, un negoziante e un custode si dividono 6 milioni - L'altro vincitore è un rappresentante dissestato per una lunga malattia

Cesare Turbino è un pensionato che abita in via Nicola Fabrizi 18: ma c'è una qualifica cui tiene di più: quella di «arbitro benemerito». Il Turbino per molti anni ha diretto partite di divisione A o incontri internazionali e con tanta fermezza ed onestà e soddisfazione massima che alla fine della carriera è stato appunto proclamato «arbitro benemerito». Egli si è sempre interessato di calcio, anche lontano dai campi di gioco, e nella cerchia degli amici e dei conoscenti è considerato un vero competente. Perciò sovente da semplici ed esperti la gente si rivolge a lui per avere consigli sul come compilare la schedina del Totocalcio.

Sabato il signor Turbino riceveva la proposta di giocare assieme ai signori Augusto Rasseglio, proprietario di un noto e avviato bazar di via Fabrizi angolo via Cordero di Pamparato, e Camillo Mussano, custode dello stabile di piazza Risorgimento 13. Ma mentre i tre, che si trovavano nel bar di via Fabrizi 14, scrivevano la schedina, sorgeva qualche dubbio. «Uhm... dobbiamo proprio giocare?». «Sono incontri minori... lasciamo perdere... chi azzeccherà il "13" guadagnerà poche migliaia di lire...». Ma infine prevaleva la tesi «In fondo è l'ultima volta...» e i tre riempivano diligentemente le colonnine e giocavano.



L'arbitro Cesare Turbino e il commerciante Mussano

Domenica sera l'ex-arbitro telefonava al proprietario del bar pregandolo di leggergli i risultati. Ma il Turbino non afferrava bene una «X» che nel suo orecchio si trasformava in «2». Al termine della telefonata, perciò, l'ex-arbitro dichiarava:

— Abbiamo fatto «12». Peccato, incasseremo una miseria.

Ma ieri mattina, nel caffè, la bellissima sorpresa. I tre controllavano la schedina. «Ma che "12"! Abbiamo fatto "13"! Son sei milioni a mezzo!». Volti accesi ed entusiasti, strette di mano, manate sulle spalle, esclamazioni di gioia, brindisi a ripetizione.

L'altro fortunato «tredicista» (domenica a Torino sono stati realizzati solo due «13») è il commerciante Augusto Cecchini, nativo di Perugia, ma residente dal 1931 nella nostra città, in via Madama Cristina 27. I sei milioni sono piovuti sul Cecchini a proposito. Dal 1952 egli soffre di una grave malattia alle gambe che l'ha quasi immobilizzato; le sue condizioni finanziarie (era rappresentante di macchine da cucire) avevano subito un tracollo pauroso. E il Cecchini, vedovo, s'era ridotto a vivere solo, nell'angoscia e nella miseria. La vincita l'ha elettrizzato e gli ha fatto persino passare i dolori che da anni lo affliggono. Ha annunciato che tornerà al lavoro e si occuperà ancora di macchine da cucire. «Mi sento giovane e forte — ha detto in tono trionfante — i quattrini sono la migliore medicina di questo mondo».

Ieri il 32° processo all'assassina di Rivoli

Il Tribunale ha confermato ieri la condanna a tre mesi di arresto inflitta dal Pretore alla giovane assassina di Rivoli, Mammola Navari Vercellino di 28 anni, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio. La donna non si è presentata in aula: è rimasta in carcere, dov'è detenuta perché colpevole di aver ucciso a colpi di falcetto Tersilla Cavallo, di 41 anno, nei boschi di Rivoli il 28 gennaio scorso.

Il 28 luglio del 1955 Mammola Vercellino era stata sorpresa da due agenti all'uscita di un albergo di corso Vercelli. Contro di lei pendeva mandato di cattura perché non aveva ubbidito all'ordine della questura di Livorno, Pisa, Pavia di tornare al suo paese natio, Pietrasanta di Lucca. La donna si trovava in avanzato stato di gravidanza, pertanto era stata rimessa in libertà e denunciata a piede libero.

Davanti al pretore, nel marzo scorso, aveva affermato di non aver compreso che cosa era scritto sul foglio di via perché non sapeva leggere. In Tribunale (pres. Pugliano, P. M. Mancuso, canc. Coffano) nel processo di ieri, che era il trentaduesimo per l'imputata, la sua difesa è stata assunta dall'avv. Gino Oberti, che è suo patrono anche nella causa di omicidio.

Operaia morta per tetano

Alle 20,30 di ieri è deceduta per tetano alle Molinette, l'operaia Marianna Gerbino, di 33 anni, residente a Carmagnola in via Fratelli Bandiera 2. Circa 30 giorni fa lavorando presso la ditta Bona, di Carignano, si era ferita ad un dito della mano destra.

Morte di un paralitico accanto al gas aperto

Un pensionato di 68 anni, affetto da una grave forma di paralisi che gli aveva reso inutilizzabili la gamba e il braccio destro, è morto ieri poco dopo mezzogiorno per avvelenamento da gas.

La vittima è Lorenzo Maffiotto abitante al piano terreno di via Ruscotena 22. Viveva assieme alla moglie Adelaide Gherra anch'essa di 68 anni, la quale lo assisteva amorevolmente, con ogni premura. Ieri mattina poco dopo le 9, mentre la moglie era fuori per le spese della giornata, il Maffiotto si alzava e si accingeva a prepararsi il caffè. Aveva già posato sul tavolo la tazzina con cucchiaio e zuccheriera e sul fornello il pentolino con il caffè.

Aperto il rubinetto del gas, il Maffiotto ha cercato di accendere il fiammifero per dar fiamma al beccuccio, ma questo tentativo deve avere reso ancora più precaria la sua condizione di instabilità fino a fargli perdere l'equilibrio. Caduto a terra, egli non è stato più in grado di sollevarsi. I suoi tentativi di salvarsi devono essere stati drammatici. Sentiva il gas defluire a pieno getto e l'acre odore invadere la stanza, rendere l'aria irrespirabile. Con il braccio valido tentava di aggrapparsi a un orlo del tavolo sul quale poggiava il fornello e di tirarsi su, ma l'infermità non glielo consentiva, né gli consentiva di arrivare con la mano al rubinetto per chiuderlo. A un certo punto ha perduto i sensi, ma è rimasto con il braccio alzato, tra il tavolo e il muro al quale s'era trascinato per appoggiarvisi con la spalla e aiutarsi ad alzarsi.

Così l'ha trovato sua moglie alle 11,15 quando è rientrata. La donna si è affrettata ad aprire le finestre e a chiamare un'autoambulanza con la quale il Maffiotto veniva trasportato al Maria Vittoria. Ma l'avvelenamento era in una fase troppo avanzata. Nonostante le pronte cure dei sanitari il poveretto cessava di vivere.

Un muratore si sfracella precipitando da dieci metri

Un muratore, Cristoforo Vidotto, si è ucciso ieri mattina a Venaria precipitando dall'altezza di 10 metri. Aveva finito di bitumare una terrazza e stava smontando l'argano che gli era servito per far salire il materiale. Nello sporgersi perdeva l'equilibrio e piombava nel vuoto. Un compagno di lavoro, che era in strada, faceva appena in tempo a scansarsi con un balzo e vedeva il Vidotto sfracellarsi al suolo a un passo di distanza. La morte è stata istantanea; la vittima lascia la moglie e una figlia di 14 anni.

La terribile vicenda di una ragazza-madre scomparsa

Impazzita e paralizzata alle gambe da sei giorni rantolava in una cantina

Trovata in un orrendo bugigattolo tre piani sotto il livello stradale - Nessuno dubitava che fosse finita nel sotterraneo e la famiglia la cercava angosciata in tutta la città - Il ricovero in manicomio

Anna Lo Campo, di 18 anni, la giovane madre che era scomparsa misteriosamente dalla propria abitazione martedì della scorsa settimana senza lasciare traccia di sé e abbandonando il figlioletto di 20 mesi, è stata ritrovata in circostanze drammaticissime. Il ritrovamento, anziché essere un episodio lieto e conclusivo della penosa vicenda che aveva tenuto in ansia per quasi una settimana i genitori della ragazza, è apparso di estrema gravità: un nuovo triste anello che si aggiunge alla catena di amarezze e di dolori sofferti dal padre e dalla madre di Anna. La ragazza è stata trovata dalla madre nell'antro buio e umido di una cantina al terzo piano sotto il livello della strada nel palazzo di via Miglietti 16 dove la famiglia Lo Campo abita. Era incapace di muovere le gambe e non sapeva condurre il filo del discorso, sconvolta dalla follia che l'aveva spinta a rifugiarsi in quel pauroso luogo.

La famiglia Lo Campo è di origine meridionale. Alcuni anni or sono, il capo-famiglia Nicola di 47 anni, calzolaio, decideva di trasferirsi al nord in cerca di miglior fortuna e raggiungeva Torino insieme con la moglie Antonietta La Torre di 38 anni e le figlie: Anna e Assunta di due anni inferiore alla sorella. Dopo un certo periodo di incertezza la serenità parve affacciarsi alla casa dei Lo Campo: Nicola trovò da lavorare e anche le due ragazzine ebbero una occupazione. La famiglia si era sistemata in una stanza di via Miglietti 16, al secondo piano della terra con pochissima luce, scarsa aria e molta umidità.

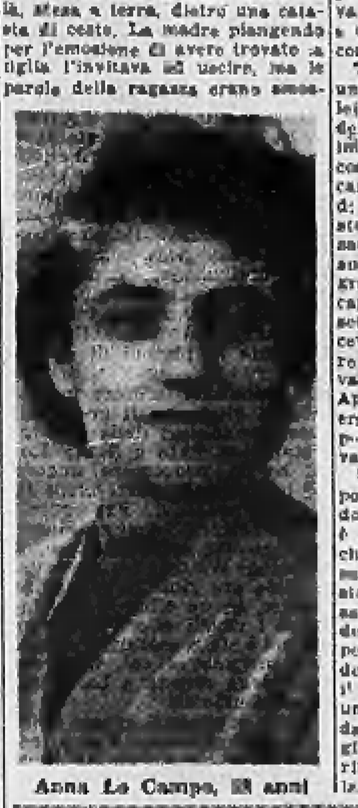
Anna a un certo momento incominciò a dare qualche preoccupazione ai genitori: si dimostrava svagata, turbata e a volte commetteva addirittura delle stranezze. Il padre e la madre intensificarono la loro amorevole assistenza e la loro premura. Poi Anna si innamorò e si fidanzò. Il giovane sembrava un ragazzo dabbene, con serie intenzioni. Del resto non perdeva occasione di riconfermare il proposito di sposarla e di metter su casa. Sei mesi dopo Anna confidò al fidanzato di attendere un bambino: per tutta risposta l'uomo non si fece più vedere. Si seppe poi che era già sposato con figli.

Il bimbo nacque e fu accolto anche dai nonni con grande affetto. Gli fu imposto il nome di Giorgio. Intanto il tempo passava e Anna continuava a manifestare di tanto in tanto atteggiamenti strani. Una volta scomparve di casa suscitando in famiglia allarme e apprensione. Tornò poi, dopo qualche tempo, ma non fu facile chiarire i motivi che l'avevano spinta ad abbandonare temporaneamente la famiglia.

Martedì della scorsa settimana Anna scomparve un'altra volta. La madre, il padre, la sorella la cercarono presso i vicini, e gli amici, dove pensavano che potesse essersi trattenuta. Ma invano. Si decisero a denunciare la scomparsa alla polizia e fornirono anche una foto della ragazza perché fossero facilitate le ricerche. Di Anna tuttavia non si riusciva a trovare traccia. I giorni scorsi sono stati di continua angoscia per i familiari nei quali il ricordo del comportamento anormale della ragazza andava suscitando in loro le più tragiche ipotesi.

Il ritrovamento di Anna è avvenuto alle 11 di ieri. Sua madre si trovava, sola, sulla soglia della stanza. A un tratto, nel silenzio che regnava nel sotterraneo, ella percepiva un fioco lamento e una invocazione ripetuta per tre volte: «Mamma, mamma, mamma». Salivano quelle tre parole deboli e lontane perché la donna riconoscesse la voce della figlia. Veniva dal piano sottostante, il terzo posto al disotto del piano stradale di via Miglietti, dove si trovano le cantine.

La madre di Anna scendeva di corsa l'altra rampa delle scale e, al buio, andando avanti a tentoni guidata dal lamento della figlia, entrava in una cantina. Anna era là, stesa a terra, dietro una catasta di ceste. La madre piangendo per l'emozione di avere trovato la figlia l'invitava ad uscire, ma le parole della ragazza erano smozzicate, quasi incomprensibili. Pareva dicesse che non voleva o non poteva muoversi. La madre tornava di sopra a cercare una candela e qualcuno che la aiutasse a soccorrere la figlia.



Anna Lo Campo, 18 anni

Trovava la signora Pianetario, un'altra inquilina e scendeva con lei le scale. La fioca luce del candeliere, illuminava ogni sorta di immondizia cosparsa nel fango che costituiva il pavimento: stracci, carta, gomma, avanzi di cassette di legno, ceste. La ragazza era stesa su un po' di paglia e due sacchi fradici di melma. Anche i suoi abiti erano bagnati dalla grande umidità dell'ambiente. Il capo di Anna posava su una cassetta da frutta. Poiché Anna faceva capire di non potersi reggere in piedi le due donne la portavano a braccia al piano superiore. Appariva macilenta e pallidissima; era evidente che per tutto il tempo della sua scomparsa non aveva mai toccato cibo.

Una ambulanza giunta di lì a poco, la trasportava alle Molinette dove i medici accertavano che essa è affetta da alienazione mentale che la rende, tra l'altro, pericolosa a sé. Con ogni probabilità la stessa disfunzione psichica è causa della sua incapacità di fare uso delle gambe, a meno che la lunga permanenza in luogo molto umido e a quasi diretto contatto con il fango non le abbia procurato una forma reumatica tanto grave da renderle impossibile l'uso degli arti. La giovane verrà trasferita nella mattinata di oggi a Villa Cristina.

L'estate s'avvicina con il freddo e con uggiose giornate di pioggia

La temperatura massima di ieri: + 14 - Di solito giugno è un mese piovoso

Giorno	Giugno 1955 Massima	Minima	Tempo	Giugno 1956 Massima	Minima	Tempo
1	20,3	12,4	Nuvoloso	25	10,7	Sereno
2	24,4	11,4	»	24,4	11	»
3	17,8	12,6	Pioggia	20,6	12	Variabile
4	16	13,6	»	24,8	10,6	Coperto
5	20,4	12,6	Nuvoloso	24,9	14	Pioggia
6	24,2	13,2	Sereno	24,5	15	»
7	19,2	13,2	Pioggia	22,2	13,4	Coperto
8	12,2	10,7	Nuvoloso	18,7	11	Variabile
9	20,6	15,7	Temporale	20,6	6	Nuvoloso
10	22,7	13	Sereno	18	11,2	Pioggia
11	26,8	11	Ser.-Var.	14,4	11,2	»

Dice il solito vecchio proverbio: «Giugno, allarga il pugno», consigliando cioè di abbandonare senza timori gli abiti pesanti. Chi però di questi giorni seguisse tale raccomandazione, rischierebbe almeno un raffreddore. Non solo piove uggiosamente come se fossimo in ottobre, ma la temperatura si mantiene di poco sopra i 10 gradi facendo addirittura desiderare i soprabiti smessi da qualche settimana. In particolare alla sera si provano certi brividi di freddo per nulla piacevoli, tanto che molte massaie hanno tratto nuovamente dai bauli le coperte di lana già riposte nella naftalina.

«*Andando avanti di questo passo*» — si domanda la gente preoccupata — «*che cosa ci riserverà dell'estate? Qualche vampata di calore in luglio e poi in agosto cominceranno i primi temporali di autunno*». A furia di sentire ripetere che il tempo è impazzito e che la relazione delle stagioni non è più quella d'una volta, si finisce per lasciarsi impressionare dalle più pessimistiche previsioni. Il cielo grigio, l'umidità ci rendono tristi ed irritati. Si è penato tanto durante il lungo inverno che tutti ora vorrebbero un po' di vero caldo. Considerando le medie statistiche è possibile trarre una consolazione (sia pure magra e relativa) poiché attraverso gli anni si constata che il mese di giugno è in genere abbastanza piovoso. Lo scorso anno sono caduti 149,9 mm. di pioggia; 106 nel 1954; 183,4 nel 1953; 34,6 nel 1952 (l'anno della siccità); 112,2 nel 1951. In questi primi undici giorni del giugno 1956 si sono registrati 43 mm. di pioggia e di conseguenza si rientra in una media quasi normale. Forse il fastidio maggiore è dato dal fatto che attualmente non piove con carattere di temporale per due o tre ore al giorno, ma scende un'acquerugiola continua che si direbbe autunnale con tutte le intenzioni di proseguire con lo stesso monotono ritmo. Le previsioni dell'ufficio meteorologico di Caselle non sono tali da rallegrarci in quanto parlano di «*infiltrazioni di aria fredda destinate a provocare ulteriori perturbazioni atmosferiche sino a metà settimana*». E non si esclude comunque che dall'acquerugiola si passi a veri e propri rovesci: cioè di male in peggio.

La temperatura, dopo il piacevole tepore di fine maggio, ha subìto un brusco sbalzo: ieri si è avuta una massima di 14,4 e una minima di 11,2, mentre ieri l'altro il termometro è sceso fino a 6 gradi. Ieri la temperatura media è stata di 12,6. Un brutto scherzo coincidente con le prime partenze per la villeggiatura. Non è tanto la pioggia — come sopra si è accennato — a rappresentare un carattere eccezionale per questo mese di giugno, quanto la preoccupante tendenza ad un abbassamento di temperatura proprio mentre ci avviciniamo al 21 giugno che segna l'inizio ufficiale dell'estate.

Comunque, come risulta dal raffronto con lo scorso anno che qui riportiamo, non è ancora il caso di abbandonarsi ad eccessivo pessimismo. Le stranezze del tempo superate, in passato vengono dimenticate con facilità e di conseguenza quelle che attualmente stiamo subendo ci sembrano anormali e perciò anche più fastidiose. Non resta che diffidare dei proverbi e coprirsi a dovere in attesa che finalmente arrivi la «vera» estate.

Le ragazze possono viaggiare all'amazzone sulla motoretta

Assolto in Pretura un motociclista multato dai Vigili

Piove e fa freddo, tuttavia, secondo il calendario siamo nella stagione favorevole alle motorette, e diventa attuale il dibattuto problema del trasporto del passeggero sul sellino posteriore. Due fidanzati fanno una passeggiata in moto: la ragazza come deve viaggiare? Deve star seduta a cavalcioni o all'amazzone con le gambe da una parte sola?

Si è discusso e si continua a discutere: i vigili urbani precisano che la posizione all'amazzone «provoca intralcio alla libera circolazione» e rende meno maneggevole la moto al guidatore. Pertanto essi ritengono che il motociclista che porti la passeggera seduta all'amazzone contravviene all'articolo 24 del codice della strada (che è generico nella sua dizione) ed infliggono un'ammenda. Chi si rifiuta di pagare è citato dinanzi al Pretore.

Ieri si è avuto il primo processo. Un giovanotto transitava per piazza Statuto guidando la moto e sul sellino posteriore portava una signorina seduta trasversalmente in modo che i piedi uscivano dalla sagoma del veicolo. Un brigadiere dei vigili urbani lo fermò ingiungendogli di pagare 2 mila lire di ammenda. Il giovanotto si rifiutò e ieri è comparso in Pretura per il processo. Egli si è così giustificato: «La signorina non poteva salire diversamente perché aveva la gonna stretta. Per sedersi a cavalcioni avrebbe dovuto alzare la gonna in modo sconveniente».

L'avv. Fusi, difensore, ha prodotto la sentenza della Corte di appello (presidente Casoli, consigliere relatore Rostan) nella quale il magistrato, nel giudicare di una causa di danni per investimento, diceva: «*Nessuna disposizione regolamentare impone che la passeggera debba essere a cavalcioni e non si può neppure affermare che la posizione all'amazzone sia più di intralcio alla circolazione che non quella a cavalcioni*». Ed ancora: «*La posizione di un passeggero su una moto offre elementi di pericolo, ma dal momento che è permesso alle moto portare passeggeri sull'apposito sellino non si può far carico ad alcuno di valersi di tale facoltà e neppure alla passeggera di prendere la posizione all'amazzone che non soltanto è tollerata, ma altresì largamente praticata e da alcuni ritenuta la meno malsicura*».

Accogliendo questa tesi il Pretore dott. Cocciardi, ha assolto l'imputato perché il fatto non costituisce reato. Cancelliere d'udienza era il dott. Peraldo.

Quando la sentenza civile venne pubblicata l'8 marzo scorso il comandante dei vigili urbani replicò che non infirmava la loro interpretazione dell'art. 24 del codice della strada. Ora però ci troviamo dinanzi ad una sentenza penale che annulla una contravvenzione. Come si comporteranno d'ora in poi i nostri vigili urbani con chi porta in moto una ragazza seduta all'amazzone?

Fischi e tumulti intorno al ring per la fiacca esibizione del gigante

La riunione di lotta libera - Il pubblico ride agli accaniti incontri degli altri atleti, ma protesta deluso del colosso bulgaro

La serata di lotta libera all'«Alcione» è finita a fischi, proprio per colpa — sia pure involontaria — del gigantesco bulgaro Hansen Ivanoff Georgeff, presentato come numero uno della riunione. Sino a quel momento le cose erano andate abbastanza bene. Dopo un incontro non troppo emozionante tra due «leggeri», uno aviatore e un portoghese, si erano fronteggiati due «medi», l'argentino Peter e il danese Kunderi giovane e lungo l'argentino, piccolissimo e tarchiato l'avversario. Ne era seguito un match discretamente animato, con mosse di una certa eleganza, se di eleganza si può parlare in uno sport che è il trionfo della brutalità più goffa e truce. Verso la fine però Peter e Kunder s'arrabbiavano e il pubblico (formato quasi esclusivamente di uomini tra i diciotto e i trent'anni: pochissime le donne) poteva assistere, compiaciuto, ad alcuni non riusciti tentativi di strangolamento mediante le corde del ring.

L'atmosfera si riscaldava all'apparire del vecchio campione torinese dei «massimi» Antonio Fusero opposto al lucchese Raffaele Vangelli. Qui lo spettacolo diventava clamoroso: gli omaccioni seminudi, sudati, congestionati, si afferravano, si stringevano, si torcevano a vicenda senza complimenti le gambe, le braccia, i colli, si sforzavano con impegno di sloggiarsi piedi e spalle, si abbattevano a terra pesantemente facendo tremare il traliccio del palcoscenico: il tutto fra roteare minaccioso di pupille, spalancar di fauci, tremito di muscoli, scricchiolare d'ossa, e con aneliti, gemiti, rantoli, rauchi borbottii, cupe imprecazioni. Dalla platea e dal loggione s'alzavano frenetiche grida di «Squartalo! Ammazzalo!» cui facevano eco sonori scoppi di risa e urla ironiche: «Vogliamo il sangue! Dateci il morto!». L'entusiasmo giungeva al colmo quando i lottatori schizzavano fuori dal ring e rovesciavano la cattedra della giuria. Conclusione di tante fatiche: match nullo e applausi al «nonno» Fusero, gagliardo combattente nonostante la grige chiome.

Intervallo, scontro fra giovanissimi, un italiano e un greco (e l'italiano vinto, deve ricorrere al dottore per una contusione al dorso), ed ecco il gigante, il colosso, il «super-massimo» Georgeff, medico bulgaro datosi al catch, alto due metri e dieci centimetri, della stazza di 160 chili. La gente si fregava le mani, pregustando il macello, l'urto dei titani. Invece un grosso «oh» di delusione si levava al comparire dell'avversario, un tedesco anzianotto, dall'aria rassegnata. La lotta si trasformava in una burletta e le grinte e gli sbuffi dell'immane ciclone non servivano a togliere all'incontro il tono di comica finale. Il pubblico reagiva con fischi stridenti e schiamazzi di disapprovazione. La vittoria dello strapotente Georgeff veniva salutata da un tumulto infernale: insulti, scherni, pugni tesi. Poi alla ribalta s'affacciava il buon Fusero il quale prometteva che la sera dopo si sarebbe misurato lui con il bulgaro: la gente gridava ancora un po', si agitava per una decina di minuti, indi sfollava rumorosamente.

Ancora nessuna traccia della quattordicenne fuggiasca

Non ostante le indagini dell'ufficio minorenni della nostra Questura ed i fonogrammi diramati in tutta Italia, ancora non è affiorata alcuna traccia della quattordicenne Carla Carusso che quattro giorni or sono si è allontanata dall'abitazione in via Genova 33. I genitori sono tuttora convinti che essa sia fuggita per il timore di essere bocciata agli esami ormai prossimi, ma sperano che al più presto rinsavisca e ritorni. Essi promettono di perdonarle.

— E' stato rintracciato dalla polizia a Novara il 16enne Vincenzo Urbano, abitante nella nostra città in via Cesare Battisti 17. Il ragazzo era scappato da casa perché bocciato agli esami.

Specchio dei tempi

Il rendimento di un'impiegata non dipende dallo Stato Civile - Ingiustizie a "Lascia o raddoppia,,?

Una lettrice ci scrive:

«Ho seguito la polemica, tra un professore e una signorina, sulle impiegate che si sposano: se sia giusto licenziarle, come fanno certi datori di lavoro. Il professore biasima tale severità, la signorina la giustifica affermando che la lavoratrice, dopo sposata, ha un rendimento inferiore a quello delle nubili.

«Secondo me, il rendimento di un'impiegata o di un'operaia non dipende dal loro stato civile, bensì dalla maggiore o minore volontà di lavorare. Io sono sposata da 18 anni, ho allevato una figlia e nell'impiego ho sempre fatto il mio dovere. Più di tante signorine che pensano solo a farsi belle, alle gite domenicali, al miglior modo di trascorrere le ferie, eccetera. Su questo punto, ritengo che anche i miei superiori siano del mio parere. Se quella lettrice ha delle colleghe sposate che non rendono, io ho avuto molte colleghe nubili per le quali il lavoro era l'ultimo pensiero».

Maria Roffo

Un lettore ci scrive:

«Tutti i giovedì sera mi reco — come la maggior parte di chi non possiede il televisore — in qualche locale pubblico per assistere a "Lascia o raddoppia". Di solito, vado in un oratorio. E ho notato che i frati si fanno scrupolo di evitare che i ragazzi assistano alla trasmissione di rivista, per evidenti ragioni morali.

«Giovedì scorso, quando Mike Bongiorno si affrettò a riammettere in gara l'avvocato napoletana — malgrado avesse palesemente sbagliato una risposta — ho visto tutti i bambini ribellarsi, gridare all'ingiustizia. Ora io domando — non per me, che di ingiustizie ne ho viste fin troppe —, ma per questi bambini: è proprio necessario far loro già conoscere le ingiustizie della vita? A cosa serve che il Presidente della Repubblica ai scolari pronunciava discorsi moraleggianti, che i maestri sprechino il loro tempo raccontando la favola di Pinocchio, dal momento che la tv — per questioni di propaganda o di cassetta — fa entrare un esempio di ingiustizia nelle case di tutti?».

Camillo Pianea

Il giornalista Muto comparso in Tribunale

Il giornalista Silvano Muto, che ebbe il suo periodo di notorietà per il caso Montesi, è stato processato ieri ed assolto dal nostro Tribunale. Come direttore del settimanale «Attualità» era imputato di aver pubblicato sul numero 6 dell'aprile 1954 una corrispondenza da Genova, con il titolo «Un bar per soli negri», sostituendo la firma dell'autore con lo pseudonimo Sandro D'Andria. Ieri il Muto, alto con i baffetti ed il cappotto nero, si è difeso affermando che era stato costretto a rifare in parte l'articolo e che di conseguenza non gli era parso opportuno mettere la firma dell'autore. Questi si chiama Romeo Valente, ed è comparso in udienza in stato di detenzione perché implicato in un processo di spionaggio. Ha dichiarato di aver rimesso la querela.

Dopo l'arringa dell'avv. Bucciante di Roma, il Tribunale (Pres. Bruno, P. M. Buscaglino, canc. Bacco) ha assolto il Muto perché il fatto non costituisce reato. Il processo si è discusso a Torino perché in questa città si stampa il settimanale pur essendo a Roma la redazione.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

10 giugno

Poppiano Alfredo, a. 51, meccanico, v. Porro 3; **Mollo** Marcellina ved. Venti, a. 85, pens., v. Scopello 163; **Rossi** Angiolina ved. Peyrot, a. 82, casal., v. Urbino 29; **Spinoglio** Giuseppe, a. 56, commerc., v. Vistorio 67; **Zacchello** Lucia, mesi 3, v. Salvario 38; **Gius** Francesco, a. 81, pens., v. Pinelli 56; **Donatacci** Vincenzo, a. 68, pens., v. Balme 11.

Deceduti in ospedale: **Toria** Paolo, a. 63, elettricista; **Raffetti** Edoardo, a. 56, commerciante; **Vignarese** Maria in Rossi, a. 67, pensionata; **Vinci** Giuseppe, a. 74, pens.; **Alrossa** Vittorio, a. 60, med. chirurgo; **Vigna** Eleonora ved. Anselmo, a. 73, casal.; **Bonaste** Stefano, a. 42, meccanico; **Truschetti** Margherita ved. Daverio, a. 74, casal.; **Malandrino** Anna ved. Savarino, a. 80, casalinga.

Morti 16; nati 21.

11 giugno

Tamietti Giacomo, a. 61, commerciante, v. Borra Cortanze 4; **Marsi** Maddalena in Ruffino, a. 43, casal., v. S. Giulia 21; **Costanzo** Olimpia ved. Pagliano, a. 84, casal., v. Villa Regina 21; **Ferrero** Elisabetta ved. Perello, a. 67, pens., str. Mongreno 38; **Davico** Vittorio, a. 39, agente cambio, v. Marco Polo 7; **Tara** Umberto, a. 71, pens., v. Mad. Cristina 62; **Conti** Enrichetta in Rodani, a. 81, casal., v. Drovetti 6; **Tirone** Costantino, a. 67, pens., v. Monferrato 4; **Valabrega** Mario, a. 46, impieg., v. Filadelfia 27.

Deceduti in ospedale: **Raffo** Maria ved. Aira, a. 73, casal.; **Carino** Ernesto, a. 77, barbiere; **Martina** Giovanni, a. 61, pens.; **Meschi** Giovanni, a. 60, operaio; **Troglia** Margherita ved. Vigliercu, a. 87, pens. **Ferrero** Luigi, a. 68, pens.; **Casa** Giulio, a. 47, pens.; **Visione** Santina, a. 30, domestica.

Morti 17; nati 33; matrimoni 30.

MORTE DI UNO SCRITTORE

Corrado Alvaro

Piccolo, le mani brevi, un po' tozze, il volto ruvido, rotondo, con grandi occhi intensi e fissi, Corrado Alvaro vi guardava come se fosse uscito, proprio allora, da un ricordo antichissimo, da un sogno greve. Un suo libro incomincia così: «Il mio vicino pareva un uomo di coccio; anch'io sembro di coccio; tutti al mio paese sembriamo di coccio come quelle figurine che vengono su dagli scavi...». E ci sentì, con l'immagine realista, un che di mitico, di favoloso. Perché Alvaro, al caffè, in redazione, tra i letterati era davvero strano e diverso, «venuto su» veramente da un tempo profondo, primitivo, da una terra nuda povera e misteriosa. Ed il realismo, il primitivismo, e l'amore degli umili, davano in lui un che di chimerico, e le sue novelle rusticane si levavano fino al fantastico, come se il paese, il suo vecchio paese di Calabria lievitasse in fiabe e tragedie.

Corrado Alvaro conquistò la fama con *Gente in Aspromonte*, nel 1930, e lì, in quelle pagine scolpite come un meraviglioso presepio, si delineò e determinò la sua figura di scrittore, onde si disse che la Calabria di Alvaro non è tanto uno spazio geografico, quanto un modo di esprimersi, un ritmo di linguaggio e di poesia. V'era, in Alvaro, il desolato senso delle cose elementari, dell'esistenza deserta, e, come in ogni gente mediterranea, la lucidità crudele, l'angoscia del fato. I suoi grandi motivi fantastici furono la terra, il sesso, la morte, il dolore, le stagioni, la povertà: «La povertà è un fatto immenso, superiore ad ogni fantasia umana», egli diceva. E le sue donne, femmine spose madri fanciulle, ancor così vicine, così prese dalla natura, a che tendono? Non alla chiara coscienza, ma forse a internarsi sempre più nel folto della loro sorte dolorosa. Ed è fatale il non comprendersi, ed è fatale l'ultima solitudine degli amanti, e la corruzione e la perdizione delle creature, e che si lavori tutta la vita per un pugno di olive e per morire, e che qualcuno nasca abbarbicato come un albero alla sua terra, e non sappia mai nulla del vasto mondo. Tutte le miserie, le rassegnazioni, gli abissi umani sono una fatalità. E Alvaro ne soffre, come i suoi personaggi; e nei suoi racconti sentite che sempre egli corse il rischio di perdersi, di cedere, di confondersi nell'universale dolore. Dal folto delle sensazioni e della sofferenza Alvaro traeva il contrastato affetto, amore e orrore, traeva la delicata comprensione della natura umana, dell'essere uomo; e ci ridava, in una prosa spessa, tenace, il tono acceso e smarrito del vivere, dell'amare, del patire.

Ma con quella partecipazione umana, con quel senso della fatalità che gli si mutava in chimera e tragedia, Alvaro aveva un cervello fino di intellettuale, di interprete inquieto del mondo moderno, aperto agli influssi delle altre letterature e filosofie e ideologie; ed aveva viaggiato, e avvicinato e conosciuto uomini e paesaggi diversi, ed altri climi spirituali, eccentrici, difformi; e come giornalista era stato in Germania in Russia in Turchia, e di queste esperienze aveva nutrito ed eccitato la sua cultura verso uno psicologismo acuto, tormentoso, che complicava, e a volte a volte accendeva o intorbidava la sua visione del mondo, la sua aspirazione morale, la sua arte.

Un'arte che fu sempre un po' oscillante, e farcita, tra la narrativa schietta, immediata, pittoresca e il cerebralismo dolente investigante problematico. Dal suo primo romanzo *L'uomo nel labirinto* (1926) a *Vent'anni* (1930) all'*Uomo è forte* (1938) a *Incontri d'amore* (1941) sempre si avverte in Alvaro questa duplice vena e ispirazione, dichiarata o sottintesa o trafugata. Natura sensualità sensazioni, e sulle sfuggenti torbidezze, sulle ambiguità dell'inconscio egli operava con una specie di violenta avidità, ed ora l'ingegnoso intellettualismo sopraffaceva ciò ch'era primordiale, in lui, e nativo, ed ora l'affinità, l'irresistibile tendenza dell'indole poetica trionfavano, e lo portavano a ritrovare, a riconoscere ed esaltare, nella buia radice dell'uomo, l'impulso stesso della sua fantasia. E ne venivano pagine di gran pregio, *La cavalla nera*, *La moglie di Giovannino*, *Il ragazzo solitario*, *Piedi scalzi*, e le altre bellissime «paesane», ove la sua scrittura si fa più che mai ricca e dolorosa, racchiusa in una trasparente carnalità, dilatata sino agli ultimi confini dei fatti naturali: «Sotto il pianto il viso di lei pareva ingrandirsi, velarsi come le cose sotto la pioggia...».

Più ricco, meno ricco, lo stile di Alvaro, per quanto vari fossero gli spunti e le occasioni, fu sempre quello, sempre intonato al motivo, all'argomento irrimediabile, immedicabile, senza scampo, del suo narrare. Incontri con creature: e più miseranda e indigente e tradita e avvilita è la creatura, e più antico il suo dolore, e più la tenerezza di Alvaro si fa orgasmo e trepidazione. Di incontri d'amore è fatta tutta l'opera sua. E con un fraseggio quasi opaco, con una scrittura che s'increspa e s'addensa, egli si accosta al senso, al mistero della condizione umana, e del destino, alla percezione di quello che siamo e che facciamo, di ciò che già nascendo perdemmo, e alle speranze che non si avvereranno mai: struggimento, tristezza grande, e delicata e acerba.

Corrado Alvaro ha scritto molti libri e molti articoli di giornali (della *Stampa* fu lunghi anni collaboratore, e i nostri lettori certo lo ricordano bene); era nato nel 1895 a San Luca (in provincia di Reggio Calabria), poi aveva studiato lettere e filosofia a Milano, e nel 1917 aveva pubblicato un libro di versi: *Poesie grigio-verdi*. Del '29 è *L'amata alla finestra*, e del '30, con *Gente in Aspromonte*, è il romanzo *Vent'anni*, e sono, queste due, particolari testimonianze: i pastori, la montagna, le donne piangenti e le donne cupide, la voluttà il peccato il delitto, i padroni feroci, le case rozze e desolate, con le pietre intorno e le foreste e il cielo, sono la testimonianza della millenaria terra d'Aspromonte, come i giovani di vent'anni che fanno la guerra, e di fronte alla morte scoprono nuovi spazi alla verità, sono i testimoni del tempo loro, e di una tragedia che si identifica con l'intero mondo. Ma «testimonianza» fu anche definito il volume *Quasi una vita*, del '51, specie di approfondimento della sua esistenza spirituale; e tutti gli altri, *L'uomo è forte*, *Incontri d'amore*, tutti possono essere detti confessioni, o almeno rivelazioni dell'animo, e documenti di un uomo. Un narratore era Alvaro, apparteneva alla categoria dei narratori, ma fu soprattutto un lirico e un poeta che in romanzi e novelle espresse la sua indigenza e la sua dolcezza. Una dolcezza, come anche avviene in Pirandello, spesso irta e rude. Ma proprio per una delle sue opere recenti, ed era opera di teatro, la *Lunga notte di Medea*, scrivemmo che in certe scene, nei momenti di furore e di delirio, in quella compattezza di suono, gemiti pianti repressi struggimento d'amore, si rivelava il migliore Alvaro; uno che oltre la rettorica della tragedia parlava di sé, e dei suoi simili, e dell'amarezza dei sensi e dell'anima, con cuore puro. Tale sempre egli ci parve, nelle opere maggiori e celebrate, e in quelle minori che pure ci hanno narrato tanto di lui.

Francesco Bernardelli

La fine

Roma, 11 giugno.

Nella casa della Trinità dei Monti Corrado Alvaro abitava da quasi vent'anni. All'alba di oggi è morto. E' stata una malattia crudele, metastasi al polmone. Due anni fa era stato operato dal prof. Valdoni di un tumore addominale che fu detto benigno. Era una pietosa bugia del sanitario ai familiari, la moglie Laura Babini, bolognese, il figlio Massimo, nato a Roma poco dopo il 1920. Valdoni sapeva che quella specie di tumore poteva ripresentarsi anche dopo dieci o dodici anni. Perciò tacque la verità. Ma il 22 marzo scorso, il male si ripresentò e il clinico volle avvertire i congiunti.

Soltanto Corrado Alvaro non conosceva la tremenda sentenza. Sperava nella guarigione. Diceva che ad una certa età gli uomini debbono pure ammalarsi. Aveva però il pudore del male. Amava gli amici, apprezzava i valori umani, eppure non era contento se qualcuno dei suoi più intimi saliva le scale di Vicolo del Bottino per andarlo a visitare. Aveva un senso biblico della vita e della forza dell'uomo; aveva della terra e della natura un antico misterioso culto. La malattia perciò era una debolezza da nascondere, una offesa al vigore dell'uomo. Questo vigore, non attenuato dal passare degli anni, era anche nei suoi scritti e negli ultimi, anzi, erano taluni accenti che testimoniavano d'un inesausto ardore. Proprio oggi, la vedova ha consegnato a Valentino Bompiani il manoscritto di un libro incompiuto: «Il Bel Moro».

Di Alvaro, al di là della sua opera, resta il ricordo d'un uomo sensibile, coraggioso, onesto, libero. I funerali, a Roma, si svolgeranno mercoledì mattina, alle 10,30.

MARGARET E IL PRINCIPE BERTIL



La principessa è arrivata a Stoccolma, ove già si trova la regina Elisabetta, per assistere alle Olimpiadi equestri. Era a riceverla il principe ereditario Bertil. (Telefoto)

LA MALATTIA DI EISENHOWER

Basterà l'operazione a guarire il Presidente?

La malattia del Presidente ha posto all'ordine del giorno una malattia relativamente poco nota. Molto si è discusso sulle sue cause, sulle sue manifestazioni, sulla sua cura nonché sulla sua stessa definizione. Essendocene occupati con particolare interesse da alcuni decenni, ci permettiamo di esporre nella forma più semplice il nostro pensiero su questo argomento.

La malattia consiste in un processo infiammatorio cronico, con possibili riacutizzazioni episodiche, che si localizza soprattutto nel tessuto linfatico che si addensa nella parete dell'intestino. Il segmento di intestino più spesso colpito è quello terminale dell'ileo, che precede immediatamente il cieco. La lunghezza del segmento interessato può variare da pochi centimetri a 10-30 ed anche più.

Noi riteniamo tuttavia che questa malattia, detta *ileite terminale* secondo Crohn, non sia per nulla di esclusiva pertinenza di tale segmento intestinale, presentando le stesse caratteristiche causali, anatomo-patologiche ed evolutive di consimili localizzazioni in diverse altre parti dell'intestino. Abbiamo difatti operato digiuniti, ileiti e coliti segmentarie, riscontrando sui tratti di intestino asportati gli stessi caratteri della ileite terminale. Dirò anzi che è nostra convinzione non esservi alcuna differenza intrinseca sostanziale, salvo che nella frequenza, tra queste piuttosto rare localizzazioni infiammatorie segmentarie nell'intestino e la frequentissima localizzazione appendicolare.

Molti sono i fattori che spiegano la diversa frequenza delle varie localizzazioni delle enterocoliti segmentarie: di maggiore importanza sono la conformazione diversa delle parti interessate, il ristagno più o meno lungo del contenuto intestinale, la ricchezza del tessuto linfoide.

Il processo infiammatorio che determina la malattia è la conseguenza di infezioni da parte di germi e tossine che è logico ritenere di origine enterica, senza escludere interferenze con infezioni ematogene e con episodiche sensibilizzazioni allergiche. La evoluzione può essere molto diversa: dalle forme più blande con tendenza alla completa risoluzione spontanea, si passa a quelle che lasciano reliquati con riacutizzazioni periodiche, ed a quelle infine che possono culminare in fatti assai gravi, quali le forme flemmonose e perforative.

Non sappiamo se il generale Eisenhower avesse sofferto, in passato anche lontano, di disturbi attribuibili ad enterite segmentaria, ma non possiamo evidentemente dubitare della diagnosi posta da eminenti colleghi tra i quali alcuni particolarmente esperti in materia.

Si sarà quindi trattato o di un primo episodio acuto della malattia o, più probabilmente, della riaccensione di un processo cronico pregresso. La chiusura del lume intestinale è stata la conseguenza del notevole rigonfiamento della parete dell'intestino, dovuto all'infiltrazione ed all'edema. Di qui la sintomatologia di occlusione che ha indotto i colleghi americani all'intervento operatorio, eseguito con lodevole urgenza. E' stato solo durante l'intervento che si è potuto chiarire la diagnosi di causa dell'occlusione, escludendo le altre più temibili possibilità, quali tumori, trombosi mesenteriche, volvolo ecc.

Constatato che l'occlusione era determinata dal turgore infiammatorio acuto dell'ultimo tratto dell'ileo, che cosa c'era da fare? Bisognava scegliere, tamburo battente, tra una operazione semplicemente funzionale ed una radicale. La prima, assai più semplice e di rapida esecuzione consiste nel creare un nuovo passaggio tra l'intestino a monte e quello a valle del tutto occluso e cioè eseguire ciò che in termini tecnici, si chiama una anastomosi tra ileo e colon o ileo-colontrasversostomia.

La seconda consiste nella asportazione del tratto ammalato, resezione ileo-cecale nel nostro caso, e nel ristabilire la canalizzazione intestinale mediante la già ricordata anastomosi tra ileo e colon trasverso.

I colleghi americani hanno giudicato collegialmente opportuno limitare il loro intervento alla prima operazione perché evidentemente essi hanno voluto ridurre al minimo il rischio operatorio in un soggetto non più giovane e soprattutto portatore di un pregresso infarto cardiaco. Ritengo che essi abbiano seguito la via più saggia in quanto il risultato immediato di una tale operazione palliativa è di solito ottimo specie per quanto riguarda l'elemento più grave e minaccioso e cioè la occlusione intestinale. D'altra parte con la deviazione del circolo enterale, anche il processo infiammatorio, causa dell'enterite segmentaria, rapidamente regredisce grazie al riposo completo in cui viene a trovarsi la parte ammalata.

Sarà sufficiente questa operazione per guarire il Presidente? Salvo imprevedibili complicazioni essa sarà sufficiente a scongiurare ogni pericolo immediato ed a restituire a breve scadenza l'operato alle sue abituali occupazioni.

Tuttavia l'esperienza insegna che per ottenere una perfetta e definitiva guarigione, tale cioè da migliorare effettivamente, anche in confronto a prima dell'incidente occlusivo, le condizioni generali del paziente, si deve a volte prendere in considerazione, dopo qualche tempo, la eventualità di un secondo intervento, questa volta veramente radicale, con la resezione ampia del tratto ammalato.

Questo secondo intervento, quando se ne ravvisi la opportunità, sarà comunque più rapido e sicuro grazie alla precedente ileo-colontrasversostomia. Le condizioni digestive dopo una resezione ampia ileocolica non solo non subiscono danno alcuno, ma in genere migliorano sensibilmente in quanto si riducono i frequenti ristagni tossici nel cieco e nel colon ascendente, non ultima causa di tanti disturbi dell'uomo moderno, a carico soprattutto dei sistemi cardiocircolatorio e nervoso.

Siamo perciò d'accordo con quei colleghi i quali ritengono che a guarigione avvenuta, specie se si farà la resezione sopra descritta, il vigore e la efficienza del Presidente saranno maggiori di prima.

Prof. A. M. Dogliotti

Direttore Clinica Chirurgica Generale dell'Università di Torino

Questa sera a Vienna il complesso della «Scala»

Vienna, 11 giugno.

(p. b.) Il nuovo direttore dell'Opera di Stato di Vienna, il maestro Herbert von Karajan, dirigerà domani sera l'orchestra della «Scala» di Milano che eseguirà la *Lucia di Lammermoor*. Il direttore ed i duecento componenti dell'insieme scaligero nel tardo pomeriggio di oggi sono stati ospiti dell'ambasciatore d'Italia; i viennesi hanno tributato loro calorose accoglienze.

Il treno speciale dei musicisti è arrivato ieri alla stazione di Vienna con due ore di ritardo; il comitato dei festeggiamenti viennese e varie autorità, fra cui un ministro, dovettero attendere fino alle 10,30. Dal convoglio scesero 287 persone, tra cui cento coristi, settanta orchestrali, quindici solisti ed alcuni familiari, il direttore della «Scala» maestro Ghiringhelli, l'assessore comunale Mazzarenti e sei critici musicali.

Alla stazione si trovava pure il regista Giorgio Strehler, che era arrivato a Vienna in precedenza. L'attenzione di tutti i presenti si è subito puntata su Maria Meneghini Callas, alla quale è stato offerto un grande mazzo di rose rosse. Mentre domani sera all'Opera verrà rappresentata la *Lucia di Lammermoor*, all'Akademie Theater si darà *Il matrimonio segreto* di Cimarosa.

La Bergman dopo sette anni in un film americano

Hollywood, 11 giugno.

L'attrice Ingrid Bergman, per la prima volta dopo sette anni, parteciperà a un film girato da una casa cinematografica americana; sembra probabile che ella farà altri film per Hollywood. La «XX Century Fox», per la quale Ingrid Bergman reciterà in *Anastasia*, è stata la prima società a rompere il ghiaccio tra Hollywood e la Bergman; il dissidio ebbe origine per l'abbandono del marito da parte dell'attrice e per il suo matrimonio con Roberto Rossellini nel 1950. L'episodio impressionò molto sfavorevolmente la opinione pubblica americana.

Anastasia narra la storia di tre esiliati russi che tentano di far passare una ragazza per la figlia dello Zar assassinato. Il copione del film è di Guy Bolton. La regia è stata affidata a Anatole Litvak.

COESISTENZA DI CATTOLICI E COMUNISTI IN POLONIA

Donne e uomini in ginocchio per le strade e nei parchi di Varsavia

Le chiese polacche affollate mattina e sera - I pochi preti rossi non trovano che scarso appoggio - Il governo spende molto denaro per la ricostruzione delle chiese - Si ritarda l'ora delle feste comuniste per dar modo agli iscritti al Partito di andare a Messa - Grandiosa processione preceduta da giganteschi tamburi - Ma il cardinale Wyszynski è sempre prigioniero - A chi gli offriva la libertà rispose: "Posso continuare a pregare per voi anche nella cella dove mi trovo"

(Dal nostro inviato speciale)

Varsavia, giugno.

Nelle strade e nei parchi di Varsavia si vedono molte donne in ginocchio, e talvolta anche uomini, in tutte le ore del giorno. Si genuflettono innanzi alle statue della Vergine che si trovano in alcuni giardini pubblici o, sui marciapiedi, innanzi ai tabernacoli e agli altarini circondati da piante fiorite; e restano assorti in lunghe preghiere, dimentichi dei passanti. Oppure s'inginocchiano sul sacrato, quando non riescono a trovare posto in chiesa, come accade abbastanza spesso. Il pomeriggio, quando per tornare in albergo passo dalla piazza delle Tre Croci, vedo sempre una piccola folla sulla scalinata del tempio, nel centro della piazza; sono i ritardari che devono contentarsi di seguire la funzione da lontano, attraverso le porte spalancate, e di ascoltare la predica diffusa da un altoparlante.

Le chiese polacche sono affollate la mattina e la sera, i giorni di festa e di lavoro. Mi colpiscono gli sguardi degli uomini, fissi con dolore sulle immagini sacre, sguardi immobili e fanatici, da allucinati, che tradiscono un monologo interiore di cui non dovrebbe essere difficile seguire la trama.

Trovo frequentemente nelle chiese anche ufficiali dell'esercito e poliziotti in uniforme che s'irrigidiscono sull'attenti all'Elevazione, si battono con fervore il petto quando recitano il mea culpa, e si associano agli altri fedeli nei canti in uno all'ora dei Vespri. Sono i soli a non mettersi mai in ginocchio, se non quando vanno a confessarsi; ed è strano vedere un soldato dell'armata al comando del maresciallo russo-polacco Rokossowski ai piedi d'un milite dell'altra grande armata polacca il cui comandante, cardinale Wyszynski, è prigioniero in un convento di suore orsoline, a Komancza, nella «fascia proibita» lungo il confine con la Cecoslovacchia.

Le rivendicazioni tedesche

Oltre un sacerdote che si reca periodicamente a confessarlo, nessuno può avvicinare il cardinale. Tuttavia ogni polacco conosce le parole rivolte dal Presule agli emissari governativi che gli offrirono di tornare a Varsavia dove avrebbe goduto di tutte le libertà, anche di predicare, ma non dei poteri di Primate. «Io posso continuare a pregare per voi anche nella cella dove mi trovo», disse Wyszynski; e la sua frase fu appena un poco più mite di quella pronunciata dal defunto cardinale Sabieha, il quale a una offerta di modus vivendi rispose: «Con voi è possibile soltanto un modus moriendi».

I comunisti non si arrendono; e hanno mandato a Roma due rappresentanti del movimento «cattolico-progressista» per saggiare le intenzioni del Vaticano, che si è detto non disposto a trattare con un governo di cui è prigioniero il Primate della Chiesa polacca. Dal canto il tempo lavora per l'armata di Wyszynski, non per quella di Rokossowski, specialmente dopo la recente crisi politica che ha accentuato molte sollevazioni conventuali. Aumentano le vocazioni sacerdotali, e la gioventù, turbata dalle rivelazioni sugli errori del passato e dai mutamenti di direttive del partito, è naturalmente portata verso un'istituzione che non ha mai dovuto sconfessare i suoi capi e mutare le proprie direttive.

Un solo elemento gioca a favore del regime ed è l'appoggio dato dal Vaticano alle rivendicazioni tedesche sui territori annessi dalla Polonia oltre la linea dell'Oder-Neisse: Molti polacchi lo risentono come un'offesa ai loro sentimenti nazionalistici; e si domandano perché Roma favorisca un Paese soltanto in parte cattolico, e responsabile della tragedia polacca, anziché la grande isola cattolica chiusa fra il mondo dei luterani e il mondo degli ortodossi. Ma si tratta di una questione politica; e non turba i sentimenti religiosi.

Nell'attesa di un difficile accordo, cattolicesimo e comunismo coesistono o, per meglio dire, coabitano. E tentano di evitare gli attriti. Il clero non cerca facili martiri e si preoccupa di rivedere le sue idee sui problemi sociali ed economici. A sua volta il governo spende molto denaro per la ricostruzione delle chiese, tollera le tipografie e le librerie cattoliche, che sono fra le migliori della Polonia, e non si oppone all'insegnamento anti-marxista impartito nell'Università cattolica di Lublino.

I pochi «preti rossi», che in altri tempi scatenarono un'assurda lotta di classe contro le alte gerarchie ecclesiastiche, non ricevono più grande appoggio; e sono sconfessati anche dai «cattolici-progressisti» del movimento «Pax», formato da intellettuali di sinistra dei quali qualcuno dice che cercano di non far sentire l'odore dello zolfo spruzzandosi continuamente con l'acqua santa. Ma gli uomini della «Pax» ottengono obbedienza ai vescovi; e hanno soppresso un loro giornale che era stato messo all'Indice. Per provare di essere davvero indipendenti, arrivarono di tanto in tanto a schierarsi contro il governo, come fecero due deputati il mese scorso durante la discussione al Sejm della legge sull'aborto legale, da essi respinta perché contraria agli insegnamenti della Chiesa. Nel suo zelo, l'on. Hebraczynski rispolverò vecchie citazioni di Lenin e di Kruscev contro l'aborto e contro le pratiche neo-maltusiane, «provocando l'ilarità dell'assemblea», come leggo nel resoconto della Camera. Dev'essere stata la prima volta che un Parlamento comunista ha riso di Lenin e di Kruscev.

La «coabitazione» fra cattolici e comunisti porta a strani spettacoli. Nelle scuole di Stato i sacerdoti ai quali è affidato l'insegnamento della religione, richiesto da sette alunni su dieci (è facoltativo), cedono il posto sulla cattedra, dopo aver terminato l'ora di catechismo, ai maestri che vengono a impartire lezioni di filosofia marxista. E quando una festa comunista cade di domenica, bisogna iniziarne la celebrazione a ora non troppo mattutina per dare agli iscritti al Partito il tempo di andare a Messa; capita così che, uscendo di chiesa, i fedeli vadano direttamente a incolonnarsi tutti insieme dietro le bandiere rosse e gli striscioni rutilanti. Altre volte la coabitazione è veramente tale. Così chi entra nel palazzo «Roma» trova al pianterreno l'Opera — un tempo era il teatro dell'Azione Cattolica —, al primo piano la scuola di ballo dell'Opera e al secondo piano la Curia arcivescovile; e sullo scalone pelverso incontra i monsignori austeri e le fanciulle del balletto, sempre pronte a inchinarsi per baciare la mano ai sacerdoti.

Talvolta il fervore religioso diventa fanatismo. Durante i lavori per la costruzione di un sottopassaggio nelle vicinanze della chiesa di Sant'Anna, dove è venerata un'immagine miracolosa, si aprirono grosse crepe nelle pareti del tempio che sembrava dovesse crollare da un momento all'altro; e subito un'immensa folla si accampò sul sacrato e trascorse molti giorni e molte notti all'addiaccio per impedire il proseguimento dei lavori, pregando. Già qualcuna vedeva nelle crepe il segno della collera divina; e il Governo, spaventato, fece venire da Mosca uno specialista che con alcune «iniezioni» restituì stabilità alle fondamenta della chiesa.

Religiosità antica

Sarebbe difficile stabilire se il fanatismo religioso dei polacchi costituisca una reazione alla politica del Governo; e dire quanta verità contenga il motto popolare secondo il quale le persone che non s'inginocchiano all'Elevazione sono gli atei che vengono in chiesa per protesta contro il regime comunista. In verità la Polonia è sempre stata religiosissima ed è sempre stata una nazione che ha molto sofferto; e indubbiamente fra la sofferenza e il fervore religioso c'è spesso un rapporto di causa ed effetto, non soltanto in Polonia.

Ancor oggi quasi un milione di persone prendono parte ai pellegrinaggi al tempio di Sant'Anna della Montagna e si recano a rendere omaggio alla «Vergine nera» di Chestochowa; ma il numero dei pellegrini non è cresciuto di molto rispetto agli anni d'anteguerra. Dirò lo stesso della famosa processione in costume di Lowicz, a cui ho assistito il giorno del Corpus Domini. Lungo tutta la strada da Varsavia erano stati innalzati altarini ricoperti di fiori bianchi e innanzi a ciascuno di essi erano gruppi di fedeli inginocchiati nella polvere o sull'erba dei campi; in mezz'ora di viaggio contai sessantadue altari. Altre migliaia di persone erano inginocchiate intorno alla cattedrale di Lowicz; e molte di esse, donne e uomini, portavano lunghissime collane formate da panini freschi che più tardi sarebbero stati benedetti.

Preceduta da due file di ragazze in costume, con molte gonne variopinte e di diversa lunghezza, e i corpetti ricamati con perline, la processione delle statue dorate e delle immagini rivestite da «camicie» di vecchio argento annerito uscì dalla chiesa e si avviò verso la piazza, accompagnata dal rullio di giganteschi tamburi portati da quattro uomini e percossi con pesanti bacchette, dai veri battagli da campana, ora da un vecchio, ora da un giovanotto, ora, con fatica, da un ragazzino. I tamburi vengono trasmessi di generazione in generazione in poche famiglie; e il privilegio di suonarli spetta all'uomo più anziano della famiglia.

Per ultime, salmodiando con abiti freschi e allegri, arrivarono nella piazza alcune fanciulline vestite di lunghi, vaporosi abiti bianchi, e avevano corone di fiori intorno al capo. Camminavano a ritroso, lanciando manate di petali davanti ai piedi del sacerdote che portava il Santissimo, scortato da quattro soldati della milizia. Quando passarono davanti a un altarino con la immagine della «Vergine nera», le bimbe si piegarono tutte insieme in una larga genuflessione, girandosi sul fianco e allargando a ruota la gonnella, con un movimento ritmico che sembrò aprire sul selciato le corolle di candide ninfee; e i militi curvarono il capo in un inchino profondo e solenne, tutti e quattro nello stesso istante.

Enrico Altavilla

NOTIZIE E POSTILLE

Cattivo esempio dello Stato

Se gli italiani dovessero prendere esempio di moralità da quell'ente supremo della loro vita terrena che si chiama lo Stato, pochissimi fra essi potrebbero ancora chiamarsi galantuomini. Esempi a centinaia. Lo Stato si dà una Costituzione e vi scrive che si impegna a tutelare il paesaggio; si è mai udita bugia più marchiana, abbiamo forse letto di un intervento dello Stato per difendere l'integrità di Monte Mario? (Anzi sembra che la direzione generale delle Belle Arti del Ministero della P. I. si sia dichiarata favorevole alla costruzione del deprecato albergo Hilton).

Guardate la leggerezza con cui lo Stato lascia chiudere in un campo di concentramento un italiano nato a Tunisi, venuto in Italia per compiere il suo servizio di leva, soltanto perché l'ufficio d'anagrafe del Comune d'origine ha perduto i documenti della sua famiglia. Guardate la fredda ferocia con cui ha costretto al suicidio il sessantenne Giulio Padulazzi, sergente degli alpini nella guerra del 1915-'18 e più volte ferito perché, rinviato per quarant'anni da Erode a Pilato, da una commissione medica all'altra, non è mai riuscito a ottenere una modesta pensione. Sui biglietti di banca sta scritto «lire 1000 pagabili a vista al portatore»; questa formula voleva dire alle origini, «presentami questo biglietto e ti do 1000 lire oro»; ma dopo il 1914 è una bugia, e una frase senza senso che equivale a dire, portami alla Banca d'Italia questo biglietto e te ne consegno un altro preciso. Per migliorare le pensioni degli ufficiali in servizio effettivo una legge del 1866 costituì uno speciale fondo, con ritenute sugli stipendi, per poter versare loro una gratificazione mensile che secondo l'età andava da 100 a 500 lire il mese; le ritenute sono fatte su stipendi in moneta buona, ma ancor oggi i pensionati che avrebbero diritto di ricevere una gratifica mensile da seimila a trentamila lire, continuano ad averne da cento a cinquecento.

Ma l'altro giorno abbiamo appreso che lo Stato, se non si ritiene vincolato a nessuna clausola oro, se quando è costretto a rivalutare stipendi e indennizzi e altro applica aumenti inferiori del 50, del 75 per cento a quelli corrispondenti al deprezzamento della moneta, è bravissimo a servirsi della clausola oro quando il tornaconto è il suo, e allora è d'una severità senza pari. Un cittadino condannato ad una multa di lire [illegible] al tempo della buona moneta, avendo trascurato di pagare a suo tempo quei 55 centesimi ha ricevuto l'intimazione dei carabinieri di completare la somma dovuta; con l'avvertenza che nel frattempo quei 55 centesimi sono diventati 100 lire. Rivalutazione, quindi, di 180 a 1. Non vi vengono le vertigini, travetti d'Italia, se anche i vostri stipendi fossero rivalutati su questo metro?

* *

Dicono di noialtri italiani che siamo adulatori dei potenti. Il giornale inglese «Tailor and Cutter», organo dei sarti e dei tagliatori, elencando quelli che a suo giudizio sono gli uomini meglio vestiti del mondo, ha messo a capolista il principino Carlo di 7 anni per i suoi vestiti «spiritosi e immaginativi».

* *

L'Osservatorio Radio dell'Ohio, Stati Uniti, ha captato durante il mese di maggio regolari e forti segnali dal pianeta Venere. E' la prima volta, ha detto il dottor Kraus, direttore dell'Osservatorio, che il pianeta — distante in questi giorni solo una cinquantina di milioni di chilometri — si manifesta alla radio. Subito gli appassionati di queste cose ne hanno dedotto che Venere è abitato da esseri intelligenti che cercano contatto con noi; e già quei temerari scienziati che vogliono mandarci tutti a spasso per il sistema solare mostrano di preferire come prima e prossima mèta Venere alla morta sterile Luna. Ma un'ulteriore comunicazione del *Naval Research Laboratory* spiega che quei segnali sono di origine termica, indicano semplicemente che la temperatura del pianeta è superiore a quella dell'acqua bollente; quel continuo uguale segnale, un sibilo della frequenza di 10.000 megacicli, è soltanto il brontolio del pianeta in bollore.

Questa notizia mi consola. Credo fermamente che noi siamo i soli della nostra specie nel mondo, che non ci siano abitanti sugli ardenti o gelidi pianeti del sistema solare (inutile occuparsi degli eventuali pianeti delle remotissime stelle). Ma il fatto che a questo nostro unico eremitaggio, in fondo al nostro pauroso isolamento giunga, e lo possiamo sentire nei nostri strumenti, il bollore del pianeta vicino ci dà un improvviso calore di compagnia, ci fa sentire meno soli: come bastò a tenermi compagnia, solo in casa certe notti d'inverno in Paesi d'esilio, il bollore dell'acqua collocata sulla stufa.

Simplicius

Fa saltare il suo castello non avendo denari per ripararlo

L'edificio si sfascia alla presenza di 2000 spettatori

Poitiers, 11 giugno.

Uno dei più belli e antichi castelli della Francia occidentale, il «Chateau de la Badonnière», è stato distrutto per volontà del suo proprietario, il quale non era più in grado di far fronte alle ingenti spese per la manutenzione di esso ed alle tasse imposte dal governo sulla proprietà.

Il castello, composto di trenta stanze, sorgeva a Marcay, presso Poitiers; con le sue graziose torrette merlate ed i suoi soffitti affrescati costituiva una delle attrazioni turistiche della zona. In questi ultimi tempi, però, l'acqua aveva cominciato ad infiltrarsi dal tetto, tanto che il suo proprietario, il conte René Villemiere, di 37 anni, non aveva più potuto sottrarsi all'improrogabile necessità di provvedere almeno alle più urgenti riparazioni. Rivoltosi ad un'impresa specializzata in materia, il Villemiere si vide presentare un preventivo di spese pari a circa cinquanta milioni di lire italiane. Poiché l'edificio gli veniva a costare già diverse centinaia di migliaia di lire di tasse ogni anno, il conte cercò, senza per altro riuscirvi, di cedere il castello ad una qualche organizzazione assistenziale. Decise allora di farlo saltare con una carica di dinamite.

Gruppi di esperti hanno lavorato per tutta la giornata e la notte dell'altro ieri a scavare attorno alla base del castello circa duecento buche, nelle quali hanno posto quasi un quarto di tonnellata di dinamite. Oltre duemila persone hanno assistito all'insolito avvenimento.

Per il simultaneo scoppio delle cariche di dinamite, il castello ha avuto un sussulto di circa un metro in alto per poi sfasciarsi, ripiegandosi su se stesso, in un'immensa nuvola di polvere e di fumo.

Il Villemiere è rimasto impassibile di fronte al pur doloroso spettacolo. Sua moglie, invece, ha pianto a lungo.

CRONACHE DELLO SPORT

Le Olimpiadi equestri di Stoccolma, presenti i rappresentanti di diciannove Nazioni

I migliori cavalieri del mondo Iniziano le prove di addestramento

Il re di Svezia, la regina d'Inghilterra, il duca di Edimburgo e la principessa Margaret assistono alle gare
E' in testa il tedesco Otto Rothe - L'italiano Molinari al 10° posto e Capuzzo al 18° - La sorpresa dei russi

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 11 giugno.

I cavalieri di diciannove Nazioni hanno dato inizio oggi, con le prove del «concorso di addestramento», ai Giochi equestri delle Olimpiadi estive. Al lungo programma di gare, che si è protratto complessivamente per undici ore, ha assistito una numerosa schiera di regnanti e titolati che ha conferito all'avvenimento un tono di mondanità eccezionale. Erano infatti presenti il re Gustavo Adolfo di Svezia, la regina Elisabetta d'Inghilterra con il consorte duca Filippo di Edimburgo, il principe Giovanni del Lussemburgo, il principe Axel di Danimarca, il principe Bernardo, consorte della regina Giuliana di Olanda e presidente della Federazione equestre internazionale e una folla di altri nobili di varie nazionalità.

Nel pomeriggio inoltre è giunta in aereo da Londra la principessa Margaret d'Inghilterra, accompagnata dagli zii, il duca e la duchessa di Gloucester. La principessa Margaret, ricevuta all'aeroporto dal principe Bertil di Svezia, ha raggiunto la sorella regina Elisabetta allo Stadio Olimpico ed ha assistito alla conclusione delle gare pomeridiane.

Al termine della giornata i colori della Germania e della Gran Bretagna erano in testa alla graduatoria, seguiti da Svizzera, Finlandia e Russia. Se per la rappresentativa tedesca e quella inglese la cosa era prevista, l'affermazione dei cavalieri sovietici ha costituito invece una sorpresa.

Il concorso di addestramento, o dressage, è uno spettacolo di eleganza senza pari. I cavalli trottano, vanno al canter, danzano quasi sulla pelouse di venti metri per sessanta, in trentun figure di scuola che per dodici minuti avvincono lo spettatore. Come per altre gare nelle quali l'elemento estetico ha importanza basilare (il pattinaggio artistico, ad esempio, i tuffi o il salto con gli sci) anche l'impressione generale dei giudici concorre a formare il punteggio, assieme al numero di errori possibili di penalità. Oltre alle trentun prove, intervengono a determinare la graduatoria due gruppi di movimenti collettivi. Il concorrente che supera le 156 penalità è automaticamente eliminato.

Troppo lungo sarebbe l'elenco completo dei trentun esercizi, ma basta citarne qualcuno per rendersi conto dell'esigenza, appunto, di perfetto addestramento del cavallo e del cavaliere che esso richiede, dall'entrata al galoppo alle evoluzioni a destra e a manca, all'immobilità assoluta per cinque secondi, ai cambiamenti di passo. Leggerezza, docilità del cavallo, posizione, tempo impiegato concorrono nella valutazione.

Così si è potuta completare la prova delle figure di scuola per i primi trentun iscritti; gli altri ventisei seguiranno domani.

Gli italiani scesi in lizza oggi non si prefiggevano risultati d'eccezione: il segretario della Federazione Italiana Sport Equestri, Ennio Marongiu, osservava che l'Italia è qui per studiare gli altri concorrenti, e trarre dallo studio utili insegnamenti per la squadra destinata alle Olimpiadi di Roma nel 1960. Ma un'autentica sorpresa ha realizzato Giuseppe Molinari, inserendosi al decimo posto nella graduatoria, con punti 134,4. «Uccello», il sette anni dell'italiano, ha riscosso particolari applausi, anche da parte di re Gustavo Adolfo, della regina Elisabetta d'Inghilterra e di Filippo d'Edimburgo, per il trotto e per il canter. Meno pregevoli i cambiamenti di passo, ma occorre rilevare che «Uccello» è destinato al dressage da soli quattro mesi, mentre in genere occorrono da tre a cinque anni di preparazione. Il dottor Paolo Racugno, che ha avuto parte assai attiva nel training del cavallo, era giubilante: «Uccello è ancora un novizio — diceva — e alcuni dei suoi errori sono dovuti all'inesperienza. Sono certo che migliorerà notevolmente».

Adriano Capuzzo ha realizzato un punteggio di 144,8 punti. L'italiano è probabilmente il più sfortunato dei concorrenti. Il suo cavallo «Oriente» si è infortunato ieri, ed egli ha dovuto cambiare soggetto nell'imminenza della prova. Quale notevole, data la difficoltà del dressage e l'importanza che riveste nella specialità l'intesa fra cavallo e cavaliere. In considerazione di questo, gli esperti hanno giudicato eccellente il risultato di Capuzzo su «Tuft of Heather», alquanto nervoso al principio — ed è qui che ha perduto la gran parte dei punti — ma ottimo nella fase conclusiva.

Questa sera gli esperti sono concordi nell'osservare che in genere le prestazioni di oggi non hanno segnalato un miglioramento di livello nei confronti delle passate Olimpiadi. Si rileva d'altro canto che quasi tutte le nazioni in gara hanno riservato per domani i loro migliori uomini. Ogni Paese iscritto ha diritto a presentare tre cavalieri, e si compila una classifica per nazioni oltre a quella individuale. I tedeschi, in testa questa sera con il loro miglior uomo, August Lustke, in lizza domani, sembrano ormai i più probabili vincitori. La Germania guida con 190,4 punti, seguita dalla Gran Bretagna con 201,6, dalla Russia con 115, e dalla Svezia con 119,6.

p. u.

La classifica di ieri

1. Otto Rothe (Germania) su «Sigi» con 90,4 penalità; 2. Lawrence Rook (Ingh.) su «Wild Venture» con [illegible]; 3. [illegible] Wagner (Germania) su «Pringett» con 102,4; 4. Potter (Svizzera) su «Brifried», 106,6; 5. Toivanen (Finlandia) su «Larina», 107,6; 6. Koulkychev (Russia) su «Perekop», 110,6; 7. Baklychkine (Russia) 113,2; 8. Asker (Svezia) su «Iller», 118,6; 9. Bumble (Canada) su «Cilroy», 122,8; 10. Molinari (Italia) su «Uccello», 134,4; 11. Saint-Fort Paillard (Francia) 138,6; 12. Herbinson (Canada) 131,2; 13. Gonenli (Turchia) 132,6; 14. Barker (Australia) 134,4; 15. Kirkebjo (Danimarca) 141,3; 16. Soare (Romania) 143,5; 17. Gurcan (Turchia) 143,2; 18. Capuzzo (Italia) su «Tuft of Heather», 145,8; 19. De La Serna (Argentina) 146; 20. Krasentv (Bulg.) 146.

E' necessario riportare il Giro al carattere sportivo di un tempo

La grande prova italiana a tappe va sempre più scostandosi dal suo significato originario - Occorre modificarne la struttura e impedire che divenga unicamente una parata pubblicitaria - La terza vittoria straniera in sei anni

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 11 giugno.

E' soltanto per uno scrupolo professionale che scriviamo e telefoniamo quest'ultima nostra corrispondenza a chiusura del 39° Giro d'Italia, giacché quanto c'è stato di buono e di bello (poco) e quanto di brutto e di cattivo (molto) in quest'avvenimento che si pensi quel che si vuole ma pur interessa un grandissimo numero di persone, l'abbiamo detto su queste colonne giorno per giorno, fino a stamattina esprimendo il nostro pensiero sul fatto più «grosso» del Giro stesso — e cioè che la vittoria è spettata a uno straniero per la terza volta nel corso di sei anni (Kobiet nel '51, Clerici nel '54 e adesso Gaul). A voler essere più precisi, anche perché non ci si confonda con i convertiti di mezzogiorno e cinque minuti, specifichiamo che proprio in questa pagina da anni andiamo denunciando che il Giro d'Italia degenera sempre più, perdendo via via quei tanto di sano e di regolare in senso sportivo che lo caratterizzava nei primi anni della sua effettuazione, fino a diventare una specie di circo ambulante — per la maggior soddisfazione di tutta la gente che vi pascola attorno. Non avendo noi niente da rimproverarci a questo soggetto e non essendoci mai accodati con quanti, perdendo il senso delle proporzioni, scomodano gli dèi dell'Olimpo per esaltare i campionissimi dell'italo sport e le ditte pubblicitarie che ne sfruttano la rinomanza, è con la coscienza tranquilla che possiamo dire un'ultima, seppur non cattedratica parola sul Giro come fatto sportivo in sé.

Fra i tanti clamori suscitati dalla cosiddetta «tragica» tappa di Trento ed scheggiata da più parti fino a diventar l'argomento preminente, c'è quello che il Giro, per aver diritto di vita e contar ancora su una certa degnazione da parte della stampa non legata a contingenti interessi di tiratura o pubblicitari, dovrebbe «umanizzarsi».

Confesso che non afferro appieno il senso di tale richiesta. Nel caso specifico, partendo dal presupposto — ch'è una realtà — della eccessiva difficoltà della tappa dei cinque colli, si vuol forse dire che il Giro dev'essere alleggerito, ingentilito, trasformato fino a diventare del tutto uno spettacolo di [illegible] è di teatralità come lo è già in buona parte, e come, quasi con disgusto fisico, c'è accaduto di constatare ieri all'arrivo, obbligati anche noi a sfilar in macchina sulla passerella in mezzo al prato mentre l'altoparlante annunciava i nostri nomi a un pubblico da fiera, o *kermesse*, da vergognarsene a rappresentarvi la parte di personaggi, ancorché forzati, perché dalla Porta trionfale dell'Arena bisognava pur entrare?

Se per alleggerirlo s'intende diminuirne il numero delle tappe, portandole alla dozzina, o poco più, d'accordo: anche questo l'andiamo dicendo da anni, ma difficilmente i promotori lo faranno, giacché per essi più il Giro dura e più aumentano i proventi sotto forma di sovvenzioni, sussidi, incassi, percentuali.

Che gli organizzatori abbiano quest'anno accumulato errori nel programma della loro manifestazione in maniera superiore al passato, è un fatto, da più parti denunciato prima che il Giro cominciasse. Se non ci fosse stata all'ultimo momento l'opposizione delle «case» per la tappa dietro motociclette si sarebbe vista anche questa assurdità dopo le precedenti delle prove a squadre di Genova e di San Marino. Ciò ch'è grave nei riguardi della diarchia Ambrosini-Torriani che tiene le leve di comando dell'organizzazione, è che mai come questa volta il Giro è apparso tanto squilibrato, direi fantasioso e assurdo nella sua impostazione sportivo-agonistica a profitto di quella speculativa.

Si è voluto rimanere nello schema frusto e vecchissimo di mettere alla fine del Giro le tappe d'alta montagna dalle quali solitamente scaturisce la decisione della corsa a favore degli scalatori puri, ma si è persistito nel negare ai velocisti ed ai passisti l'occasione di avvantaggiarsi in precedenza — in modo che sulle Alpi e sulle Dolomiti gli scalatori siano costretti ad impegnarsi per rimediare ai probabili ritardi subiti. L'adozione degli abbuoni di tempo (un minuto, mezzo minuto) al vincitore della tappa, o sul culmine delle grandi salite, o anche ai traguardi volanti, a giudizio di molti alzerebbero il tono di combattività del Giro nei suoi primi tre quarti, ammenoché non si pensi ad invertire il percorso — cominciando dalle tappe di montagna per obbligare gli scalatori a difendersi dai concentrici attacchi degli *sprinters* e dei passisti. A quali ardenti «battaglie» si darebbe esca in questo caso, sul tipo della Lecco-Sondrio che ha visto uno di questi corridori d'attacco guadagnare quasi tutt'intero il ritardo dal leader! Insomma, quel che si vorrebbe vedere è da parte degli organizzatori un maggior impegno perché la corsa entri subito in stato di combattività, senza trascinarsi come ora come una comitiva di turisti fino al piede delle montagne.

Che l'imperversare degli elementi abbia all'antivigilia della fine portato a una situazione più o meno giustamente gratificata dell'epiteto di «criminale» significa soltanto la aggravante d'un giudizio, già negativo pel fatto che la tappa Merano-Bondone era stata messa in programma con quel percorso e a quella data. Anche senza il maltempo, la tappa era da considerare fuori posto e sbagliata in senso sportivo.

Il discorso è venuto lungo, pur senza che tutti gli argomenti suggeriti dallo svolgimento fino all'epilogo di questo disgraziato Giro d'Italia possano qui venir trattati adeguatamente. Su qualcuno, a onor suo si è già intrattenuto il Monelli — anticipando le conclusioni alle quali anche noi eravamo giunti la sera stessa dell'arrivo al Bondone; fra esse, che si tratta al postutto d'individui d'eccezione, prodotti d'una selezione quasi europea su centinaia di migliaia di giovani, i quali, dandosi intensamente alla pratica del ciclismo, finiscono con l'acquistare una resistenza e un'adattabilità agli sforzi, alle fatiche, alle privazioni d'ogni sorta talmente al disopra della normalità da rendere pleonastici sia il lacrimoso pietismo pei vinti che l'eccessiva esaltazione dei superstiti (fra i quali, anche quelli che giunsero al penoso traguardo non con le loro gambe, ma la giuria benevolissima fece finta di non saperlo).

Vittorio Varale

Riscontrata a Magni una duplice frattura

Milano, 11 giugno.

Fiorenzo Magni si è recato oggi pomeriggio all'Istituto dei Rachitici per sottoporre ad un attento esame radiografico la spalla fratturatasi durante il Giro d'Italia, onde poter decidere la sua eventuale candidatura al prossimo Tour de France.

Purtroppo l'esame della lastra ha riservato una brutta sorpresa. Infatti il radiologo prof. Poli ha reso noto a tarda sera che il trentaseienne corridore ha riportato, oltre alla frattura del terzo esterno della clavicola sinistra, anche quella dell'omero e dovrà pertanto subire l'immobilizzazione in apparecchio gessato al torace per la durata di 25 giorni.

Magni ha tuttavia confermato che domani sarà a Torino per conferire con il Commissario Tecnico Binda e per partecipare alla riunione dei reduci dal Giro d'Italia sulla pista del Motovelodromo.

Squalificato il vincitore della Milano-Taranto

Taranto, 11 giugno.

Colpo di scena nella classifica della Milano-Taranto motociclistica, dove il vincitore assoluto non è più Basso, bensì il secondo arrivato, Carissoni. Infatti l'apposita Commissione di controllo, che visita tutte le macchine all'arrivo, ha rilevato che quella di Basso, una «Gilera 500 Sport», era alterata sia come cilindrata, sia per varie modifiche abusive apportatevi, e non previste dal regolamento. Pertanto, detta Commissione ha deciso di escludere totalmente Basso dalla classifica.

Farina tornato da Indianapolis ha ricevuto offerte dalla Vanwall

Il pilota torinese racconta i motivi della sua mancata partecipazione alla «500 miglia» - Le discussioni con un meccanico - A Reims correrà con una vettura inglese?

Nino Farina è tornato ieri da Indianapolis. E' sceso dall'aereo alla Malpensa, tenendo sotto un braccio un paio di sci speciali, dono di un amico americano, e sotto l'altro il suo famoso casco bianco. Si poteva pensare che l'ex-campione del mondo fosse seccato per la mancata partecipazione alla «500 Miglia». Farina invece sorrideva, i piloti guardano al futuro e dimenticano i dispiaceri passati.

Nino ha detto subito: «Tornerò l'anno prossimo sulla pista d'oro. La Bardahl preparerà una sola macchina all'ultimo minuto, ma tre vetture speciali e per tempo. L'esperienza fatta nel maggio scorso ha giovato tanto alla mia Casa quanto a me. Era un'esperienza forse indispensabile».

Come è noto Nino Farina non ha potuto qualificarsi tra i trentatré concorrenti ammessi alla gara del 30 maggio, un po' a causa della pioggia e molto per incompatibilità di carattere con il meccanico americano. Un acquazzone di eccezionale violenza gli ha impedito di effettuare i giri di prova quando la vettura era pronta.

In quanto ai «cheef» dei tecnici, i malintesi sono incominciati si può dire prima ancora che il Bardahl-Ferrari posasse le sue quattro nuovissime ruote sul prato di Indianapolis. Sulla famosa pista tutto è «speciale», tanto gli uomini quanto i motori. Anche i meccanici hanno una competenza del tutto particolare e sono rarissimi. Vengono prenotati da un anno all'altro. I vincitori delle due ultime edizioni della gara, Bob Sweikert e Flaherty, hanno avuto le vetture preparate dalla stessa persona, Mister Watson, questo «mago di Indianapolis» che è stato capace di alleggerire di quasi 200 libbre la macchina di Flaherty è pagato a peso d'oro.

Quando la Bardahl ai primi di maggio ha cercato un tecnico a cui affidare la vettura Experimental di Farina tutti i meccanici esperti erano già impegnati. Dalla Kurtis Kraft la casa dei famosi telai, fu segnalato il giovane Jessy Been.

«E' un cannone in fatto di telaio — ha raccontato ieri Nino Farina. Ma come preparatore di motori si era limitato in precedenza a mettere a posto qualche macchina da dirt track».

I malintesi tra il corridore ed il «cheef» dei meccanici sono diventati sempre più frequenti. Come conseguenza la vettura non è stata pronta per le prime due giornate di prova. Nino Farina ha avuto anche uno scontro verbale con Jessy Been ed ha continuato a interessarsi della macchina soltanto dietro ad insistenze e chiarificazioni dei dirigenti della Bardahl, i quali sono stati cortesissimi col pilota torinese.

Quando, sistemando i rapporti e l'alimentazione del motore, tutto fu in regola, Jessy non fu tra i più solleciti a portare la vettura a «far coda» per le prove finali. Farina si trovò ad essere il numero otto. Soltanto quattro piloti poterono provare e furono qualificati. Poi scoppiò una specie di diluvio, tanto che la pista di Indianapolis, venne parzialmente allagata. Stop alle prove. Farina, con altri concorrenti sfortunati come lui, dovette limitarsi a fare da spettatore.

L'ex-campione del mondo tornerà alla «500 Miglia» il prossimo anno. Intanto ha già ricevuto da Tony Vandervell un telegramma «*good car is ready for you*». Una bianca Vanwall è pronta per Nino Farina.

A Reims, nella prossima gara di campionato del mondo «formula uno» lo vedremo al volante di una verde vettura inglese? E' possibile, anche se gli sportivi italiani sperano ancora che all'ex-campione del mondo possa venir affidato un «bolide rosso» per puntare ad una vittoria tutta italiana.

PAOLO BERTOLDI

Nessun intralcio al viaggio degli azzurri in Argentina

Roma, 11 giugno.

Data la situazione politica determinatasi in questi ultimi giorni in Argentina, il Governo della Repubblica sudamericana ha diramato disposizioni alle ambasciate all'estero perché vengano immediatamente sospese tutte le concessioni di visti d'ingresso a cittadini stranieri. Tale decisione, appena appresa a Roma, ha provocato in serata una certa preoccupazione negli ambienti sportivi sulla pratica impossibilità che ne deriverebbe per la Nazione italiana di recarsi a Buenos Aires.

Interpellata direttamente, la Federazione calcio ha precisato che si è fatta eco di tali preoccupazioni presso la Federazione di calcio argentina dato che in effetti i visti della comitiva italiana seguono presso l'ambasciata argentina a Roma la regolare procedura di quelli per cittadini stranieri; ma ha ricevuto dalla consorella sudamericana ampie assicurazioni.

Secondo le notizie in possesso della Federazione, la situazione permetterà la concessione dei visti all'epoca fissata per il viaggio degli azzurri a Buenos Aires e quindi il regolare svolgimento della partita in programma per gli ultimi giorni del mese di giugno.

L'allenatore Olivieri sospeso per un anno

Firenze, 11 giugno.

Aldo Olivieri, già allenatore dell'Inter, della Juventus e ultimamente della Lucchese, per deliberazione del Centro Tecnico della F.I.G.C. è stato sospeso da ogni attività fino al 31 luglio 1957 per aver trasgredito al disposto dell'art. 3 (ultimo paragrafo) e dell'art. 12 del vigente regolamento che vietano agli allenatori in carica di trattare i trasferimenti di calciatori.

L'incontro Torino-Nizza non verrà disputato

La Federazione Calcio non ha concesso il prescritto nulla-osta per l'effettuazione della partita amichevole Torino-Nizza, in quanto uno specifico articolo del regolamento della Coppa Latina vieta alle squadre che vi partecipano di disputare gare non ufficiali nella nazione dove si svolgerà il torneo. Poiché il Nizza, campione di Francia, dovrà giocare in Italia prossimamente appunto per la Coppa Latina, la partita di domani al campo Torino non si effettuerà.

Totocalcio: 16 «tredici» (3 in Piemonte) che vincono L. 6.661.000 ciascuno; 382 «dodici» (36 in Piemonte) che incassano 263.000 lire ciascuno.

Totip: L. [illegible] ai 6 «dodici» (nessuno in Piemonte); L. 54.652 ai 143 «undici» (4 in Piemonte) e L. 5701 ai 1455 «dieci» (76 in Piemonte).

STASERA AL MOTOVELODROMO

Gaul, Defilippis e Fornara coi reduci del Giro d'Italia

Stasera, se il tempo ancora una volta non verrà giocare brutti scherzi, le figure di maggior rilievo del Giro d'Italia, conclusosi domenica a Milano, scenderanno in pista al Motovelodromo torinese di corso Casale. Gli organizzatori, sopportando notevoli sacrifici finanziari, si sono assicurati la presenza dei tre primi classificati, vale a dire di Charly Gaul, di Magni e di Agostino Coletto, cui faranno contorno gli atleti migliori, rimasti in luce nella corsa a tappe, resa durissima e sfibrante dalle condizioni atmosferiche della Milano-Trento.

Con il giovane lussemburghese, asso delle nuove generazioni, con Magni, che ha fornito una eccezionale prova del suo coraggio e della sua «grinta», con il torinese Coletto, saranno in campo anche Pasqualino Fornara sfortunato protagonista di un'«avventura in rosa» che non è andata a buon fine, Nino Defilippis, costretto ad abbandonare la corsa quando accarezzava già sogni di primato, Bahamontes, l'eccellente scalatore spagnolo, le rivelazioni Fallarini e Padovan, il velocista Fantini, Maule, Albani, vincitore del Gran Premio Traguardi Volanti, Ernzer e Kemp, compatrioti di Gaul, Negro, Nascimbene, Cainero, Bertoglio, Ferlenghi, Giudici, Massocco; ad essi si aggiungerà Angelo Conterno, vincitore del Giro della Spagna, ormai guarito dalla polmonite.

La riunione avrà inizio alle 21 ed il programma prevede quattro gare: velocità, eliminazione, inseguimento a squadre e «americana»: vincitore del Giro d'Italia in pista sarà il corridore che avrà ottenuto il miglior risultato in tutte le prove in cartellone. Anche esordienti, allievi e dilettanti saranno in pista, a completare la riunione.

Mentre gli atleti saranno impegnati nelle varie prove, nel prato — salvo sorprese — Binda, commissario tecnico della Nazionale, dovrebbe condurre a termine le trattative per definire la formazione italiana che parteciperà al prossimo «Tour». I colloqui di Binda, iniziatisi durante il Giro d'Italia, sono continuati nei giorni scorsi e si ritengono ormai superate le inevitabili difficoltà di ogni anno.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

All'Astor: LA TORRE DEL PIACERE, di A. Gance.

Una coproduzione franco-italiana, in gevacolor, che associa il nome d'un vecchio regista di avanguardia, Abel Gance, con uno dei più popolari lavori, prototipo dei drammi d'arena, di Dumas padre, «La tour de Nesle». Siamo nella leggenda fino al collo: quella che racconta come nel settecento [illegible] la regina di Francia, Margherita di Borgogna, quando il marito non era a Parigi, si recasse ogni notte con due principesse mascherate come lei nella torre di Nesle per [illegible] con selvaggina fresca e forestiera, che a cose fatte, era poi da sicari trucidata e scaraventata dalla torre nella Senna sottostante. Non capiva il re perché durante la sua assenza la mortalità dei giovanotti crescesse tanto. Ma una notte entra nella retata un certo capitano Durlindano (nome fittizio d'un gentiluomo borgognone), che non è tipo da lasciarsela fare: scampa infatti all'eccidio, e sapendo molto bene chi si nasconde dietro la mascherina, ricatta la lussuriosa sovrana che lo deve nominare primo ministro, Vittoria di breve durata perché Margherita, con sue arti infernali, acchiappa a sua volta il ricattatore. Ma questo, ch'era già stato amante di lei in Borgogna, conserva un asso nella manica, che giocato a tempo, gli fa di nuovo avere il sopravvento della formidabile avversaria. Arriva il re con la sua ornata fronte; e la fortuna di Durlindano sembra assicurata. Quando per liberarsi di lui l'irriducibile Margherita ha un'ultima pensata che sarà la sua rovina, fruttandole la rivelazione di aver commesso un doppio infanticidio e facendola uscir pazza.

Accurato e spesso felice nei colori, nell'ambientazione e nei costumi, il film è quanto ci può essere di più convulsamente abborracciato, di più trionfalmente falso, nella stesura del racconto, che procede fra stridori e balzi, nell'assoluta mancanza di un tono. Possono così piacere soltanto sparse immagini; e sotto quest'aspetto decorativo, anche la protagonista, Silvana Pampanini, quando non ruota gli occhioni per simulare nefandezze, fa la sua figura. Più si compromette, fino a gigioneggiare, Pierre Brasseur nella parte del poderoso Durlindano.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.123

Carignano: ore 21 Balletti Classici Scuola Ariadna.

Circo Palmiri (Giardino Cittadella): ore 21,15: «Follie del Circo».

Esposizione Naz. d'Arte Promotrice (p. S. Giovanni 2): ore 10-12; 15,30-19,30 e 21-23.

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra pittori 800 e contemporanei.

Galleria Martina (S. Federico 41): xilografie e dipinti giapponesi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 45-279): ore 21-1 M° Balzone Natale, canta Riccardo Vigna.
Bruno (Valentino): ore 21 danze. Grande dehors con televisione.
Châlet (Valentino): ore 21-1 Franchini, cantano Audenino e Lotti.
Danze (via Argentero 4): ore 21.
Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.
Gay Estivo: ore 21 riapertura.
Hollywood Estivo: 21 Turi; Kisty Palumbo-Costello, dir. Cariga.
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.
La Serenella: Ferrarese-Accardo.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante Bar Danze. Orch. Lanfranco.
Lutrario: 21 Terezinha-Marinho.
Michelotti Danze: ore 21-24.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: ore 21 Orch. Nini Rosso, c. G. Sandra, dir. Gallo.

Tavernetta (via Amendola 16, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La congiura degli innocenti» techn. di Hitchcock, VistaV. E.Gwenn, J.Forsythe, Laine. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Astor: «La torre del piacere» gevacolor S. Pampanini, P. Brasseur.
Corso: «L'uomo che non è mai esistito» CinemaScope colori con Clifton Webb e Gloria Grahame.
Doria: «Lo zingaro barone» colori Georgers Gudtary, Paul Horbiger.
Lux: «Il fondo della bottiglia» CinemaSc. col., Van Johnson, Joseph Cotten, Ruth Roman, J. Carson.
Maffei: «La donna e il mostro» V. Ralston, Riv. Valdemaro-Velai-Cecchetti ore 16,15 e 21,15.
Metro-Cristallo: «Il fidanzato di tutte» Frank Sinatra, Debbie Reynolds, CinemaScope, Mattin. 10,30.
Reposi: ore 21,30 anteprima «Fuoco magico» technicolor, A. Badel, Yvonne De Carlo, Serata benefica.
Vittoria: «Fratelli messicani» tech. con Arthur Kennedy, R. St. John.

Alfieri: Ap. 15 «La tela del ragno» CinemaScope M.G.M. colori, R. Widmark, Lauren Bacall, C. Boyer.
Ariston: «Carnet del magg. Thompson», Martine Carol, J. Buchanan. Ultimo giorno.
Augustus: «Mia moglie è di leva» CinemaSc. tech., T. Ewell, S. North.
Nazionale: «Cinque colpi di pistola» techn., John Lund, D. Malone.
Torino: «Il re del jazz» techn., Steve Allen, Donna Reed. Ap. 10.

Alessandra: «Tre strisce al sole» Aldo Ray, Phil Carey, Dick York.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «L'assassino è perduto» Joseph Cotten, R. Fleming.
Capitol: «Tre strisce al sole» con Aldo Ray, Phil Carey, Dick York.
Faro: «Tre strisce al sole» con Aldo Ray, Phil Carey, Dick York.
Giardino: «Isola nell'asfalto» con Jack Hawkins e F. Allen.
Hollywood: «Mogambo» Grace Kelly, Ava Gardner, Clark Gable.
Ideal: «Ritorno all'isola del tesoro» col. Dawn Addams, T. Hunter. Rivista Perez Prado 18,15 e 21,15.
Massimo: La pioggia di Ranchipur techn. CinemScope. Turner, Purdom.
Principe: «7 spose per 7 fratelli» techn. Scope, Jane Powell, Keel.
Statuto: «La pioggia di Ranchipur» tech. CinemScope. Turner, Purdom.

Adriano: «Vergine moderna» Vittorio De Sica e May Britt.
Alcione: ore 21 riunione internazionale Catch (lotta libera) Coppa Parma con Hansen Georgieff.
Alpi: «Martin toccaferro» P. De Filippo e Wanda Osiris.
La Perla: «Sono un sentimentale» E. Constantine, D. Darvi, Chiari.
Regina: «L'ultimo amante».

Asti: «Donna del gangster» Mickey Rooney, Sally Forrest. Ap. 14.
Milano: Terra bruciata, Granielli.
Olimpia: Destinazione Piovarolo.
Po: «Il mostro dei mari».
P. Nuova: «Tunnel del terrore».
Romano: «Era lei che lo voleva» W. Chari, Riv. Be-Theil 16,15-21,15.
S. Felice: «Capitan Tempesta».

Esperia: Tam tam Mayumbe, col. Kerima, Armendariz, Mastroianni.
Giardino: «Figli del secolo» tech. con Jerry Lewis e Dean Martin.
Italiano: «Banda dei falsificatori».
Miraflori: «Cittadino dello spazio».
Vinaglio: «Marchio del cobra» Nigel Patrick, E. Sellars, Morgan.

Eliseo: «Vendetta di Kocius» in technicolor con Robert Stack.
Fréjus: «G-men evaso 50274» con Leon Mc Clory e Ray Middleton.
Nuovo: «L'assalto al Kansas Pacific» techn. con Sterling Hayden.
S. Paolo: «Una tigre in cielo» tech. CinemSc., A. Ladd, J. Allyson.

Belgio: «Disperata ricerca».
Castello: «Prima di sera» Paolo Stoppa e Gaby André.
Eridano: «Allarme polizia» Conte.
Michelotti: «Vacanze a Parigi».
Orfeo: «Banditi senza mitra».
Radium: Heligate grande inferno.
V. Veneto: Nei mari dell'Alaska.

Astra: «Criminali di turno» con Fred Mc Murray e Phil Carey.
Baretti: «O' Cangaceiro» Ruschel.
Cibrario: Marco ribelle, H. Fonda.
Ellos Arrivan la ragazze, B. Hope.
Excelsior: «Ribelle d'Irlanda» in techn. CinemScope. Hudson, Rush.
Odeon: «Siluri umani» con Raf Vallone ed Elena Varzi.
Star: «Inferno è a Dien Bien Fu».

Adua: «Ultima vendetta» G. Baker.
Aurora: «Segreto degli Incas».
Brescia: «Una tigre in cielo» col. con Alan Ladd e June Allyson.
Eri-Dan: Saccheggiatori del sole.
Falchera: Ora X colpo sensazion.
Fortino: «Controspionaggio» tec. MetroScope, C. Gable, L. Turner.
Monviso: «La mia amica Irma».
Nord: «Non cercate l'assassino» con John Payne, Evelyn Keyes.
Palermo: «Voi assassini» N. Foch.
S. Paolo: «Banda dei Tamigi».
Sociale: «Vertigine bianca» colori.
Zenit: «Nave donne maledette» col.

Cabiria: «Eroe dei nostri tempi».
Colosseo: «Sono un sentimentale» E. Constantine, D. Darvi, Chiari.
Italia: «Tre ragazze di Broadway» tech. MetroScope M.G. Champion.
Lingotto: «Nessuno ha tradito». Virginia Belmont, V. Musolino.
Moderno: «Isola nel cielo» Wayne.
Piemonte: «Tamburi a Tahiti». tech. Dennis O'Keefe, P. Medina.
S. Carlo: «Covo dei gangsters».
Spezia: «L'età della violenza».
Alba: «Tam tam Mayumba» tech.
Apollo: «Anonima delitti» Richard Conte, Marilyn Maxwell.
Diana Buongiorno avvocato, Sordi.
Dora: «Inferno uomini del cielo».
Edera: «O. S servizio segreto».
Lucento: «Operazione Apfelkern».
Lutrario: Ascia di guerra» tech.
Roma: «Vendetta di Kocius».
Splendor: «Vacanze a Parigi» B. Constantine, Audrey Hepburn.

Riduzioni ENAL-AGIS: Ambr., Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Adua, Manzoni, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Circo Palmiri.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Le Commissioni parlamentari - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - 8,45: La comunità umana - 11: I monologhi di Shakespeare - 11,30: Dvorak: Quartetto n. 7 in la bem. magg. op. 105 - 12,30: Orchestra Angelini - 13: Giornale radio - Media delle valute - Album musicale - Musica operistica - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 14,35: Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Fisarmonicista L. Gianferrari - 17: Orch. Anepeta - Ai vostri ordini - 18: Canta Marisa Fiordaliso - Questo nostro tempo - La settimana delle Nazioni Unite - Pomeriggio musicale - 19,30: Fatti e problemi agricoli - La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Miletuci - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Tre canzoni e una parola - «Un curioso accidente», di Carlo Goldoni - 23,30: Errol Garner al pianoforte - Orchestra Bernimi - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Effemeridi - Il buongiorno - Orchestra Canfora - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Incontri e scontri della settimana sportiva - Flash - 13,30: Giornale radio - Il contagocce - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - Giornale radio - Prev. tempo - Bollettino meteorologico - Fantasia musicale - 18: Terza pagina - Musica operistica - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Orchestra Stellari - 19: Classe Unica - Musica leggera - Scrivetect, vi risponderemo - 20: Radiosera - Tre canzoni e una parola - Anteprima - 21: Il motivo senza maschera - 22: Telescopio - Ultime notizie - Orchestra Jackie Gleason - 23: Note di notte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La cultura illuministica in Italia - Iniziative culturali - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - La letteratura cattolica contemporanea - Tribune internazionale dei compositori - 22,50: Cultura tedesca e slava.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Vetrina - 18,15: Ricordo di Gian Maria Fasiani - 20,30: Telegiornale - 20,45: L'amico degli animali - 21,10: Nino Taranto e Della Scala presentano: «Lui e lei» - 22,15: Eurovisione, da Amburgo: Giochi olimpici equestri di Stoccolma - 22,35: Dieci minuti con Giani Stuparich - 22,45: Che ne dite?, (dibattito di varia attualità) - 23,15: Replica Telegiornale.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni si avrà nuvolosità intensa con precipitazioni sparse anche temporalesche. Possibili nevicate sulle Alpi al di sopra dei 2 mila metri. La temperatura rimarrà pressoché stazionaria. Mailto e basso Tirreno, mari di Sardegna e di Sicilia, da agitati a molto agitati; gli altri mari mossi, ma con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9,6	15,7	Pescara	14,6	24,2
Trento	9,4	14,2	L'Aquila	12,5	16,5
Trieste	13,6	18,4	Roma	14,7	23,9
Venezia	14,7	16,8	Bari	15	30
Milano	12,2	15,1	Napoli	14	29,3
Torino	11,2	14,4	Potenza	12	28,3
Genova	16,7	18	Reggio C.	18,4	24,6
Bologna	12,6	17	Messina	17,6	24,4
Firenze	15,6	20,8	Palermo	16,5	30
Pisa	13,3	23,4	Catania	17,4	24,3
Ancona	14	20,3	Cagliari	17,3	22,4
Perugia	11,7	21,4	Alghero	15,5	25

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

TITOLI	8	11
[illegible]	99 —	99 —
Rendita 3½	66 20	66 25
» L.C.	66 20	66 20
Redimibile 3½	79 10	77 40
» L.C.	79 10	77 70
Rendita 5%	88 95	87 90
» L.C.	88 90	87 60
Redimibile 5%	95 10	91 75
» L.C.	95 20	91 85
Ricostruz. 3½	71 45	70 90
» L.C.	71 55	71 —
Ricostruz. 5%	88 55	86 —
» L.C.	88 55	86 10
B.T. [illegible] 5%	89 60	90 —
B.T. [illegible]	94 75	93 —
»	95 80	93 30
»	94 80	93 25
»	94 10	92 —
»	94 65	91 50
B.T.N. 5% [illegible]	94 25	92 25
» [illegible]	92 25	92 —
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	65 20	61 —
[illegible]	84 25	84 25
[illegible]	99 30	99 50
»	94 30	94 30
» [illegible]	96 —	96 —
» [illegible]	98 —	98 —
» [illegible]	266 —	266 —
» [illegible]	96 30	96 30
» [illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	87 60	87 60
[illegible]	99 30	99 30
» [illegible]	89 —	89 —
[illegible]	91 —	91 —
»	94 —	94 —
»	84 —	84 —
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	99 —	99 —
» [illegible]	85 20	85 20
[illegible]	95 30	95 —
» [illegible]	95 80	94 80
» [illegible]	94 20	94 20
» [illegible]	88 20	88 20
[illegible]	95 20	93 30
[illegible]	95 —	95 10
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	102 40	102 40
» [illegible]	102 25	101 50
[illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	100 70	100 70
[illegible]	104 —	104 —

OBBLIGAZIONI (segue)	8	11
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	92 40	92 40
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	95 —	95 —
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	20.000	20.000
[illegible]	17.550	17.550
[illegible]	4700	4700
[illegible]	1305	1305
[illegible]	2440	2440
[illegible]	509 —	505 —
[illegible]	1160	1160
[illegible]	14.600	14.600
[illegible]	[illegible]	1020
TRASPORTI		
[illegible]	78 50	78 50
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	17.000	17.000
ELETTRICI-ELETTROT.		
[illegible]	1290	1290
[illegible]	249 —	249 —
[illegible]	795 —	770 —
[illegible]	3080	3080
[illegible]	655 —	655 —
[illegible]	2360	2380
[illegible]	2160	2160
[illegible]	510 —	510 —
[illegible]	615 —	619 —
[illegible]	2440	2440
[illegible]	[illegible]	1385
[illegible]	[illegible]	1270
METALMECCANICI		
Fiat	1106	1040
[illegible]	16 75	16 15
[illegible]	1300	1300
[illegible]	541 —	535 —

	8	11
[illegible]	720 —	720 —
[illegible]	216 —	220 —
[illegible]	1300	1300
[illegible]	510 —	510 —
TESSILI		
[illegible]	1380	1380
[illegible]	2100	2140
[illegible]	3025	3100
[illegible]	115 —	115 —
[illegible]	170 —	170 —
CHIMICI		
[illegible]	1340	1350
[illegible]	1980	1938
[illegible]	1280	1240
[illegible]	2300	2250
[illegible]	1350	1350
[illegible]	240 —	246 —
[illegible]	1795	1780
[illegible]	240 —	223 —
[illegible]	5470	5470
MINERARI		
[illegible]	2140	2140
[illegible]	2300	2180
[illegible]	16.500	16.500
[illegible]	7400	7400
IMMOBILIARI		
[illegible]	1690	1690
[illegible]	4100	4100
[illegible]	3250	3250
[illegible]	5190	5190
[illegible]	440 —	445 —
ALIMENTARI		
[illegible]	880 —	880 —
[illegible]	112 —	112 —
[illegible]	2110	2110
[illegible]	24 —	24 —
DIVERSI		
[illegible]	387 —	387 —
[illegible]	9030	9000
[illegible]	11.725	11.725
[illegible]	627 —	627 —
[illegible]	27.650	27.650
[illegible]	680 —	680 —
[illegible]	2575	2575
[illegible]	4660	4660

I procuratori degli agenti di cambio si sono astenuti dal lavoro, il che ha reso ancor più arduo il compito odierno degli agenti di cambio, esposti a controllare un momento di particolare incertezza. L'attività odierna, commisurata ad un volume operativo pressoché nullo, ha indicato una larga pesantezza iniziale sulle pochissime voci effettivamente trattate. — Fiat e Montecatini. Nella fase conclusiva la caduta dei prezzi è apparsa arrestata: il mercato si è adagiato su un fondo di oscillazione tendente a rivelare un certo equilibrio, dopo avere naturalmente scontato perdite particolarmente gravi. Riconfermata la chiusura l'impressione di una larva operativa in luogo di una vera e propria attività di mercato, le chiusure hanno segnato [illegible] regressi — non superiori a quelli di apertura — nei confronti dei prezzi di venerdì scorso. Per le voci di secondo piano la quotazione è stata, generalmente nominale, con l'indicazione di regressi molto meno apprezzabili. L'atmosfera di sfiducia, di malessere e di grave disagio ha naturalmente coinvolto i titoli di Stato, passando attraverso ad una eccezionale caduta di quotazioni. Dopoborsa inesistente. Diritti Fiat: massimo 170, minimo 156, chiusura 160. Diritti Ilva 6,10. Le azioni Ilva sono state quotate ex-opzione ed ex-assegnazione gratuita.

MILANO. — Non effettuate le quotazioni.

GENOVA: Acciai 3600; O.R.G. 2210; Cieli 3045; Eridania 19.400; Industria [illegible] 17.750; Telone 3025; Sermide 1580; Industria Agricola 15.500; De Ferrari 506; Nicolay 308; Mira Lanza 5600.

PARIGI. — L'influenza di New York si fa sentire e parecchi realizzi sono stati effettuati provocando l'indebolimento di certi titoli, soprattutto esteri, mentre aumentava l'attività sul mercato dell'oro, in lieve rialzo.

LONDRA. — In seguito alla indecisione del governo le azioni della Trinidad continuano a oscillare. Oggi sono salite. Il resto del mercato ha avuto una marcata tendenza al ribasso.

NEW YORK. — Di pari passo con l'annuncio delle «eccellenti» condizioni del presidente Eisenhower, la Borsa valori di New York ha registrato oggi una marcata ripresa dopo il brusco declino di venerdì scorso, chiudendo con guadagni da 1 a 3 dollari e con poche perdite. Sono state scambiate complessivamente 2 milioni di azioni.

Sui mercati cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 207,36 cents per bushel.

I cotoni Sakel, non indiani, hanno chiuso con regressi fino a 90 centesimi per balla: luglio, 34,81; ottobre, 32,85; dicembre, 32,50; disponibile, 36,70.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra Treves rag. Cesare e Bencivelli Adele in Treves, coniugi, esercenti impresa trasporti plastici, Settimo Torinese; nonché in proprio dei due soci predetti; sent. 11 giugno; giudice dott. Pagge; curat. Alliero dott. Giuseppe; verif. 28 luglio. - Gagliotta Antonino, titolare ditta omonima, commercio calzature, via S. Giulia 29; sent. 11 giugno; giud. dott. Pagge; curat. Dondona dott. Alberto; verifica 17 luglio.

Oggi politica estera al Viminale ed a Montecitorio

Martino riferisce al governo sul messaggio inviato da Bulganin

E' probabile una breve visita a Roma a fine mese del nuovo Ministro degli Esteri sovietico - Sondaggi in corso tra l'Italia e l'URSS - Nenni non interverrà nella discussione alla Camera - Tupini ha iniziato trattative nella capitale per una Giunta di minoranza

Roma, 11 giugno.

La Camera dei deputati inizia domani la discussione del bilancio degli Esteri e con esso — come sempre succede in questi casi — di tutti i problemi internazionali del nostro Paese. L'ultima discussione parlamentare di politica estera avvenne, al Senato, prima di Pasqua. Nei mesi successivi l'attenzione della pubblica opinione è rimasta polarizzata sulla campagna elettorale. Non mancano quindi argomenti per un attento ed approfondito riesame della posizione italiana nei confronti delle varie questioni sul tappeto.

La relazione di maggioranza — preparata da un omonimo del ministro, l'on. Edoardo Martino — dedica alle questioni generali soltanto degli accenni sommari e si limita a ricordare che «la politica estera del Governo si muove da anni lungo linee precise che sono il mantenimento della pace e della libertà, la tutela di una civiltà fondata sui principi di democrazia, il consolidamento della sicurezza e la ricerca di migliori condizioni di vita del popolo italiano». Si sofferma a lungo, invece, sulle relazioni economiche e su una analisi tecnica del bilancio.

Non vi è alcun cenno ai rapporti tra i due blocchi nè a quelli che a Parigi furono chiamati i problemi di politica estera della N.A.T.O. Analogamente il relatore ha evitato di prendere posizione sul tema del passaggio dalla «guerra fredda» alla «coesistenza competitiva», al quale l'Unione sovietica ha agganciato le sue iniziative diplomatiche, come è stato confermato anche dalla lettera di Bulganin a Segni, di cui oggi è stato trasmesso il testo integrale. Nello stesso capitolo dedicato alle relazioni economiche manca un paragrafo riguardante la questione della ripresa dei contatti con la Cina che è, come il famoso viaggio a Mosca di Segni e Martino, uno dei due o tre grossi problemi aperti per i quali la nostra diplomazia sta cercando la più acconcia soluzione. Sono silenzi significativi, che fanno comprendere come il relatore abbia voluto lasciare al ministro degli Esteri la responsabilità di informare direttamente il Parlamento sugli ultimi sviluppi delle relazioni internazionali del nostro Paese e sugli orientamenti cui saranno ispirate nell'immediato futuro.

Tra gli oratori che parteciperanno al dibattito non vi sarà Nenni, e le posizioni del PSI saranno illustrate da un altro esponente del partito, l'on. Corona. Da qualche parte si attendeva l'intervento del leader socialista come un banco di prova del «nuovo corso» della sua politica: evidentemente ha preferito tenersi in disparte per non limitare in alcun modo il raggio del suo possibilismo. E' annunciato, invece, un intervento di Togliatti.

Sulle questioni di politica estera riferirà anche, brevemente, domattina il ministro Martino al Consiglio dei ministri. Sembra, tra l'altro, che siano in corso sondaggi tra le due cancellerie, italiana e sovietica, per esaminare l'opportunità d'una sosta a Roma del nuovo ministro degli Esteri sovietico Scepilov nel viaggio di andata verso Il Cairo, alla fine del mese. Martino si consulterà in proposito coi colleghi, così come darà il suo giudizio sulla lettera di Bulganin che, per la verità, non sembra abbia provocato nei circoli governativi un particolare interesse. Il proposito del Presidente del Consiglio, tuttavia, sarebbe di dedicare la maggior parte della riunione alla politica interna: di chiudere, in un certo senso, la parentesi elettorale e riprendere con vigore la realizzazione del programma governativo.

Le questioni elettorali rimangono aperte al livello dei partiti: e anche qui sembra che il periodo più difficile, quando la discussione rischiava di coinvolgere l'equilibrio politico generale, sia passato. Si è tacitamente d'accordo nel mantenere, almeno per il momento, lo statu quo ante e di non tentare di trasferire i problemi aperti dai risultati del 27 maggio dal piano delle amministrazioni locali a quello del Governo.

Gli stessi socialisti — quelli del PSDI e quelli del PSI — hanno finito per convenire che il successo dell'appena avviato processo di riavvicinamento reciproco è legato proprio ad un'azione per gradi, ad esperimenti di collaborazione in periferia che lentamente si possano estendere fino ad offrire gli elementi necessari per modificare la situazione al centro. Molto probabilmente questo tipo di azione troverà la D.C. — terzo indispensabile protagonista della vicenda — meno «chiusa» ed intransigente di quello che si è manifestata nell'ultima riunione del Consiglio nazionale. La Pira, come si è già avvertito, ha già strappato una mezza autorizzazione ad utilizzare l'appoggio del PSI. I democristiani milanesi hanno deciso stasera di richiedere alla direzione centrale «un parere specifico nell'eventualità di alcuni casi particolari»: in deroga, cioè, alle decisioni del centro tutto lascia credere che si apprestino a seguire l'esempio del sindaco fiorentino.

A Roma il capolista Tupini ha iniziato i sondaggi per la costituzione di una Giunta di minoranza imperniata sui quattro partiti della coalizione governativa. E' significativo, però, che i repubblicani abbiano, invece, proposto stasera ufficialmente una Giunta senza i liberali: con i democristiani, i socialdemocratici, i repubblicani ed i radicali, e il PSI o direttamente nella Giunta o comunque nella maggioranza.

Enzo Forcella

Il testo del messaggio

Mosca, 11 giugno.

Ecco il testo del messaggio inviato da Bulganin all'on. Segni:

«Stimato signor Presidente del Consiglio dei ministri, in questa lettera vorrei occuparmi del problema del disarmo, che nelle condizioni odierne è il più importante e urgente.

«Due guerre mondiali nel corso della vita di una sola generazione hanno arrecato calamità incalcolabili al genere umano. I popoli e i governi non possono non comprendere che una terza guerra mondiale con l'uso di tipi di armi come quella atomica e quella termonucleare avrebbe come risultato ancora maggiori sacrifici umani e distruzioni. E' proprio per questa ragione che, dopo la seconda guerra mondiale, la questione del disarmo resta costantemente all'ordine del giorno dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, che ha lo scopo di garantire la pace e la sicurezza internazionale. Oggi che l'Italia è divenuta membro delle Nazioni Unite, il vostro governo, da parte sua, è in grado di partecipare attivamente alla discussione del problema del disarmo in seno all'ONU. Noi speriamo che l'Italia eserciterà la sua influenza positiva su tale questione alle Nazioni Unite.

«E' noto che i colloqui per il disarmo, condotti già da dieci anni in seno all'Organizzazione delle Nazioni Unite, non hanno ancora prodotto fino a questo giorno risultati positivi. Oggi, tuttavia, mentre c'è un certo alleggerimento della tensione internazionale, e la guerra fredda cede costantemente terreno allo sviluppo della cooperazione e ai contatti amichevoli fra gli Stati, sono state create condizioni favorevoli per l'attuazione di efficaci misure di disarmo. Il governo sovietico ritiene che in queste circostanze sia necessario trovare un nuovo modo di affrontare la soluzione del problema del disarmo. Misure pratiche prese dagli Stati per ridurre i loro armamenti e le loro Forze armate sarebbero di grande importanza a questo riguardo.

«Il fatto che certi Stati abbiano aderito ad accordi specifici con i quali hanno assunto certi impegni, inclusi impegni di natura militare — continua il messaggio — non dovrebbe impedire agli Stati più grandi aderenti a questi accordi di compiere già ora passi pratici per ridurre le loro forze armate e i loro armamenti.

«Penso converrete con me, signor Presidente, che l'attuazione di queste misure già nel momento attuale, senza attendere la conclusione di un accordo internazionale per il disarmo, promuoverebbe l'ulteriore miglioramento della situazione internazionale e il rafforzamento della fiducia tra gli Stati.

«Sono queste le considerazioni che hanno guidato il Governo sovietico nel decidere di ridurre ancora una volta in misura considerevole le sue Forze armate di 1.200.000 uomini, oltre ai 640.000 uomini smobilitati nel 1955. Gli armamenti e gli altri materiali delle Forze armate sovietiche, come anche le spese di bilancio dell'URSS per le necessità militari, saranno ridotti in conformità.

«Il Governo sovietico — conclude il messaggio — è convinto che tutti gli Stati sono interessati alla soluzione del problema del disarmo, ed esprime la speranza che il Governo italiano, e voi personalmente, signor Presidente, esaminerete con la massima attenzione la acclusa dichiarazione del 14 maggio del Governo sovietico, e contribuirete all'ulteriore alleggerimento della tensione internazionale e al consolidamento della pace e della sicurezza universali».

Il giudizio di Saragat sul rapporto di Kruscev

Roma, 11 giugno.

Il vice-presidente del Consiglio, on. Saragat, ha così commentato il rapporto di Kruscev: «Ho letto, agghiacciato dall'orrore, questo rapporto che denuncia la più mostruosa serie di delitti e massacri di tutti i tempi».

«La prima conclusione che si può trarre dalla lettura del rapporto Kruscev — ha detto l'on. Saragat — è che le Nazioni occidentali hanno agito saggiamente e provvidenzialmente praticando una politica di solidarietà difensiva internazionale che ha impedito alla follia sanguinaria di Stalin di precipitare il mondo in una nuova guerra. La seconda è che la denunzia di Kruscev indica un progressivo emergere della Russia dalla barbarie staliniana ad una concezione meno selvaggia della vita. C'è da augurarsi — ha concluso l'on. Saragat — che questo progresso verso la civiltà in Russia continui, e il dovere di tutti i popoli liberi è di aiutare il popolo russo ad uscire dall'inferno della dittatura per trovare le vie della libertà e della democrazia».

Dopo una drammatica lotta nella tempesta

Quattro giovani catturano un pescecane nelle acque di Nervi

Lo squalo era stato avvistato molto al largo già nel pomeriggio di sabato - La barca dei pescatori, tre impiegati e uno studente, bloccata in alto mare da un colpo di coda del bestione ferito

Genova, 11 giugno.

Lo squalo «Matteo» ha finito i suoi giorni. L'agonia del pescecane femmina, lungo tre metri, pesante un quintale e mezzo, con cinquanta piccoli in corpo, era iniziata sabato scorso.

La campana per «Matteo» aveva suonato alle 16. In quell'ora, il grosso pescecane era stato avvistato da quattro giovanotti: uno studente e tre impiegati. Renato Cecchino, di 24 anni, è l'universitario; Guido D'Amico, di 26, Giorgio De Lucchi, di 27, e Renzo Boero, di 24, sono gl'impiegati. Da quell'istante la pattuglia antisqualo non ebbe più quiete. Battezzò il pescecane e gli diede una caccia spietata fino alla tarda notte del sabato, e poi ieri e poi ancora stanotte. Alle 5 pomeridiane di sabato «Matteo» aveva iniziato l'agonia, alle 4 di questa notte, dopo 36 ore, la concludeva nella morte.

Lo studente ed i tre impiegati da ore battevano il mare. Cercavano quella preda, volevano quella preda. Ma le speranze erano poche. Poi ad un tratto, avvisaglia della grande caccia, come una grossa ombrina. La prima cattura. Poco dopo lo scafo «Margot» cominciò a «ballare», le onde si fecero più minacciose. La pattuglia antisqualo cominciava un'avventura alla Hemingway.

Alle 4,40 esatte il laureando in chimica Cecchino avvistò di prora la massa scura del pescecane. Il mare era agitato, ma lo squalo si muoveva quasi in superficie. Ogni quattro, cinque secondi, la grossa coda sollevava enormi spruzzi. La pattuglia, in piedi sul «Margot», non ebbe allora la minima esitazione: una brusca virata e l'imbarcazione seguì decisamente la scia di «Matteo». La corsa alla morte durò pochi minuti. Ai quattrocento metri «Matteo» era a tiro di fiocina.

Il «Margot» rallentò un attimo, mentre la tempesta aumentava d'intensità; pochi secondi di estrema tensione per l'equipaggio, poi il colpo partì. Fu una «fiocinata» perfetta, degna dei migliori cacciatori dei Mari del Nord; la terribile arma, due metri di arpione metallico e 80 metri di solida corda, penetrò profondamente nel dorso del gigantesco bestione. Lo squalo Matteo, ferito a morte, iniziò allora una serie terribile d'impennate, nell'estremo tentativo di liberarsi dalla morsa mortale, e in quei drammatici istanti mise a dura prova il coraggio dei quattro cacciatori. Cecchino, De Lucchi, Boero e D'Amico «davano corda» a più non posso per evitare i colpi furiosi del pescecane ma non fecero in tempo. Con una impennata più furiosa delle altre, Matteo spezzò una pala dell'elica e un remo. La «Margot» era bloccata al largo nel mare in tempesta. Allora Matteo tornò alla carica, colpì su colpi, mentre i tre impiegati e lo studente lo «bastonavano» di santa ragione. Dopo venti minuti di terribile lotta, l'ultima decisione. Ricaricata la fiocina, i quattro giovani si portavano vicino al bestione ormai galleggiante. Un altro colpo partì: quello della morte. Matteo rimase lì inerte, simile ad uno scoglio; ormai era giorno. E mentre il mare si acquietava Cecchino, D'Amico, De Lucchi e Boero rientravano nel porticciolo di Nervi con tre metri di pescecane legati a poppa.

Poi le solite scene: una piccola folla che diventa enorme e i quattro cacciatori che aprono con grossi coltelli il ventre del bestione. Qui l'ultima sorpresa: assieme ai cinquanta piccoli pescecani, apparivano otto uccelli acquatici che Matteo aveva ingoiati interi, nel suo ultimo pranzo sul mare. Dopo poche ore la pattuglia antisqualo, diventata celebre a Nervi, era chiamata telefonicamente dal direttore dell'Istituto di Storia naturale. La città di Genova chiedeva per il suo museo un dono gentile: la testa di Matteo.

INTENSA ATTIVITA' DIPLOMATICA A ROMA

Sukarno alla ricerca di aiuti per il suo popolo ancora povero

Il Presidente dell'Indonesia ricevuto da Gronchi - "Siamo 81 milioni di abitanti sparsi su 300 mila isole: né i rubli né i dollari potrebbero farci perdere la nostra indipendenza" - L'arrivo del Primo Ministro libico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 giugno.

Il dott. Achmed Sukarno presidente della Repubblica indonesiana — 81 milioni di uomini disseminati su 300.000 isole — sta facendo tappa a Roma nel corso del suo «viaggio d'amicizia» che, dopo averlo già condotto negli Stati Uniti, gli farà poi visitare molte altre nazioni europee e, infine, l'Unione Sovietica e la Cina comunista.

Oggi egli ha avuto un lungo colloquio con il presidente Gronchi. I due uomini di Stato condividono notoriamente la tesi che i Paesi sottosviluppati abbiano bisogno di aiuti economici e non militari; ed è probabile che Sukarno — egli non ama l'ortografia olandese (Soekarno) del suo nome — abbia fatto presente all'onorevole Gronchi, ed anche agli on. Segni e Martino che hanno partecipato al colloquio, la situazione dell'Indonesia, la quale, pur essendo uno dei Paesi potenzialmente più ricchi del mondo, grazie alle sue gigantesche riserve di bauxite, copra, gomma, zinco e altri materiali, non gode di una florida situazione economica a causa della mancanza di capitali.

Sukarno, che è stato definito il «neutralista asiatico numero due» (dopo Nehru), ha spiegato oggi in una conferenza-stampa che egli è disposto ad accettare aiuti da qualsiasi Paese, ma a condizione che non ne sia compromessa l'indipendenza del Paese. «Non un Niagara di dollari e non un Volga di rubli — ha detto — potrebbero acquistare un solo brandello della nostra indipendenza». Egli ha poi esposto, con chiara franchezza, la posizione politica dell'Indonesia, che è poi quella di tutti i Paesi della Conferenza di Bandung della quale Sukarno fu l'anno scorso l'anfitrione.

«Noi siamo nazionalisti, tremendamente nazionalisti — egli ha detto — e non si comprende l'Asia — e l'Africa — se non si comprende il nostro nazionalismo, che non è sciovinismo e non rappresenta neanche una posizione di ostilità contro l'Occidente. Bisogna rendersi conto che il colonialismo non è morto; e che non morirà fin quando tutte le nazioni africane e asiatiche non avranno acquistato piena indipendenza».

Il suo franco linguaggio è degno dell'uomo che, combattendo contro gli olandesi, trascorse dodici anni fra il carcere e l'esilio. Soltanto l'arrivo dei giapponesi gli restituì, il 1942, la libertà; e pochi anni dopo egli divenne il primo Presidente del Paese che, fra quelli dove si svolgono elezioni libere, dà il maggior numero dei voti al partito comunista: sei milioni l'anno scorso. Ma la popolarità di Sukarno gli ha finora permesso di dominare la situazione, nonostante una parte dell'isola di Giava, dove vive metà della popolazione dell'Indonesia, sia tenuta in rivolta dai ribelli del Darul Islam.

Sukarno, che ieri dopo il suo arrivo era stato ospite a cena del Presidente Gronchi, concluderà dopodomani mattina la sua visita ufficiale; ma resterà poi qualche altro giorno in Italia, sia per rendere omaggio al Santo Padre, sia per una visita turistica a diverse nostre città.

Oggi egli si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto; e mentre sostava sugli attenti ha mormorato a bassa voce l'«Alfatiha», la preghiera musulmana per i defunti. Poi ha partecipato ad una colazione offerta in un albergo romano dall'ambasciatore di Siria, il quale aveva invitato gli ambasciatori degli altri 29 Paesi afro-asiatici rappresentati a Roma; e i colloqui che si sono svolti dopo la colazione sono serviti alla preparazione della seconda conferenza afro-asiatica che si dovrebbe tenere in Egitto tra qualche mese.

L'attività diplomatica è stata oggi intensa a Roma, perchè oltre al Presidente Sukarno, si trova nella capitale il Primo Ministro libico, Ben Halì, giunto nel pomeriggio a Ciampino. Egli è venuto a discutere con il ministro Martino gli accordi preliminari firmati in febbraio a Tripoli fra l'Italia e la Libia per la sistemazione economica e giuridica dei nostri coloni e per la sorte ultima dei beni già appartenenti in Libia allo Stato italiano. Anche la visita ufficiale di Ben Halì si concluderà mercoledì mattina. Domani egli avrà i primi colloqui a Palazzo Chigi.

Domani rientrerà a Roma l'ambasciatore sovietico Bogomolov che era stato chiamato a Mosca per un rapporto. Il suo viaggio era stato messo in correlazione, oltre che con la preparazione d'un invito a recarsi nell'U.R.S.S. a Segni e Martino, anche con una possibile sosta a Roma del nuovo ministro degli esteri russo, Scepilov, che il 28 giugno si recherà al Cairo. Non si sa se l'informazione abbia consistenza: a Roma essa viene smentita dai giornali della sera.

r. a.



Il presidente Gronchi illustra al dott. Achmed Sukarno la volta istoriata di uno dei saloni del Quirinale. (Telefoto)

L'offensiva psicologica dei sovietici sul disarmo

I messaggi di Bulganin vogliono convincere che il riarmo tedesco è inutile - Gli auguri di Mosca ad Eisenhower

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 11 giugno.

Stamani la *Pravda* pubblica in prima pagina il messaggio sul disarmo inviato da Bulganin a Segni. Accanto, in grandezza eguale, appare quello inviato da Bulganin a St-Laurent, Primo Ministro canadese. Certo sorprende la tecnica che l'organo del partito adotta per rendere note le lettere sul disarmo: esse sono state spedite da Mosca l'8 giugno scorso, ma vengono pubblicate a due a due, un giorno dopo l'altro. Oggi è la volta della missiva indirizzata a Segni, che appare così al quinto posto; sabato apparvero quelle inviate ad Eisenhower e a Mollet; domenica quelle a Eden e ad Adenauer. Poichè i russi, come è noto, tendono a rispettare l'ordine gerarchico, può darsi che il quinto posto, assegnato dalla *Pravda* al messaggio a Segni, rifletta una valutazione di Mosca nei confronti del nostro Paese.

Si ignora qui il numero dei Primi Ministri a cui Bulganin ha voluto spedire le sue lettere sul disarmo. Si pensò in un primo momento che il Premier dell'U.R.S.S. si fosse limitato a scrivere ai capi dei «Tre Grandi», più la Germania, che va sempre più assumendo il peso specifico di un «grande». Che tra i destinatari figuri anche Segni, viene notato qui come un sintomo della crescente attenzione dell'Unione Sovietica verso il nostro Paese.

Qual è il fine dell'iniziativa epistolare del Cremlino? Riassumiamo brevemente le interpretazioni che circolano in questa capitale. Si ritiene, prima di tutto, che i russi vogliano creare una situazione psicologica di «corsa al disarmo», suggestionando l'opinione pubblica internazionale. Da qualche tempo i russi si sono persuasi che gli occidentali non sono animati dallo spirito bellicoso che veniva attribuito loro specie durante il governo di Stalin; e da quando hanno la bomba all'idrogeno, tendono ad adeguarsi alle nuove esigenze strategiche, che consentono, senza rischio eccessivo, una riduzione degli effettivi. La diplomazia di Mosca tende ad evitare o ad aggirare la via del disarmo concordato e tenta quella della valanga psicologica.

Il punto di partenza vuole essere la riduzione unilaterale di un milione e duecentomila uomini, che si aggiunge a quella di seicentoquarantamila uomini annunciata nel '55. Mosca, attraverso il ricorso ad una attività diplomatica pubblicitaria, mira ora a provocare negli occidentali analoghe riduzioni. Qualche osservazione è tuttavia opportuna. I sovietici hanno annunciato il volume della riduzione degli effettivi: non risulta noto, tuttavia, il numero totale degli uomini sotto le armi. Fino a che non si avranno cifre sicure, non si potrà valutare l'importanza reale delle riduzioni sovietiche.

Si nota inoltre a Mosca che i sovietici, nel promuovere la campagna per il disarmo, mirano essenzialmente alla Germania. Quale è il loro obiettivo? Essi tendono al ritiro delle truppe di occupazione dalle due Germanie. Ciò serve, prima di tutto, a colpire l'immaginazione di tutti i tedeschi: se le truppe russe e alleate si ritirano dai due monconi della Germania (essi suggeriscono) la riunificazione si farà più facilmente, perchè diverrà un problema tedesco, cessando di essere un problema internazionale. E' ben noto che i sovietici non vogliono affatto, oggi, la riunificazione tedesca; non ignorano tuttavia che una posizione troppo rigida potrebbe facilitare la costituzione del nuovo esercito tedesco occidentale piuttosto che ritardarla, ed i russi non vogliono il nuovo esercito tedesco.

Inoltre i sovietici mirano a mettere in crisi altresì il Patto atlantico. La Francia, come è noto, condiziona la partecipazione del nuovo esercito tedesco all'U.E.O. al mantenimento, in Germania, degli eserciti americano e inglese. Se queste forze militari si allontanassero dalla Germania Occidentale, la Francia, meno sicura di fronte alla rinascita dell'esercito tedesco, certamente comincerebbe a reagire, e gravi motivi di dissenso si manifesterebbero così fra gli alleati atlantici.

I quotidiani sovietici non contengono oggi alcun commento riguardante la malattia di Eisenhower, e si limitano a pubblicare il telegramma augurale firmato congiuntamente da Voroscilov, Bulganin e Kruscev. Si sa, tuttavia, che i russi si preoccupano seriamente della salute del Presidente americano; essi sanno che il Presidente non solo è amante della pace, ma gode di un prestigio personale grazie al quale può svolgere una azione moderatrice sul Ministero della Difesa di Washington, e ne vedrebbero volentieri la rielezione.

Alfredo Todisco

Misteriosa scomparsa di un corridore ungherese

Vienna, 11 giugno.

Il corridore magiaro Thomas Ludvig, che aveva partecipato ieri alla corsa ciclistica Budapest-Vienna, è improvvisamente scomparso dall'albergo ove era alloggiato con i compagni di squadra. Si ritiene che egli intenda rifugiarsi in Austria.

Adriano Olivetti riceve a Parigi il Gran Premio d'architettura 1956

Per la prima volta è stato assegnato a uno straniero - La relazione elogia le realizzazioni urbanistiche e sociali della ditta italiana

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 giugno.

Dalla macchina da scrivere alla costruzione della città di Ivrea, questa complessa opera sviluppata sul principio pitagorico dell'armonia, ha avuto oggi un riconoscimento internazionale con la consegna del Gran Premio per l'architettura per il 1956 all'ing. Adriano Olivetti.

Il premio è stato istituito dal *Cercle d'Etudes architecturales* di Parigi, un organismo fondato cinque anni fa dal ministro Claudius Petit, del quale fanno parte i maggiori architetti e urbanisti francesi, ed è presieduto da Le Corbusier. E' la prima volta che viene attribuito ad uno straniero: nel 1953 fu vinto dalla «Fédération du Bâtiment» di Parigi, nel 1954 dall'ing. Coyne, costruttore delle grandi dighe francesi, nel 1955 dall'urbanista Pingusson, progettista e realizzatore di tutta la sistemazione della regione della Mosella.

Aggiudicandolo quest'anno all'ing. Olivetti, la giuria ha voluto portare ad esempio la importanza sociale dell'opera svolta dalla società da lui presieduta, per umanizzare il meccanismo della nostra epoca e creare un'atmosfera in cui il lavoro possa svolgersi nella gioia e nella serenità. La relazione del Consiglio direttivo del *Cercle* è stata letta stasera ai rappresentanti della cultura e della politica francesi e italiani, in una riunione che si è svolta sulla torre Eiffel, prima costruzione della civiltà architettonica moderna che, dopo essere stata aspramente avversata ai suoi tempi da critici estetizzanti, venne poi esaltata dai maggiori artisti contemporanei ed è ora uno dei monumenti più cari al popolo parigino.

In tale relazione si afferma che la stessa audacia ispira tutta l'opera di Adriano Olivetti e dei suoi collaboratori: dalla costruzione dei complessi urbanistici, degli stabilimenti e delle macchine che vi si producono, al perfetto equilibrio tipografico delle sue pubblicazioni, a tutto ciò che porta la marca della società di Ivrea gli architetti del *Cercle d'Etudes* hanno riconosciuto una interpretazione audace della nostra epoca, affidata alle regole geometriche del numero, fuori d'ogni arbitraria improvvisazione.

Le leggi dell'architettura che presiedono ogni attività di Adriano Olivetti, hanno affermato, sono la migliore garanzia di sviluppo della nostra civiltà. Eliminano i fermenti di disordine e assicurano al popolo un armonioso progresso sociale.

a. v.

Sfugge in moto a due attentati organizzati dallo zio della fidanzata

Il giovane si è trovato la strada sbarrata da un filo d'acciaio, ha evitato una fucilata, ma è stato ferito da un secondo colpo

Siena, 11 giugno.

Un giovane di S. Quirico d'Orcia, il ventiduenne Dino Pieroni, è stato fatto oggetto, la notte del 7 giugno, a un duplice attentato mentre, pilotando la propria motocicletta, faceva ritorno a casa.

Il Pieroni stava percorrendo una strada di campagna, quando, subito dopo una curva, scorgeva alla luce del faro, un filo metallico luccicare attraverso la carreggiata; rendendosi conto che si trattava di un cavo d'acciaio, il giovane riusciva, rannicchiandosi sulla moto, ad evitare il pericoloso ostacolo, ma non faceva in tempo a rialzare la testa che veniva fatto segno ad un colpo di fucile sparato da dietro un cespuglio al lato della strada e che per fortuna non lo raggiungeva. Una seconda fucilata lo feriva leggermente, ma il giovane riusciva, comunque, a portarsi fuori tiro sempre rimanendo in sella.

Giunto in paese, il Pieroni si recava a farsi medicare e denunciava il fatto ai carabinieri, che nella giornata di oggi hanno tratto in arresto il ventenne Dario Crociani, zio della fidanzata del Pieroni, la diciottenne Ivana Rovettini. Il Crociani ha confessato d'aver organizzato l'attentato assieme ad un giovane (del quale si ignorano per il momento le generalità) innamoratissimo della ragazza. A quanto sembra, al Crociani e al suddetto giovane, legati da fraterna amicizia, non andava a genio la scelta fatta dalla Rovettini.

Morti due elettricisti per una caduta dalla scala

Bergamo, 11 giugno.

Una gravissima disgrazia è avvenuta a Dalmine. Sulla cima d'una scala-porta gli operai Alfredo Zanini, di Luigi, di 24 anni, e Mario Vavassori, pure di 24 anni, abitanti a Bergamo, stavano tendendo i fili di una linea elettrica a pochi metri dal cavalcavia dell'autostrada.

Opportune segnalazioni installate dalla polizia stradale avvertivano i piloti delle auto dell'esistenza del filo non ancora tirato fra i due pali in cemento. Ad un tratto, proveniente da Bergamo, sopraggiungeva un autocarro. Malauguratamente il tetto del rimorchio agganciava il filo della linea aerea, dandogli uno strappo che provocava la caduta della scala-porta: i due operai piombavano a terra da un'altezza di circa 15 metri.

Il loro stato appariva subito gravissimo. Il Vavassori veniva fatto trasportare morente alla sua abitazione, dove appena giunto decedeva per frattura delle vertebre cervicali.

Lo Zanini, dopo le medicazioni, veniva trasportato all'ospedale di Bergamo, ma ricoverato in corsia questa sera decedeva anch'egli per frattura della base cranica.

Un'altra tremenda disgrazia è avvenuta all'interno dello stabilimento di Dalmine nel pomeriggio. L'operaio Giovanni Zucchetti, abitante a Osio Sotto, agganciava la catena d'una gru a un fascio di tubi che dovevano, mediante la stessa gru, essere immersi in una vasca di bitume. Prima che la gru si mettesse in moto, lo Zucchetti si spostava, ma perduto l'equilibrio cadeva nella vasca di bitume fuso decedendo all'istante.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o merci di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Isol-Pirelli». Prezzi fabbrica. Halcovi, via Cesare Balbo 21, telefono 885-521. 886

AGGIORNATE vostri impianti di saldatrici, puntatrici, ricaricatrici. Acquistiamo vendiamo, [illegible]. Elettronica Delforno. Frejus 92, telefono 380-314.

ARTIGIANO vende nuova [illegible] trafoco multipla [illegible] 65 cm. Corso Cirié 47, Torino. F2173

CANCELLI ferro, cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 46, Bussaldi. 3091

CEDESI tamiera materie plastiche rotolatrice bilanceri smerigliatrice pressochi. Telefonare 31-114. Tirie 2.

COMPRESSORI aria [illegible] tipo, nuovi, occasioni, permute, riparazioni. NIPTOR, via Nizza 12, telef. 653-078. 73284

DECAUVILLE vagonetti, tubazioni per irrigazioni, pompa motore scoppio vende. Corso Novara 90, telef. 20-503.

DISPONENDO autocarro portata q.li 40, motocarro q.li 10 [illegible] lavoro anche giornaliero. Telef. 41-113.

FRANCOBOLLI gratis a richiesta il grande listino occasioni della «Raymond», oltre 5000 offerte di francobolli medi e rari. «Raymond», via Poli 29 Roma.

IMPRESARI! Esigete dai vostri elettricisti Tuboplast: costa meno del Tuboferro, resistente isolato, curvabile, approvato Aziende Elettriche. Fabbrica Gindro, Rosta 7. Telef. 772-785. 576

INDUSTRIALI meccanici! Alla «Monmat» via Nizza 133, Torino, troverete gli ultimi modelli delle macchine utensili di grande produzione, oltre a macchinari d'occasione. Visitateci!

LAMIERE nere e zincate, ondulate, [illegible], nuove, occasionali. Gay, Tasconi 80. Telefoni 70-081; 70-084. 7536

MACCHINE lavorazione legno occasione, liquidansi vasto assortimento, prezzo realizzo. Scanna, via Nizza 53, Torino. Telefono 62-393. 7356

MOTORI trasformatori alternatori dinamo [illegible] elettrogeni. Loparis, Unione Sovietica 157 7866

OCCASIONE vendesi limatrice Leria 600, torni, trapani, troncatrice, seghetto, dritura. Telefonare [illegible] ore 10-12.

OCCASIONE vendo macchinario completo per falegnameria o cedo laboratorio. Tel. 550-583. G5019

OFFICINA piccola acquisterei lavorazioni meccaniche varie, macchinari et maestranze prim'ordine, possibilmente adatta costruzione [illegible]. Dettagliare indicando prezzo. Scrivere cassetta 95/A, Siera, Torino. 8596

PONT, Commissionaria Inest. Fili avvolgimento. Via Massini 31, telef. 32-087.

PRESTITI, cessione stipendio, pensionati, privati. «Colli», Belleza 5, Torino. Telefono 524-058. 7188

ROTTAMI, tornitura ferro, acquisto. Ferrero, via Quittengo 40. Telef. 280-907.

TORNIO frontale motorizzato tornisce diametro fino a due metri, peso kg. 2600, vende «La Macchina Utensile», via Pigafetta 39. 8500

VENDESI sega nastro cm. 90, pialla, tornietto, mortasa; altri accessori falegnameria. Audisio, via Malta 47. Tel. 32-207

VENDESI 2 torni Audace compufugola 1600, 1 semiautomatico rettifica Avion, limatrice 600, fresa universale, seghetto, trapano 50. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. M5349

VENDO o cambio con pressa, saldatrice a c.c. KW. 3.5. Barbariol, Torino 7.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA termomensola asciugapanni, imbiancando casa consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-450. 3912

COSTRUZIONE metallica elegante tavoli disegno, carrelli presentazione vivande ed affini. Bruino 7. 53486

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, materassi, poltrone, altocapsanti. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 R; Principe Amedeo 20 C. 4730

EAS liquiga riparazioni trasformazioni ricambi. Corso Machiavelli 25, tel. 86-834.

LABORATORIO sartoria femminile accetta lavori serie fine. Scrivere cassetta 2244, SPI, Torino. F2506

LAMPADARI artistici eseguo abile artigiano, prezzi miti. Telefonare 376-497.

LEVIGATURA piombo, ogni tipo di pavimenti, raschiatura parchetti. Tel. 20-613.

MATERASSI villeggiatura soffici resistenti rimodernizionabili. Calligaris. San Maurizio 10. M5199

OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» ristabilizzano conservatori dell'occhio. San Massimo 42. Mutue. 61748

PULITURA crematura, lavorazione accurata. Tel. 790-761, 884-189. Pulicrom.

RIVOLTIAMO abiti soprabiti cappotti uomo lavorazione accurata. Telef. [illegible] pomeriggio. F2089

SARTA, abiti modellista, desidererebbe farsi clientela, pratica, prezzi miti. Telefonare 390-279. 83966

3 SOC. CAP. MIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo pensioni notizia centrali: 1.600.000, 2.000.000, 5.000.000, affaroni Anglesio, Nizza 2.

A competente affidasi gerenza macelleria bovina; altra rivendita pane kg. 150; alloggiato. Affarone. Uerec, S. Massimo 33.

A 1.500.000 cede avviatissimo laboratorio maglieria [illegible] 200.000 mensili. Telefonare 385-186. 4880

A 1.600.000 cedesi drogheria zona Orbassano. Siva, San Secondo 40. 84954

ABBIAMO ampio commestibile 1.200.000; altro 35.000 giornaliere 1.770.000, affarone. Uerec, S. Massimo 33.

ABBIAMO commestibile, alloggio cedesi 1.000.000; drogheria bottiglieria degustazione; [illegible]. Uerec, S. Massimo 33.

ABBIAMO macelleria bovina [illegible]; macelleria ovina. Cedonsi occasionissime. Uerec, S. Massimo 33.

ABBISOGNAMI rilevare latteria o esercizio pubblico per trasferire. Tel. 36-202.

AFFARE 150.000 cedo stireria rimagliatura calze avviatissimo. Via Governolo 4.

AFFARONE causa impegni cedesi 1 milione 500.000 attrezzatissimo commestibili, frigo, alloggio. Pizzorno, Po 12.

AFFARONE! Cedesi [illegible] 350 copie riviste, [illegible]. Cravenzola. Cernaia 40. 3138

AFFARONE. Per motivi famiglia urge cedere in Ivrea centro negozio di abbigliamento intimo. Rivolgersi: Rosetto, via Palma 8, Ivrea. 8517

AFFARONE. Salumeria redditizia alloggio 1.300.000 trattabili. Favero, Orfane 5.

AFFITTASI ampio negozio nuovo due vetrine, retro, San Donato. Tel. 531-005.

AGENZIA Racca, Quattro Marzo 14, cede bottiglierie, caffè centrali latterie esportazione vini commestibili drogherie panetterie salumerie mercerie cartolerie. Buoni affari. 3659

AGNELLERIA attrezzata, ottima zona causa trasferimento avendo 1.350.000. Telefonare 553-682. 7589

ALBISSOLA Mare. Occasione cedo subito avviato ristorante, annesso alloggio, ottima posizione, forte stagione estiva, lavoro tutto anno. Rivolgersi Garzoglio, Albissola

ANGOLARE bar attrezzatissimo, bigliardo, 40.000 giornaliere, cedesi. Garnero, S. Teresa 12. 84250

ATTENZIONE! Caffè-bar angolare, centrale, bigliardo, gelati, tutta attrezzatura, alloggio, 35.000 giornaliere, cedesi anche dilazione. Balma, Sacchi 34. 6981

ATTENZIONE! Commestibili, frutta, verdura, centro Canavese, 50.000 giornaliere cedesi 2.500.000, Balma, Sacchi 34.

ATTIVISSIMA casa spedizioni proprietario offre combinazione sociale finanziaria grande avvenire persona doti adeguate. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino. 04353

AUTORIMESSA 32-34 macchine con stazione servizio, indipendente, cedo direttamente. Occasione. Telefonare 20-123.

AVVIATA pensione cedesi Genova centro, venti vani, panoramica, attrezzatura moderna. Scrivere cassetta 41 A SPI, Genova.

AVVIATA piccola industria, facilissima gestione, cedesi Torino ragioni familiari. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino.

AVVIATA rivendita pasticceria con alloggio cedono eredi titolare. Nizza 247, Torino. F3003

AVVIATISSIMA industria cerca socio, maggiore sviluppo. Scrivere cassetta 7342, SPI, Torino. 86361

AVVIATISSIMA ricercata trattoria superalcoolici pergolati gioco bocce, ballo, televisione cedo motivi salute. Tel. 785-884

AVVIATO magazzino centrale ingrosso carta cancelleria cedesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F2466

BOTTIGLIERIA con alloggio, via ad angolo corso Duca Abruzzi, possibilità ancora maggior sviluppo, affare ottimo. Escludonsi mediatori. Telef. 389-228.

BOTTIGLIERIA superalcoolici alloggio barriera Milano vendesi 2.300.000; dilazione pagamento. Telefonare 528-012.

CASEIFICIO attrezzatissimo reddito annuo garantito 3.000.000, cedesi 3.500.000 Telefonare 528-012. M5718

CAUSA decesso titolare cedesi negozio budella. Via S. Francesco da Paola 46.

CAUSA malattia cedesi San Paolo cappelli e biancheria signora, volendo alloggio, esclusi mediatori. Telefonare 30-088.

CAUSA malattia cedesi subito avviato negozio elettricista grande centro provinciale. Telefonare 569-047 84940

CAUSA salute cedesi bar centrale oppure cambiare il alloggio. Telefonare [illegible].

CAUSA trasferimento cedo esportazione vini ingrosso vetri chiusi. Telef. 36-685.

CAVALLERA, Saluzzo 21, negozio fiori centrale affezionata clientela, cedesi 1.000.000, concedesi gerenza. 8855

CEDESI oppure associasi autorimessa, riviera dei Fiori centro lavoro assicurato. Balmet Bartolomeo, sotto Garibaldi 86, Imperia. M5305

CINEMA cedo Riviera Levante Ponente chiusi aperti redditizi prezzi occasione. Scrivere cassetta 2252, SPI, [illegible].

CONCEDESI gerenza tabaccheria centrale. Deposito 2.500.000. Affitto 90.000. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino. F2261

CONVENIENTEMENTE urge cedere negozio avviato o [illegible] licenza trasferibile articoli sartorie e confezioni. Tel. 790-380

DROGHERIA centro San Paolo cedesi causa ritiro commercio. Telef. 32-595.

DROGHERIA moderna incasso 50.000 giornaliere alloggio cedesi affarone 4 milioni 500.000. Frana, Del Carmine 28.

DROGHERIA, permesso superiore vendita al minuto, centralissima con alloggio, cedesi. Scrivere [illegible] 4244, SPI, Torino. 54042

ELETTROSECCO [illegible] tintoria, forte lavoro zona popolatissima causa malattia cedesi [illegible] solo macchine. Scrivere cassetta 3255, SPI, Torino. F2221

ESERCENTI per cessioni, rilievi negozi, aziende, rivolgetevi Studio Garnero, Santa Teresa 12. 84952

FINALMARINA cedo pensione 22 letti nuova moderna 150 metri mare, vista panoramica, 5.800.000, condizioni di pagamento. «Luigi», cassetta 198, Rapallo.

ATTIVISSIMA [illegible] camiceria possibilità ampliamento cedesi causa definitivo ritiro. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino. 84084

AVVIATO [illegible] confezioni per bambini cedesi, attività ventennale, [illegible] Porta Nuova. Telefonare 684-580.

BAR centralissimo, incasso 35.000 giornaliere, cedesi 9 milioni. Frana, Del Carmine 28. [illegible]

BAR centralissimo incasso 40.000, cedesi. Altro incasso 25.000 cedesi gerenza. Telefonare 551-191. M5333

BARRIERA Milano, urge cedere negozio pastificio avviatissimo. Telef 40-[illegible].

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede caffè bar centralissimo, alloggio.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede panetteria pasticceria forno elettrico tre quintali, alloggio. 7913

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede pasticceria bar centralissima, alloggio.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede rivendita giornali cancelleria, alloggio.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede albergo ristorante bar 30 camere importante centro 15 km. Torino. 7913

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede torrefazione bar centralissimo, alloggio.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede pastificio macchinario, alloggio, zona Lingotto. 7913

BREVETTO di utilità mondiale, consumo annuale centinaia di miliardi di pezzi. Urge finanziatore per stampo industriale iniziare fabbricazione: eventualmente società. Massima serietà. Scrivere cassetta 2249, SPI, Torino. F2171

CEDESI avviata azienda [illegible] distributo per ritiro commercio. Gardinali, Cuneo. 8579

CEDESI avviatissima azienda pellicceria causa altra azienda propria. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. 83457

CEDESI avviato negozio pasticceria, articoli per calzolaio. Telefonare [illegible]1-065. F2[illegible]

CEDESI il Torino fabbrica mole abrasive impianti moderni e razionali. Tel. 40-085.

CEDESI negozio motoscooter, vendita, officina riparazioni, attrezzato. 850.000. Telefonare 60-439. M5211

CEDESI tintoria con macchina lavasecco avviatissima. Telefonare 774-462.

CEDESI 50 % Cap. Soc. avviatissima azienda commerciale Cagliari. Dieci milioni trattabili. Rivolgersi dott. Poretti, commercialista, via Logudoro 10, Cagliari. 8701

CEDO calzoleria avviata con retro e camera. Telefonare 36-837. 83938

CEDO direttamente drogheria con bottiglieria degustazione 1.300.000 trattabile. Via Pianezza 12. M5285

CEDO officina saldatore con alloggio. Telefonare n. 36-372 Torino.

CENTRALISSIMO [illegible] ristorante [illegible] causa salute. Telefonare 772-501 ore pasti. 8474

CERCO gerente per drogheria ottima posizione commerciale. Cubito, tel. 779-495.

CERCO in gerenza caffè bar trattando direttamente proprietario. Tel. 42-512.

CERCO prestito 2 milioni buon interesse e garanzia su fabbricati. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. F2303

FRIGO 3000 litri funzionante adatto commestibili frutta verdura vendo 130.000 Telefonare 561-696. 83354

GABETTI, XX Settembre 17, cede merceria angolare, avviatissima, causa ritiro commercio, ottime condizioni, eventuale permuta immobile. 5952

GIORNALAIO 500 copie libreria cartoleria giocattoli bella posizione fronte scuola [illegible] abitabile, causa salute cedo direttamente. Telef. 36-717 o scrivere Pogato, via Eliero 34. 83163

GIORNALI cartoleria profumerie, chincaglierie giocattoli alloggio cedesi 4.000.000. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino.

GRANDE laboratorio confezioni camicerie vendita avviatissimo per sviluppo azienda [illegible] un milione forte reddito. Racca, Quattro Marzo 14. 3658

IFIT, 8, Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 55-000.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ritraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

LICENZA merceria arredamento volendo trasferibile, affarone, cedesi. Cravenzola, Cernaia 40. 3138

LICENZA profumeria arredamento volendo trasferibile, affarone, cedesi. Cravenzola. Cernaia 40. 3138

MOBILI, cedesi avviato locale mq. 500 vicinanze Torino, con alloggio eventualmente adatto lavorazione mobili. Telefonare 49-465 ore ufficio. 83071

MOTIVI famigliari urge cedere negozio «Vetri-Cristalli-Cornici» con o senza merce zona nuova S. Rita. Telef. 387-482, ore pasti. M5612

MACELLERIA, ovini, polli, coniglio, 500.000 settimanali vendo causa espatrio. Telefonare 289-537. [illegible]

MUTUO 15-20 milioni cerca importante ditta. Concedesi garanzia ipotecaria stabile ingente valore. Scrivere cassetta 4206 SPI, Torino. 83281

NEGOZIO nuovo [illegible] per macelleria zona prima o altro ramo abitabile. Portineria corso Emilia 26. F4977

NEGOZIO piazza franca ottima posizione cedesi. Scriv. cassetta 4344, SPI, Torino.

NERVI per ritiro commercio cedo centrale cartoleria, bijotteria, giocattoli, chincaglieria, articoli fotografici vicinissimo scuole elementari reddito sicuro. L. 2 milioni 600.000 trattabili. Scrivere cassetta 6 B, SPI, Genova. 8763

OCCASIONE cedo negozio prodotti agricoli sementi ottima posizione. Scrivere cassetta 7216, SPI, Torino. 84856

OCCASIONISSIMA pizzeria friggitoria attrezzata vendo 1.000.000 o permuto con camere. Telefonare 653-683. 7838

OFFICINA meccanica sana redditizia attrezzata costruzione macchine speciali vendesi dieci milioni. Rivolgersi studio Ing. Girlando. Telefonare 779-071.

PANETTERIA forno elettrico, lavorazione negozio 250, cedesi ritiro commercio, agevolazioni. Frana, Del Carmine 28.

PANETTERIA, ottima attrezzatura, rendita negozio kg. 200, rilevandosi commercio cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 6893

PANETTERIA pasticceria forno elettrico, alloggio, cedesi 3.600.000 Cavallera, Saluzzo 21 5885

PANETTERIA vicinissimo Torino forno carbone, [illegible] negozio 300, cedesi affarone 5.000.000; altra 2.500.000. Frana, Del Carmine 28. 8858

PANETTERIA 120 kg. commestibile, alloggio cedesi compreso muri 3.500.000 (prov. Torino). Garnero, S. Teresa 12.

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaio, rispettiamo facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 9852

PANIFICIO immediate vicinanze Torino, attrezzatura moderna, forte reddito garantito, ottimo affare, cede Bacchetta, Alfieri 20. 6893

PANIFICIO vendita due quintali negozio cedesi 2.500.000 causa vecchiaia. Pizzorno, Po 12. 6911

PRIVATO cerca 5.000.000, 5.000.000, prima ipoteca stabili terreno valore 45.000.000. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino. [illegible]

RIMETTESI avviata carrozzeria in Ivrea mq. 500 di coperto ed ampio cortile. Prezzi miti. Scrivere [illegible] eco Nicola (80), Ivrea

RIMETTESI negozio pasticceria, vendita ingrosso, minuto, avviatissimo, provincia Cuneo, causa malattia. Scrivere rag. Bertolino, corso Gesso 12, Cuneo. 6466

RINOMATO albergo a Lurisia (Roccaforte) vendesi. Rivolgersi geom. Carlo Adriano, Mondovì. M5345

RIVENDITA pane kg. 130, alloggio, cedesi 3.650.000. Considerensi eventuale permuta immobile, oppure gerenza. Gabetti, XX Settembre 17. 5063

RIVENDITA pane 180 giornalieri, concedendo prova, cedesi. Serga, Magenta 5.

RIVIERA cedo Ristorante-albergo avviatissimo 40 camere. Lombardo, Matteotti 196, Sanremo. 8735

[illegible], Ardissone, Gaudio 12, cede avviatissimo albergo. [illegible], piazza Colombo. 8658

SOLO rimetto scuola lavanderia moderna. Scrivere Giachino, Bidone 19.

TABACCHERIA levata 850.000 settimanali, forte vendita minutaria, alloggio cedesi 13.000.000; altra 500.000 levata, 7.800.000. Frana, Del Carmine 28.

VENDESI avviatissimo albergo con ristorante e bar sulla via Emilia, Fontanaro (Eocelo). Scrivere: rag. Del Frate, via San Vitale 8, telef. 23-498. Parma.

VENDESI negozio pollastrice ottima posizione. Barriera di Nizza. Tel. 394-564.

600.000 vendo negozio fiori redditizio retro abitazione, urgenti motivi famiglia Scrivere Bonetti, via Scarlatti 40, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimi prezzi terreni senza vincoli zona Pino Cavoretto. Telefonare 886-583.

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina; due camere cucina, 430.000 camera, corso Verona 35. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, sabato, ore 17-19.

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina; due camere cucina, reddito 11 %, 900.000 camera, via Bonzo 12 (interno 9). Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 17-19. 5965

A Castiglione Torinese vendesi villa padronale con attigua casa colonica, circondata da 5 giornate frutteto. Tel. 40-585.

A privati vendiamo direttamente alloggi soleggiati semicentrali, occupati, liberi, ascensore, prezzi vantaggiosi, rateazioni. Largo Cigna 72. Visite: martedì giovedì sabato 17,30-19,30; festivi 10-12. 8472

A Valsalice vendo lotto terreno posizione incantevole. Telefonare 521-302. 5427

ABBIAMO a Lucento via Forlì angolo via Valdellatorre (tram 10) alloggi 1-2 camere servizi. Visite cantiere oppure telefonare 520-109. 86404

ABBIAMO abitabili subito alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Rosselli 93. 1795

ABBIAMO alloggi (Crimea) [illegible], abbinati, 3-4 camere servizi bagno, via Casteggio 7 ang. via Curtatone. Visite 15-17.

ABBIAMO posizione panoramica collinare, tutti terreno, comodissimi tutti servizi pubblici. Telefonare 774-447. 8741

ABBIAMO via Monginevro 140, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, mutuo e lunghissime rateazioni. Visite 15-17. 7884

A.B.C. Cavour 5, vende 2-3 camere, cucina bagno, doppi servizi, zone: Nizza, Crocetta, Cairoli. 343

A.B.C. Cavour 5, vende soleggiatissimi, ultrasignorili zona Crocetta 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, abitabili subito.

ABITABILE immediatamente alloggio largo Orbassano, 3 camere tinello cucinino terrazzo bagno 3.000.000. Acchiardi, Settembre 56. 5906

ABITABILE luglio vendiamo Mirafiori alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, terrazzo bagno, 500.000 vano. Mutuo et lunghissime rateazioni. [illegible], Garibaldi 22.

ABITABILI subito [illegible] 1° vende privato signorili camera tinello cucinino servizi zona Stadio; altro identico con ampio terrazzo [illegible]. Telefonare 278-564.

ABITABILI subito, vendonsi alloggi centrali signorili, fronteggianti corso, uno, quattro camere servizi. Rivolgersi: casa [illegible] via Genè 8. Tel. 384-918 ore 15,30-18,30. 648

ABITABILI [illegible] vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. T0728

ACQUISTASI contanti terreno centrale semicentrale. Scrivere cassetta 2359, SPI, Torino. F2249

ACQUISTEREBBESI impiego capitali casa moderna zona antica circonvallazione, 20-30.000.000. Acchiardi, Settembre 56.

ACQUISTEREI grande alloggio dando parziale pagamento mq. 500 terreno. Telefonare 553-976. 6979

ACQUISTO alloggio centrale 5 camere, servizi piani bassi studio medico. Lux, XX Settembre 5. 8282

ACQUISTO terreno soleggiato per costruzione villetta con giardino. Tel. 781-577.

ACQUISTO 2 camere servizi S. Salvario Rossini Vanchiglia. Tel. 47-043 Toppino.

AD eccezionali condizioni vendo lotti terreno mq. 2000 circa regione Val San [illegible]. Telefonare 53-946. 5436

ADIACENZE Chiesa Crocetta tre camere grandi, cucina, servizi completi [illegible] vendonsi. Serga, Magenta 5. 658

ADIACENZE Fiat Lingotto-Riv vendonsi su via Nizza piccoli grandi alloggi signorili, negozi, magazzini, prezzi modici. Telefonare 781-480, 630-026. 7486

ADIACENZE nuova Stazione Pullman «Sati» vendo, affitto: negozi, grandi locali adatti magazzini, industria similare. Rivolgersi via Genè 8. Telefonare 384-918, ore 15,30-18,30. 648

ADIACENZE piazza Crispi, vendonsi muri negozio, laboratorio, mq. 300 reddito 700.000. Richiesta 7.500.000. Telefonare [illegible]. 7542

ADIACENZE piazza [illegible], via Fiorio, piano primo, vendo alloggio 2 camere cucina libero agosto, 1.050.000. Telefonare 383-664. 7842

ADIACENZE RAI vendonsi sette camere cucina entrata bagno 2 gabinetti, terrazzo. Serga, Magenta 5. 658

ADIACENZE Re Umberto signorilissimo, quattro camere, salone, cucina tripli servizi, garage. Serga, Magenta 5. 658

AFFARE! Vendo direttamente ultimi alloggi pronti subito. 2 camere tinello cucinino servizi, lire 2.600.000. Telefonare 583-412. 6096

AFFARE via Cervino 3, ampi locali uso magazzino laboratorio alto reddito vendonsi. Visite pomeriggio. 5427

AFFARONE. [illegible] L. [illegible], Pineta Andora (Alassio), solidissima villetta sul mare, sopraelevabili, 4 vani, possibilità garage. Telefonare 75-008. Scrivere: Organizzazione Selva, Alassio. M5780

(Continua a pag. 10)

UNA MOSTRA NELLA BASILICA DEL PALLADIO

Il pittore Maffei vicentino spirito bizzarro

(Dal nostro inviato speciale)

Vicenza, 11 giugno.

Il vicentino Francesco Maffei, maestro della pittura veneta secentesca, se non certo una scoperta è [illegible] una riscoperta del gusto recente. «*Pitor no da Pignei ma da Giganti*» lo chiamava l'estroso acutissimo critico-poeta Marco Boschini nella sua *Carta del navegar pitoresco* del 1660, l'anno stesso che l'antico garzone di bottega dei manieristi Maganza moriva in Padova; all'incirca sessantenne; e «forte», «vago», «barbaro», «bizzarro» lo giudicava sul finir del secolo lo scrittore bassanese Volpato. Ancor nel Settecento per lo Zanetti lo stile del Maffei era «facile e grande»; ma tosto veniva il Lanzi a rimproverargli d'aver lavorato «molte [illegible] con poco studio, lasciando imperfette le teste non che altre parti delle figure, scarseggiando di colore, valendosi d'imprimiture fosche, e dipingendo non per secoli, ma per pochi anni».

Invece, ecco la rivalutazione del Manierismo e del Barocco (il gusto sempre cammina e si evolve, di generazione in generazione) smentire il critico classicista; e Giuseppe Fiocco, dopo la mostra fiorentina del Sei-Settecento, entusiasmarsi, nel 1924, del vicentino, annoverarlo fra i precursori della grande rinascita pittorica veneziana. Ecco venir gli studi precisi di Nicola Ivanoff, e con la guida delle sue e d'altre chiarificatrici pagine risorgere ai giorni nostri l'ammirazione del Boschini per il «*Manieron che stupir fa tuti quanti*».

Uno dei pochi a non condividerla appieno è Roberto Longhi: senza dubbio, «il pittore più spiritoso del Seicento veneto», per nulla pompier, se mai *fumista*, e incantevole in certi «passaggi» come quello degli angeli che raccolgon datteri nella *Fuga in Egitto*, però, avenditore ammannito «di tutti gli scampoli del Cinquecento locale», che altera su falsariga manieristica le sue continue citazioni, spesso libresche, e che impegna inutilmente il diavolo e l'acqua santa, la falsa tragedia col falso idillio. Insomma: la sua pittura une «farinata di Tiziano, del Tintoretto e del Veronese».

Attenuerà l'autorevole studioso le tante e dure riserve dopo questa imponente, impegnativa mostra che Vicenza dedica al suo fantasticante figlio, quasi a lavarsi del rimorso d'averlo lasciato partire, lui «l'unico pitòr», trecent'anni fa, sul finir della vita, per Padova? Cantava allora il poeta nel carezzevole dialetto:

«Ma adesso le desgrazie [illegible] Cità,
Battendo man a man, col dir: oimei
A Padoa ti xé andà, caro Mafei?
Posso ben dir che il m'ha abandonà».

Sembra comunque a noi che si debba esser grati a quanti s'adoprarono nella bella impresa di rievocare compiutamente il Maffei radunandone quasi settanta opere sotto la immensa carena del salone gotico che il Palladio rivestì del cinquecentesco «vel di marmi bianchi» creando il capolavoro detto la «Basilica»: al marchese Roi, presidente dell'Ente per il Turismo che promosse la manifestazione, ai tre direttori della mostra, Barbieri, Cevese, Magagnato, ed a Giuseppe Fiocco che vi sovrintese, all'architetto e scultore Vucetich che accortamente l'allestì nella sterminata aula, all'Ivanoff che compilò l'eccellente catalogo, di giusta misura informativa, molto ben stampato da Neri Pozza. Grati anche perché pare che questa ottima iniziativa culturale non sia che la prima d'altre analoghe, biennali, a Vicenza: forse una serie di incontri con Bartolomeo Montagna, coi quattrocentisti vicentini, e — nelle intenzioni del Magagnato — con la dinastia dei Da Ponte, originaria della vicina Bassano; che sarebbe, quest'ultimo, di rara piacevolezza. Ma veniamo ai quadri esposti.

Soggetti sacri o mitologici, allegorie, celebrazioni e glorificazioni d'uomini ai loro tempi illustri e potenti (i lunettoni vicentini e padovani, la stupenda apoteosi d'Alvise Foscarini con quell'elegantissimo profilo nero dell'inquisitore a contrasto col rosso cupo dei due paggi, una trovata degna del Velasquez), il Maffei non dipinse altro, trascurò le scene di genere, i paesaggi, la natura morta: un'alta smagliante inalberata retorica, quale del resto l'età chiedeva, che oggi risulta sazievole come l'indice d'un costume tronfio, moralmente vuoto. In questo senso il Longhi ha ragione quando nella *Trinità* — che gli organizzatori hanno lasciato nell'Oratorio di S. Nicola da Tolentino perché la visita alla mirabile chiesuola con le pitture dei miracoli del santo completa la mostra — scorge in alto Shakespeare e in basso, forse, Chiabrera. E come spirito religioso, come ritegno e pudore d'arte, val più un palmo del *Battesimo di Gesù*, il Bellini ch'è a cinque minuti di strada in Santa Corona, che non questi metri di magnifico colore dei Martirii e delle Adorazioni, della Pietà e delle Visitazioni.

Ma il piacere dell'intelligenza pittorica, se non la severa commozione del sentimento e l'umana verità d'una potente poesia, ha da ritrovarsi intero, qui, nella pura pittura; nella espressione unicamente figurale d'una straripante frondosa fantasia; nei modi inattesi, capricciosi con cui si attua la lucente, talora genialissima invenzione, e, bizzarra fra i più sconcertanti artifici, fra i paradossi più audaci e insolenti, l'immaginazione si torce, stride, prorompe in convulsioni quasi orride, atroci, in complementi rappresentativi addirittura crudeli, per poi placarsi di colpo in lunghe note di superbo calmo colore, oppure estenuarsi in luminosità paradisiache, in trasparenze argentee d'ineffabile dolcezza.

Così, uscito dal nerume e dall'impaccio (*Transito di San Gaetano, S. Nicola e l'angelo*) derivati dai manieristi Maganza, il Maffei, trovandosi in Venezia sui quarant'anni a collaborare con Sante Peranda, dovette stupire i veneziani dipingendo il perduto soffitto degli Incurabili. Essi s'accorgevano che lavorando su un fondo tradizionale, cioè conciliando lo spirito visionario tintorettesco con le gemme atmosfere tonali veronesiane, si poteva superare l'inerte manierismo, vincere la decadenza secentesca della pittura lagunare, e aprire rotture propriamente rivoluzionarie dire una parola nuova, preludendo a quelle sublimi del Guardi figurista.

Perché egli non sia rimasto a Venezia, attento anche alle voci del Fetti, del Lys, dello Strozzi — il fondo del *Paradiso* strozzesco ch'è a Genova in Palazzo Bianco potrebbe esser riportato nella *Raccolta della manna* o nell'*Angelo custode* del Maffei — ed abbia invece svolto la sua attività in provincia, a Vicenza, a Brescia, a Rovigo, a Padova, non si sa. Si sa peraltro che il suo linguaggio più originale, il suo stile più eletto, il culmine del suo estro luministico così adatto all'umore dei suoi «capricci» nel senso tiepolesco, e dei suoi «scherzi» nel senso musicale, li raggiunse nell'ultimo quindicennio della vita. Si guardi, di quel periodo, l'*Alvise Foscarini*, la *Traslazione dei santi*, la *Visitazione delle Zitelle*, l'*Angelo custode*, la *Raccolta della manna*. Per tanto sottile godimento si potrà sostare, da domenica, nella Basilica vicentina sulla via di Venezia.

Marziano Bernardi

Emigrati italiani processati in Australia



E' in corso a Sydney un processo contro 19 emigrati italiani, accusati di essere giunti clandestinamente in Australia. Gli imputati entrano nell'aula del Tribunale. (Radiofoto)

Per chi preferisce trascorrere le vacanze in montagna

Attrattive e prezzi delle ferie estive a Bardonecchia, Sestriere e Sportinia

Pensioni da 1600 lire al giorno e tariffe concordate con i clienti negli alberghi di gran lusso
Attrezzati campi da golf, gite in seggiovia ed escursioni guidate da Bonatti, il vincitore del K2

(Dal nostro inviato speciale)

Bardonecchia, 11 giugno.

Per ogni treno in arrivo da Parigi e Lione via Modane, un'incaricata dell'ufficio turistico della stazione di Bardonecchia fa scattare un giradischi ed un armonioso poker di voci porge il benvenuto in Italia in quattro lingue ai viaggiatori. Dopo il saluto sonoro, perchè il ricordo di Bardonecchia duri, alcune fanciulle salgono sul treno e distribuiscono mazzolini di narcisi in maggio e giugno, di edelweiss negli altri mesi, ma solo ai viaggiatori di prima classe, ritenuti possibili ospiti per un soggiorno, breve o lungo non importa, nella assolata, ariosa stazione montana.

Poi il treno prosegue e si ferma a Oulx, o Ulzio. Sulla toponomastica di questi centri della Val di Susa regna molta incertezza. Si deve dire Sauze d'Oulx, come si è sempre fatto fino al 1935, o Salice d'Ulzio, come fu imposto nel periodo in cui si voleva incidere sul costume; Salabertano o Salbertrand? Nella confusione, le due dizioni rimangono e servono ad aiutare i turisti di lingua francese, numerosissimi in questa vallata.

Ad Oulx, i viaggiatori notano un signore che dignitosamente fa comprendere che quella stazione è anche l'approdo ferroviario della più celebre stazione estiva e invernale dei dintorni, del Sestriere. Così, dopo pochi chilometri in territorio italiano, il viaggiatore straniero ha modo di conoscere lo spirito che anima gli addetti al turismo delle due più attraenti stazioni di montagna di questo angolo di Piemonte e, forse, d'Italia. I turisti stranieri affluiscono numerosissimi a Bardonecchia ed al Sestriere in modo particolare, e non soltanto nel periodo invernale. Durante l'estate la clientela si rinnova, deposti gli sci, le racchette ed i bastoncini, i fedeli del Sestriere impugnano le mazze del golf per i più brillanti tornei nazionali ed internazionali.

Il golf del Sestriere, a 18 buche, è uno dei più attraenti d'Italia e rappresenta una delle maggiori attrattive durante l'estate. In questo centro di montagna, i prezzi non sono diversi da altri luoghi meno rinomati, forse sono inferiori. La pensione completa in una locanda costa 1600 lire al giorno, 2400 lire in un albergo di terza categoria con bagno in camera, 3000 lire in un albergo di seconda categoria con bagno in camera. Gli alberghi di lusso praticano tariffe concordate con il cliente. Nei prezzi segnati sono compresi il servizio e le varie tasse.

Le quattro funivie trasportano i villeggianti fino al punto da cui si dipartono le più note passeggiate ed ascensioni, le tavernette dell'albergo Principi di Piemonte e La Torre offrono svaghi serali al suono di rinomate orchestre.

Attrattive per un soggiorno estivo vario e rasserenante offre anche Bardonecchia, dove gli alberghi praticano quasi esclusivamente la pensione completa. In una pensione familiare, modesta, la retta giornaliera è di 1600 lire se la camera è senza bagno, di 2200 lire se provvista di bagno. I prezzi salgono progressivamente fino a raggiungere i massimi negli alberghi di prima categoria che fanno pensione a 3500 lire al giorno se la camera è senza bagno, di 5 mila lire se è provvista di bagno. Anche a Bardonecchia i prezzi sono netti, comprendono cioè il servizio, tassa di soggiorno ed entrata.

I fedeli frequentatori di Bardonecchia, i più numerosi, sono però coloro che trascorrono un lungo periodo in montagna ed affittano quindi l'appartamentino, o la villa. Una camera con uso di cucina costa 40 mila lire per l'intera stagione, una camera con cucina tra le 60 e le 80 mila, un appartamentino costa da un minimo di 80 mila ad un massimo di 150 mila lire. I prezzi salgono in proporzione all'arredamento dell'alloggio, ai servizi, al numero delle camere e arrivano ad un massimo di 350 mila lire.

Il servizio di seggiovie per il campo Smith, l'Hippolites e il Colomion porta i gitanti ad altezze che superano i duemila metri, allo stadio comunale i pattinatori possono esibirsi o allenarsi, il gruppo Guide diretto da Walter Bonatti organizza escursioni e ascensioni sulle montagne circostanti. I prezzi delle gite variano secondo la lunghezza e la difficoltà dell'ascensione, il più elevato è quello per scalare il Seroua e compiere la traversata completa, 14 mila lire per la guida, 11.250 per il portatore.

A sera si balla. A Bardonecchia si balla molto, alla Taverna del Fréjus ed a «La Mandia» fino alle ore piccole, in altri locali più popolari fino ad ore più ragionevoli; il sole, l'aria pulita e frizzante chiamano presto alle ascensioni, alle passeggiate tra le pinete profumate di resina.

La stagione estiva fa perno su questi due centri di fama internazionale, ma le Valli di Susa e del Chisone sono anche méta di villeggianti estivi di minor esigenza, che trascorrono le ferie desiderando un riposo assoluto. Salendo da Susa si arriva per prima ad Oulx, un quieto villaggio adagiato in una conca aperta, ariosa. Qui i prezzi sono modesti, come modesta è l'attrezzatura turistico-alberghiera. La pensione completa parte da un minimo di 1500 lire in una locanda e arriva ad un massimo di 2 mila lire al giorno in un albergo di terza categoria con trattamento familiare. Gli alloggi costano tra le 45 mila e le 100 mila lire per l'intera stagione, secondo il numero dei vani.

Poco più in alto c'è Salice d'Ulzio, con la vicina Sportinia, dove una camera con uso di cucina costa sulle 60 mila lire, un appartamentino di due camere e servizi sulle 80 mila, un alloggio con tre camere, soggiorno, bagno e servizi sulle 150 mila, una villetta sulle 250 mila lire per l'intera stagione. Le pensioni partono da un minimo di 1600 lire al giorno in una locanda e raggiungono il massimo di 2500 lire in un albergo di terza categoria.

A Cesana, sulla via per il Sestriere e Claviere, i prezzi non variano molto dagli altri centri, forse sono un po' inferiori. Un appartamentino di due camere costa 45 mila lire, uno di due camere e salotto 60 mila se non è provvisto di bagno, 100 mila se ha il bagno, una villetta con tre camere da letto, servizi, salotto e camera da pranzo, terrazzo e giardino costa 150 mila lire per l'intera stagione. La pensione completa varia da un minimo di 1500 lire al giorno in locanda ad un massimo di 2100 lire in un albergo di terza categoria. A Claviere non vi sono alloggi mobiliati da affittare e le pensioni in albergo variano da un minimo di 1800 ad un massimo di 2600 lire al giorno, tutto compreso.

Il soggiorno a Cesana è rallegrato dalle estese pinete che circondano il paese, dalle gite ed escursioni che si possono fare agevolmente anche in automobile, sulle strade militari riattate dalla Provincia. Al lago dei Sette Colori, a 2500 metri d'altitudine, si possono fare i bagni per la felice esposizione al sole ed il soffice arenile, dal Colle dello Chaberton, nelle giornate limpide, si ammira Torino, dai Monti della Luna l'evanescente paesaggio del Delfinato.

Scavalcato il Sestriere si scende a Pragelato odorosa di miele ed a Fenestrelle, méta estiva di moltissimi torinesi. Qui i prezzi sono modesti, una camera con uso di cucina costa 25 mila lire, un alloggio confortevole sulle 35 mila lire per l'intera stagione. La pensione completa varia tra le 1500 lire al giorno in locanda e le 2500 lire in albergo e questi sono prezzi netti, non riservano la sorpresa finale del 15 per cento di servizio, del tre per cento d'imposta sull'entrata, della tassa di soggiorno.

Francesco Rosso

Ferisce l'ex fidanzato poi si getta dal terzo piano

La Spezia, 11 giugno.

Un dramma della gelosia è scoppiato improvviso nella tarda sera di ieri. Una ragazza dopo avere colpito con un rasoio l'ex-fidanzato, ha tentato il suicidio lanciandosi da una finestra del terzo piano sulla sottostante strada.

Marisa Ornano, di 20 anni, abitante a Pegazzano, e Giuseppe Vitale, di 23 anni, abitante in via Priona, erano stati fidanzati fino a qualche settimana fa, poi il Vitale aveva interrotto la relazione, ma la ragazza non si era rassegnata. In questi ultimi giorni la donna era andata più volte nell'abitazione dell'ex-fidanzato con la speranza di rivederlo e di convincerlo a tornare a lei. Non era però mai riuscita a trovarlo in casa, e domenica mattina, per giunta, lo aveva visto in compagnia di una ragazza.

Meditando la vendetta, la Ornano è tornata ieri sera nell'abitazione del giovane. Suonato invano alla porta, decise di attenderlo sulle scale. Verso le 23 il Vitale salì al terzo piano e fu affrontato dalla giovane che l'attendeva. Fra i due c'è stato un vivace scambio di parole, poi la ragazza, accecata dalla gelosia, si è scagliata contro l'ex-fidanzato brandendo un rasoio con l'intenzione di colpirlo al viso. Il Vitale si è fatto scudo con le braccia e ha ricevuto il colpo al dorso della mano sinistra, trincerandosi subito in casa.

Pochi istanti dopo, la Ornano si gettava dalla finestra del pianerottolo delle scale al terzo piano dove era avvenuta la tragedia, piombando sulla strada dopo un volo di circa dodici metri.

E' stata subito ricoverata all'ospedale: i medici l'hanno giudicata con prognosi riservata, avendole riscontrato la frattura del femore sinistro, di alcune costole e della clavicola sinistra.

Inchiesta sulla tragedia allo zoo di Whipsnade

Come il bambino inglese venne sbranato da un leone

Tre giorni di lotta disperata dei medici per riuscire a salvarlo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 giugno.

Gli atroci particolari della morte del bambino sbranato da un leone al Giardino zoologico di Whipsnade sono stati rivelati oggi nel corso dell'inchiesta sulle cause della sua morte.

La cornice in cui si è svolta questa disgrazia è una delle più pittoresche di Gran Bretagna. Il Giardino zoologico di Whipsnade è ad una trentina di chilometri a nord di Londra, in un vasto parco sulle colline dalle quali si gode una delle più belle viste d'Inghilterra. Branchi di cervi vagano sui prati levigati, le foche fanno pazzie in un laghetto, le zebre e le giraffe hanno distese a propria disposizione per correre, e c'è anche un vasto bosco dove vaga una torma di lupi.

Gli animali feroci, fra cui i leoni, stanno rinchiusi dentro recinti limitati da sbarre di ferro del diametro di sei centimetri. Al di fuori di ognuno di questi recinti c'è un giro di filo spinato. Ma è proprio dentro a questo cerchio di filo spinato che un ragazzo dai capelli rossi di nove anni, che faceva parte della comitiva scolastica accompagnata da un prete cattolico, andò a sistemarsi per stuzzicare — a quanto ha riferito un testimone — una delle belve con un bastoncino di legno.

Un generale d'aviazione che era in visita con la famiglia allo Zoo, sentì il ruggito dei leoni e si avvicinò alla scena. Due leonesse stavano sdraiate per terra pigramente ed il leone se ne stava sdraiato accanto alla grata. Si lasciava stuzzicare dal ragazzo col bastoncino «come un gatto». D'un tratto allungò una zampa e cercò di trascinare il ragazzo nella gabbia tirandolo verso di sè per un piede. Poi, muovendo l'altra zampa con gesto lento ma forte, l'afferrò alla testa. Il volto del bambino si coprì di sangue. Il bambino non lanciò mai un grido, disse soltanto, sottovoce: «Per piacere, aiutatemi».

Seguì una disperata lotta del generale per cercare di strappare il ragazzo dalle zampe del leone. Il prete che accompagnava il gruppo, cercò di distrarre l'animale prima con un fischietto, poi battendo con una sbarra di ferro sulle sbarre della gabbia, e poi cercando di percuotere la belva. Questa tirava il ragazzo con enorme forza. Soltanto quando il prete riuscì a percuotere il leone sul muso con la sbarra di ferro, questo lasciò la presa. Il leone si ritrasse di qualche passo ed il ragazzo, orrendamente sfracellato, ricadde all'indietro.

Fu portato all'ospedale dove gli vennero subito amputate ambedue le braccia. Dopo ventiquattro ore parve cosciente e, credendo che egli fosse stato ferito alla testa, i medici ritennero necessario aprirgli il cervello. Non fu trovata alcuna traccia di lesione alla testa. Ma da allora il bambino dai capelli rossi, nonostante fosse messo in un polmone d'acciaio per facilitare la respirazione e gli fossero state fatte varie trasfusioni di sangue, non riacquistò più coscienza. Morì tre giorni dopo ed i genitori dissero: «Questa era la volontà di Dio». Il giudice ha raccomandato ai dirigenti dello Zoo di aumentare le precauzioni.

r. a.

Un operaio muore in un pozzo con l'amico che tenta di salvare

Roma, 11 giugno.

Una duplice disgrazia sul lavoro è accaduta stamane in località Sacrofano sulla via Flaminia, a circa 20 chilometri da Roma: due operai sono periti mentre stavano scavando un pozzo. Gli sventurati sono stati tratti alla superficie dai vigili del fuoco; ma era troppo tardi: erano entrambi morti per asfissia.

Le due vittime sono Giuseppe Simonetti, di 45 anni, e Alfredo Eturato, di 21 anno. Il Simonetti, questa mattina alle ore 10,30, si era calato in un pozzo artesiano profondo 20 metri che da qualche giorno stava scavando in località Sacrofano. L'operaio aveva legata intorno alla vita una corda, il cui capo era tenuto dall'Eturato che aspettava al bordo esterno della profonda buca.

Ad un tratto il giovane aiutante si è accorto che il Simonetti non dava segni di vita. Temendo che qualcosa di grave fosse accaduto al suo compagno, l'Eturato si è calato a sua volta nel pozzo. Ma appena toccato il fondo, anch'egli è stato colto da soffocamento per la mancanza d'aria. Il malessere gli ha fatto perdere i sensi e lo sventurato, che stava già tentando di risalire alla superficie a forza di braccia, trasportando sulle spalle il corpo del compagno, è ricaduto nel fondo del pozzo.

Poco dopo alcuni contadini, allarmati dalla sparizione dei due operai, avvisavano i vigili del fuoco i quali, giunti sul posto, riuscivano in breve a riportare alla superficie i corpi dei due sventurati la cui morte è da attribuirsi ad asfissia da anidride carbonica. Il Simonetti lascia la moglie e tre bambini.

Due morti e vari feriti in un triplice scontro

Bergamo, 11 giugno.

Due morti e numerosi feriti sono il bilancio di un incidente avvenuto stamane sull'autostrada Bergamo-Brescia, all'altezza del campo d'aviazione di Orio al Serio.

Un autocarro proveniente da Milano, condotto dal proprietario Martino Gerosa, di 52 anni, che aveva al fianco nella cabina il fratello Gino, di 47 anni, e il nipote Enrico, di 8 anni, investiva un autofurgone che procedeva nello stesso senso, targato CO 42820, che aveva bruscamente rallentato la sua marcia, sembra per un guasto al motore. A bordo di quest'ultimo automezzo erano Giuseppe Beretta e il padre Francesco, da Cremella. In quel momento sopraggiungeva un pullman della linea Trieste-Milano con a bordo 40 passeggeri. L'autocarro, nel «tamponare» l'autofurgone, sbandava rimanendo così investito dal pullman che lo scaraventava fuori strada. Anche l'autofurgone finiva fuori della sede stradale dopo aver divelto alcuni paracarri, mentre il pullman veniva proiettato nel vicino campo. Il motociclista Giovanni Polla, di 20 anni, che seguiva l'autocorriera, finiva a terra per la brusca frenata impressa al suo veicolo.

Dei passeggeri dell'autocarro sono periti due dei tre che si trovavano in cabina, e precisamente Martino Gerosa e il nipote Enrico; feriti gravemente sono rimasti Gino Gerosa e Luigi Galbiati, di 57 anni, che si trovava sul cassone. Versano pure in gravi condizioni Francesco Beretta, di 67 anni, che era sull'autofurgone e Giuseppina Martinella, di 26 anni, che era a bordo del pullman; molti passeggeri dell'autocorriera hanno riportato contusioni e ferite di lieve entità.

Le tariffe ferroviarie giovedì all'esame del C.I.P.

Roma, 11 giugno.

Giovedì prossimo avrà luogo presso il Ministero dell'Industria una riunione del Comitato Interministeriale Prezzi per trattare la revisione delle tariffe ferroviarie per i viaggiatori.

Altri argomenti all'o.d.g. sono: unificazione dei noli per i contatori e i diritti fissi per le Officine del gas; i costi di alcuni servizi del grano dello Stato per la campagna 1955-56; il prezzo di conferimento del grano nazionale di produzione 1956; il prezzo di cessione del grano all'industria molitoria; il prezzo del grano per Trieste; gli esoneri ai sovrapprezzi per forniture di energia elettrica oltre i 30 chilowattore; i contributi integrativi all'energia elettrica prodotta dai nuovi impianti e il rimborso dell'onere termico alla Società elettrica dell'Elba.

La Commissione Centrale Prezzi si riunirà nei giorni 18 e 19 per l'esame dello schema di decreto presidenziale recante variazioni delle tariffe per i trasporti delle cose sulle Ferrovie dello Stato e le variazioni alle sopratasse per l'uso di carri refrigeranti.

Un vecchio si svena e si ribella ai soccorritori

Acqui, 11 giugno.

Un vecchio ha tentato di togliersi la vita ad Acqui, in piazza Italia: si tratta di Antonio Piana, di 71 anno, da Rivalta Bormida ma residente a Genova, il quale, dopo avere apostrofato alcuni passanti, si è tagliato le vene dei polsi con una lametta da barba. Numerose persone, che si erano avvicinate al Piana per soccorrerlo, hanno dovuto faticare non poco per immobilizzarlo, in quanto il vecchio sembrava deciso a rifiutare ogni aiuto.

Alla fine, con una autoambulanza della Croce Rossa, il Piana è stato trasportato all'ospedale civile, dove i sanitari sono stati costretti a legarlo con solide funi e cinghie al letto poichè continuava a smaniare e a ribellarsi. Il Piana è al secondo tentativo di suicidio.

Sterminò i familiari perché non gli davano quattrini

Eccezionali misure per sottrarre il "mostro,, di Bari all'ira della folla

Per tema del linciaggio lo studente che massacrò padre madre e un fratello è stato tradotto da Napoli per un tratto in treno e poi in cellulare - Invettive davanti al carcere

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 11 giugno.

Alle 6 di stamane il furgone cellulare che trasportava lo studente Franco Percoco, di 27 anni, il mostro che massacrò a colpi di coltello padre madre e un fratello, ha varcato le porte del carcere di Bari. Eccezionali misure di sicurezza erano state adottate per il trasferimento dell'assassino da Napoli. Per evitare che la folla potesse riconoscerlo e tentare il linciaggio, il questore aveva dato ordine che il giovane viaggiasse senza l'abito bianco di lino indossato al momento della cattura; che la traduzione avvenisse in treno soltanto fino a Trani, a 30 km. da Bari, e di qui il detenuto proseguisse in cellulare; che gli agenti non perdessero di vista un istante il detenuto cui per nessuna ragione dovevano essere tolte le manette.

Le precauzioni non si sono dimostrate eccessive. Molta folla si era raccolta stamane alla stazione in attesa dei treni da Napoli, e ancor più davanti al carcere, dove è stata inscenata nel pomeriggio, quando il «mostro» era ormai al sicuro, una manifestazione di violenta ostilità. Franco Percoco vive ora in cella di segregazione, nello stesso carcere in cui è rinchiuso il fratello Vittorio, che sconta una condanna per furto. Quando ha appreso dell'orrendo crimine di cui si è macchiato il «mostro», il detenuto è stato colto da choc e si è dovuto ricoverarlo all'infermeria.

Oggi è arrivato alla Procura della Repubblica di Bari il rapporto della Questura sulle indagini che portarono all'arresto di Franco Percoco. Fu il rappresentante napoletano di una casa di biancheria bolognese, Antonio Gagliardi, a mettere la polizia sulle tracce del «mostro». Si trovava in vacanza ad Ischia ed ebbe per compagno occasionale, una sera, lo studente assassino. Credette di riconoscerlo e lo denunciò senza esitazione; dopo l'arresto del giovane, fu messo a confronto con lui, e riconobbe l'amico di una serata. Ora il Gagliardi è stato proposto per una ricompensa civile.

Franco Percoco viveva di vizi e di avventure. Aveva a Napoli un'amante, una peripatetica, con cui si incontrò tre giorni prima dell'arresto nel reparto maternità di un ospedale dove la donna era stata ricoverata in seguito ad una gravidanza extra uterina. A Bari aveva una fidanzata, una giovinetta di 17 anni, ed alcune amichette che non esitò ad ospitare nella casa del massacro, facendo baldoria con loro accanto alle stanze coi cadaveri dei familiari. Il movente della strage fu proprio la sete di danaro che gli era necessario per soddisfare i suoi vizi. Spesso litigava coi genitori cui chiedeva continuamente quattrini; ed era arrivato ad odiare la madre, che si opponeva con maggior tenacia alle esose richieste. «Lascerò gli studi se non potrò vivere a modo mio» minacciò un giorno. Era alle soglie della laurea.

La sera della strage tornò a casa pieno di livore. Attese che i familiari fossero a letto e alle 2 di notte, armatosi di un coltello da cucina, entrò nella camera dei genitori. La madre fu la prima ad essere colpita: lo spiega il fatto che il cadavere della donna è il solo che fu trovato nel letto. Il padre, destatosi alle grida, affrontò il figlio, ma fu sopraffatto e ucciso. Accorse il fratello, un povero deficiente, ma il «mostro» ebbe facilmente ragione anche di lui e lo lasciò crivellato di colpi ai piedi del letto della madre.

Si placò dopo il massacro, e divenne freddo e calcolatore. Tappò le fessure delle porte, profumò le pareti e lavò i panni sporchi di sangue, visse accanto ai cadaveri finché i sospetti di un vicino di casa, il dott. Chiaia, non lo convinsero che era tempo di filare.

n. c.

Due coniugi morti avvelenati da un erbaceo

Castelfranco Veneto, 11 giugno

Ieri sera la signora Domenica Pertuola, di 58 anni, moglie di Gottardo Rinaldo Baseggio, pure di 58 anni, residente a Volpago del Montello, preparava per la cena una pietanza composta di aglio selvatico. I coniugi Baseggio consumarono con appetito il cibo, mentre il figlio Antonio, di 17 anni, rifiutò la pietanza.

In piena notte i due vennero assaliti da forti dolori viscerali, ma soltanto al mattino chiamarono un medico, che li fece ricoverare d'urgenza all'ospedale in preda a forte intossicazione. Poco dopo i due coniugi morivano. E' escluso che l'avvelenamento possa essere stato provocato dall'aglio selvatico: probabilmente si tratta di qualche altra pianta velenosa.

Nove anni a un pregiudicato che rapinò un operaio

Novara, 11 giugno.

La Corte d'Assise di Novara (pres. Sicher, P.M. Pucci, cancelliere Bellomo) ha condannato il pregiudicato Luigi Massini, di 30 anni, da Borgomanero, imputato di rapina e lesioni, a 9 anni, 1 mese e 15 giorni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

La sera del 28 novembre scorso il Massini incontrava alla stazione di Verbania il cinquantanovenne Amedeo Lietta, da Rovegro, che faceva ritorno dalla Svizzera, dove aveva lavorato, con un discreto gruzzolo. Dopo aver visitato insieme un paio d'osterie, il Massini si offriva di accompagnare l'occasionale amico sino a casa per portargli il voluminoso bagaglio. Approfittando della strada deserta aggrediva poi il Lietta derubandolo del portafogli contenente 500 franchi, pari ad oltre 70 mila lire.

Pioggia e neve nel Nord vento caldo in Sicilia

Il maltempo ha continuato ad investire ieri, per il quarto giorno consecutivo, tutta la regione del Lago Maggiore, dove la pioggia e il vento, specialmente nel Luinese e nel Verbano, hanno mantenuto la temperatura a una minima di 6 gradi sopra zero. Nella zona collinare si calcola che il raccolto della frutta sia stato rovinato per il 35 per cento.

Danni alle colture sono stati causati dal maltempo anche ad Ovada, Acqui, Casale, Biella. Sopra i 1800 metri di altitudine la pioggia si è tramutata in neve imbiancando tutte le cime.

Nel Trentino, a Ortisei, la neve ha raggiunto ormai i trenta centimetri. Tutto il raccolto della segala, delle patate e del fieno è andato in parte perduto.

Mentre sulle varie regioni italiane il tempo è piovoso o incerto, una eccezionale ondata di scirocco si è abbattuta ieri su Palermo. La pesante massa d'aria calda si è mossa con raffiche che hanno toccato punte di 60 chilometri orari. All'aeroporto di Boccadifalco è stata registrata una temperatura di 32 gradi all'ombra. In provincia di Palermo il vento caldo ha fatto generare alcuni casi di autocombustione in fienili e case coloniche.

Un gattopardo in aereo a Roma



Un magnifico esemplare di gattopardo è arrivato in volo da Mogadiscio diretto in America. Durante la sosta a Ciampino è stato portato a passeggio nell'aeroporto. (Tel.)

Il diario degli esami di maturità e abilitazione

Roma, 11 giugno.

Il nuovo diario degli esami di maturità classica e scientifica, e di abilitazione tecnica, magistrale e artistica, firmato stamane dal Ministro della P. I., è stato così stabilito per le prove scritte:

Maturità classica: 2 luglio, italiano, 3 luglio, latino-italiano; 4 luglio, italiano-latino; 5 luglio, greco.

Maturità scientifica: 2 luglio, italiano; 3, latino-italiano; 4, italiano-latino; 5, matematica; 6, lingua straniera; 7, disegno.

Abilitazione magistrale: due luglio, italiano; 3, latino; 4, matematica.

Abilitazione tecnica: istituti industriali: 2 luglio, italiano; 3, materia di specializzazione (macchine, elettrotecnica, ecc.); 4, disegno; 5, seconda prova di disegno per elettricisti ed edili e topografia per i minerari; 6, topografia e disegno relativo per gli edili.

Istituti commerciali e per geometri: 2 luglio, italiano; 3 luglio, seconda lingua straniera per i commerciali ed elementi di agronomia per geometri; 4, computisteria per comm. ed estimo catastale per geometri; 5, tecnica commerciale per comm. e contabilità dei lavori per geometri; 6, matematica finanziaria per comm. e costruzioni e disegno di costruzioni per geometri; 7, prova pratica di merceologia per comm. e topografia e disegno per geometri.

Istituti tecnici femminili e scuole di magistero professionale per la donna: 2 luglio, italiano; 3, economia domestica per istituti tecnici femminili e lingua straniera per le due sezioni di magistero professionale; 4, disegno (lavori femminili per le scuole sez. economia domestica); 5, lavori femminili (disegno per le scuole prof. sez. economia domestica); 6, lavori femminili per istituti tecnici femminili.

Istituti tecnici agrari: 2 luglio, italiano; 3, 4 e 5, materie di specializzazione; 6, costruzioni rurali ed enologiche per specializ. in viticoltura ed enologia; lingua straniera per corso biennale speciale nell'agricoltura coloniale; zootecnica, casearia ecc., contabilità zootecnica e casearia.

Considerato che dalle prove scritte a quelle orali intercorrono di solito due o tre giorni, gli orali degli esami di Stato potranno avere inizio il 6-7 luglio per l'abilitazione magistrale, ed il 9 o 10 luglio per la maturità classica e scientifica e per l'abilitazione tecnica e artistica.

Palombaro muore per embolia dopo un'ora di lavoro in mare

Venezia, 11 giugno.

Il palombaro Aldo Gasparini, di 41 anno, dipendente della Società recuperi «Navalcost» che stava lavorando per riportare a galla il cacciatorpediniere «Quintino Sella», il cui relitto giace su un fondale a circa 11 miglia dal porto, era sceso in acqua, al largo del porto di Malamocco, rimanendo sul fondo per circa tre quarti d'ora. Appena risalito, il Gasparini, si è accasciato sul fondo della barca privo di sensi. Trasportato all'ospedale, il palombaro è morto dopo alcune ore per embolia.

La refurtiva di 180 milioni è stata tutta recuperata

Arrestato mentre fugge dalla finestra il vecchio che svaligiò la Banca di Novi

Nel '24 Eugenio Porchetto, a capo d'una sua banda, rubò decine di milioni alla "Commerciale,, di Genova - Il colpo ripetuto 31 anni dopo a Novi ancora con un foro attraverso la fognatura - Arrestati finora 4 suoi collaboratori



Eugenio Porchetto (Telefoto)

Genova, 11 giugno.

Gli autori del furto di 180 milioni in Buoni del Tesoro alla Banca Popolare di Novara a Novi Ligure sono ormai individuati e arrestati. Si tratta di vecchie conoscenze della questura, basti fare per tutti il nome di Eugenio Porchetto, ormai settantenne, che il giorno di Natale del lontano 1924 (anche il recente furto di Novi avvenne a Natale) a capo d'una organizzata banda svaligiò le casseforti di una banca di Genova.

Eugenio Porchetto, il 25 dicembre del 1924, aveva previsto tutto. Da tre mesi, aveva affittato un magazzino in Vico Carlas e lì, con meticolosità certosina, senza dare nell'occhio, aveva portato il materiale necessario all'impresa. La carta topografica della città sotterranea in suo possesso era perfetta. Con quel foglio egli poteva percorrere tranquillamente cinque chilometri di fogna.

Superato tutta la grande zona dei Conservatori del mare, Porchetto e la sua banda riuscirono pian piano in Banchi e di lì giunsero sotto la sede della Banca Commerciale. Erano le ore 16 del Natale del 1924. Con martinetti pneumatici bucarono il pavimento del «caveau»: furono tre ore di fatica immane. Alle 19 il foro era compiuto. Sfortuna volle che capitassero sotto un pesante casellario. Ci volle circa ancora un'ora di lavoro di leva, ma alle 20 l'ostacolo era smosso e la banda Porchetto, dopo anni di preparazione, poteva finalmente penetrare al completo nella grande banca.

Ogni evento era stato previsto. In alcuni grossi sacchi erano gli arnesi del mestiere, in altri i viveri: carne, pane e frutta per 48 ore, perché erano giorni di festa e gli impiegati sarebbero tornati dopo due giorni. Ventitré cassette di sicurezza e due casseforti furono letteralmente svuotate di tutto ciò che contenevano. Il bottino — milioni e milioni di titoli, preziosi e denaro contante — fu talmente ingente che la banca non ne rivelò mai l'entità.

La pista per le indagini la fornì un oste di Vico Carlas, il quale aveva notato l'andirivieni di un pregiudicato, certo Cucinotto, il quale fu arrestato, e certo Attilio De Gloria fece poco dopo la stessa fine. Anche il Porchetto fu presto catturato dai carabinieri in una villa della Riviera del Levante. L'ingente bottino non fu invece mai più recuperato e di esso non si trovò nemmeno traccia.

Ora, dopo 30 anni, Eugenio Porchetto, pregiudicato settantenne, è nuovamente alla ribalta della cronaca. Egli è stato l'uomo di fiducia, il capo in seconda del colpo alla Banca di Novara di Novi Ligure. Gli organizzatori, infatti, ingaggiarono l'esperto delle fogne genovesi, l'uomo che depredò nel 1924 alla Commerciale una ricchezza mai conosciuta. Ed Eugenio Porchetto, avute le direttive, si è immediatamente accinto, con la stessa tecnica del 1924, all'«operazione Banca di Novara».

Egli ha studiato il colpo per oltre due anni, si è scelto gli specialisti, i fidati, i «pali». Fece rilevamenti, piani su piani, cartine su cartine, precisò ogni minuto particolare, non dimenticò alcun dettaglio. I suoi compagni dovettero rafforzare in alcuni punti le volte dell'antica fognatura, preparare le basi in cemento per sostenere gli elevatori da 15 tonnellate atti a forzare nella Banca il pavimento della stanza dei valori, sistemare le apparecchiature per il pompaggio dell'acqua. Vennero persino sistemate delle ventole per consentire l'aereazione del cunicolo.

Quando i preparativi furono compiuti (e furono lunghi anche per la necessità di procurarsi delicati strumenti) la banda passò all'azione.

Per quattro settimane una auto di gran lusso fece la spola tra Genova e Novi trasportando il materiale necessario. I carabinieri di Novi Ligure hanno ora in consegna gli arnesi recuperati dopo la scoperta; si tratta di un arsenale imponente: cannelli ossidrici, pompe per aspirar l'acqua, martelli pneumatici ecc.

La banda, è accertato, mirava ad un'ampia cassaforte contenente 800 milioni, ma la fiamma ossidrica non servì. La cassaforte resistette nonostante tutto.

I sette tratti in arresto sono tutti pregiudicati: quattro anziani e specialisti in furti con scasso, gli altri tre giovani. Alcuni nomi sono stati resi noti dai carabinieri stasera: Eugenio Porchetto, tecnico dell'operazione, di 70 anni; Cinzio Rebotti, il più astuto tra i contrabbandieri del porto e capo di tutta l'organizzazione, noto spedizioniere di S. Margherita, colui che il maggiore Panato arrestò mentre in una villa presso Chiavari tentava di collocare 100 milioni di titoli; Giuseppe Ghigi, un portuale di Sampierdarena, implicato nell'assassinio della contessa russa Zarouska; un certo Arturo Cavallini; e il commerciante genovese Serafino Macchiavelli.

Oggi il comandante della compagnia carabinieri di Novi Ligure, capitano Antonio Ferrazzano, che ha preso attivamente parte alle indagini in collaborazione con i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria addetti alla Procura generale di Genova, si è recato alla sede della banca ed ha consegnato al direttore rag. Perrone il residuo del bottino asportato, circa 11 milioni in titoli al portatore. Infatti titoli per 180 milioni erano già stati restituiti la scorsa settimana.

Si apprende infine che l'arresto di Eugenio Porchetto non è stata facile impresa. Quando l'altra sera i carabinieri hanno suonato alla sua porta, il Porchetto si è calato dal terzo piano al secondo, così come si trovava, in canottiera e pigiama. Agilissimo, nonostante i suoi 70 anni, per la grondaia è entrato nel piano di sotto attraverso la finestra, che in quel momento era aperta, ed indisturbato, senza che gli inquilini se n'accorgessero, è riuscito a fuggire sul pianerottolo della scala. Ma qui ha trovato altri carabinieri, pronti ad ammanettarlo.

I parlamentari turchi visitano la Valle d'Aosta

Saint Vincent, 11 giugno.

La delegazione parlamentare turca, ospite dell'Italia, è giunta questa sera in Val d'Aosta per visitare le attrezzature industriali e turistiche della Regione autonoma. I parlamentari proseguiranno domani per Aosta e per Cogne.

La Bolognani cita in giudizio l'impresario dell'infelice rivista

La bella del calcio chiede il pagamento delle spettanze e i danni per inadempienza contrattuale - La federazione lavoratori dello spettacolo solidale con lei - La causa il 27 luglio

Pordenone, 11 giugno.

Paola Bolognani è passata alla controffensiva: dopo lo scoramento dei giorni scorsi, in cui vide compromessa fama, danaro e avvenire, la bionda ragazza ha ritrovato le forze per reagire. C'è stato, ieri, un consulto di avvocati nell'appartamentino di via Garibaldi dove Paola vive con la madre.

Risultato: i legali della «leonessa di Pordenone» hanno deciso di citare in giudizio il titolare della «Glamour», comm. Aldo Bedosti, che organizzò l'infelice tournée di «Lascia o rattoppa». La causa è stata già fissata presso il Tribunale di Pordenone per il 27 luglio prossimo.

I motivi dell'azione giudiziaria intentata da Paola Bolognani sono così riassunti: 1) la ragazza sarebbe stata persuasa ad accettare la scrittura in vista d'uno scopo benefico a favore della Lega contro i tumori. Ma la Lega stessa si è dichiarata estranea all'iniziativa e Paola perciò si sente ingannata; 2) il comm. Bedosti e l'organizzazione «Glamour» sarebbero responsabili dello stato di disagio fisico e psichico della ragazza, «con la conseguente malattia che ne è derivata e che è stata regolarmente documentata»; 3) la «Glamour» non ha corrisposto alla Bolognani le sue spettanze nemmeno quando questa le reclamò per necessità di cura; 4) l'impresa si proponeva di sfruttare il nome e il successo della ragazza senza affidarle un ruolo adeguato nello spettacolo e senza averle mai fatto fare una prova.

I legali che hanno steso per incarico di Paola Bolognani l'atto di citazione sono l'avv. Cassini, vice-sindaco di Pordenone, che all'indomani della vincita clamorosa della ragazza le inviò su pergamena un saluto in lingua latina; e l'avv. Sebastiano Ferlito, di Roma, l'uomo che apparve a Firenze al fianco della bionda studentessa e parve il suo segreto consigliere nei giorni critici della disgraziata rivista. L'avv. Ferlito, come si sa, è presidente d'una casa cinematografica, la «Triumphalis».

In un lungo comunicato consegnato alla stampa questa sera, i due patroni della pordenonese precisano che il comm. Bedosti «sarà posto di fronte alle gravi responsabilità che si è assunto specie dopo l'illecito ultimo gesto da lui compiuto con la richiesta di sequestro». Nella documentazione presentata al Tribunale i due avvocati mettono in rilievo che l'impresa «Glamour» mancò nei confronti della ragazza «non solo agli obblighi sindacali e contrattuali, ma anche a quelli di un naturale senso di umanità». Chiedono perciò il pagamento delle spettanze non corrisposte, il risarcimento dei danni materiali e morali, con una congrua provvisionale immediatamente esecutiva. Inoltre, Cassini e Ferlito avanzano al Tribunale la richiesta che esso accerti le varie contravvenzioni alle norme sindacali di cui l'impresa si sarebbe resa colpevole. Il tutto farebbe ascendere il conto a carico della «Glamour» a parecchi milioni, forse tanti quanti sono quelli per cui la «Glamour» stessa ha ottenuto il sequestro ai danni della Bolognani.

E' annunciato inoltre che la ragazza devolverà le proprie spettanze «per buona parte» al[la] Lega contro i tumori, secondo gli intendimenti originari.

Si assicura infine che la Federazione lavoratori dello spettacolo «ha assunto in sede nazionale la tutela sindacale della Bolognani».

La ragazza è parsa rinfrancata dopo le decisioni adottate ieri sera, dai suoi legali. Probabilmente potrà presentarsi agli esami di maturità classica, cosa che sembrava assai problematica fino all'altro giorno.

Picchia dopo la sentenza l'avvocato dell'avversario

Napoli, 11 giugno

Alla lettura della sentenza che lo ha condannato a un anno e quattro mesi di reclusione per calunnia nei confronti di Giovanni Sepe, l'imputato Antonio Buglione si è scagliato contro l'avvocato dell'avversario, percuotendolo violentemente. Il professionista, Giuseppe Vittoria, che conta più di 73 anni, sotto i colpi dell'aggressore è caduto a terra perdendo i sensi. Due agenti sono riusciti ad immobilizzare l'energumeno quando questi aveva afferrato alla gola l'avvocato, il quale è stato medicato per le numerose ecchimosi e ferite, all'infermeria del palazzo di Giustizia.

Guidando la moto d'un amico urta contro un'auto e muore

Varese, 11 giugno.

Il venticinquenne Massimo Bianchi, abitante a Laveno Ponte Tresa, guidando verso mezzogiorno la motocicletta dell'amico Walter Speziale, di anni 22, che viaggiava sul sedile posteriore, nel tentativo di superare in Valganna un'auto di turisti inglesi, urtava contro la parte posteriore della vettura finendo fuori strada. Mentre lo Speziale se la cavava con lievi ferite, il Bianchi riportava la frattura della base cranica e decedeva dopo poche ore all'ospedale.

Aveva adottato la Picchioni

Non esistono i 1700 milioni del benefattore inglese

Londra, 11 giugno.

(m.c.) Alle molte informazioni pubblicate, in queste ultime settimane, dalla stampa internazionale sul miliardario inglese Robert Wilbraham Fitz Aucher, altre ne sono state aggiunte ieri dal giornale domenicale «Sunday Dispatch». Una minuziosa inchiesta eseguita da cronisti avrebbe infatti stabilito che tali e tanti sono i debiti lasciati dal defunto miliardario, che tutto ciò che potranno spartirsi i suoi eredi si riduce a 35 milioni di lire. Precedenti stime avevano valutato la fortuna lasciata da Fitz Aucher a un milione di sterline, pari a 1700 milioni italiani. L'Aucher — morto a Londra il 26 marzo, all'età di 49 anni — aveva preso l'iniziativa di adottare Ida Maria Jacono, una ragazza di Ischia, e s'impegnò con un atto firmato lo scorso anno a nutrire, vestire e educare Carolina Picchioni (la figlia del «mostro di Nerola») fino al suo 21° compleanno. Fitz Aucher avrebbe dissipato il suo patrimonio in affari sfortunati e per la sua eccessiva prodigalità.

Studente suicida in treno con una rivoltellata al capo

Ventimiglia, 11 giugno.

Agenti della polizia ferroviaria hanno rinvenuto stamane il cadavere di un giovane nella toilette di una carrozza di prima classe del «direttissimo 102», giunto a Ventimiglia alle 8,35, da Genova. Il morto è stato identificato per lo studente universitario Angelo Brega, di Pietro, di 23 anni, che risiedeva a Voghera, in via Torino 19. Accanto al corpo del giovane, che aveva il volto sfigurato, era una rivoltella Beretta calibro 9.

Dagli accertamenti medico-legali, è risultato trattarsi di suicidio. La morte del giovane risaliva a circa tre ore prima del rinvenimento, quindi egli deve aver messo in atto il suo folle gesto nel tratto da Genova a Savona, sparandosi con la sinistra alla tempia. Il proiettile, fuoruscito dalla tempia destra, andava ad incastrarsi in una parete della vettura, dove è stato trovato.

Condannato a 15 giorni per aver gridato «Viva il re»

Roma, 11 giugno.

Gridare «viva il re» è reato. Così ha deciso il pretore al quale è stato sottoposto il caso di Vito Cataldo, che quel grido aveva lanciato durante la premiazione delle bandiere del reggimento nella cripta del monumento a Vittorio Emanuele II in piazza Venezia il 20 febbraio scorso. E il protagonista dell'episodio è stato condannato a 15 giorni di carcere.

Vito Cataldo al termine della cerimonia se ne uscì con quel grido e secondo l'accusa avrebbe anche aggiunto: «a morte i traditori». Arrestato fu trasferito prima alla clinica neuropsichiatrica e poi al manicomio dove rimase per otto giorni.

«Io — s'è difeso ieri mattina in pretura il signor Vito Cataldo che era assistito dall'avv. Taddei — mi sono limitato a dire quello che in fondo dicevano gli altri. Non è vero che io abbia anche aggiunto: «A morte i traditori».

Il Pubblico Ministero, che era l'avv. Fazioli, ha sostenuto come l'imputato non dovesse essere condannato trattandosi di una manifestazione non pubblica. E sulla medesima tesi ha insistito il difensore avv. Taddei il quale ha ricordato come una sentenza della Cassazione stabilisca che ognuno è libero di esprimere le proprie idee politiche. Ma il pretore dott. Scutari non è stato del medesimo avviso e ha condannato Vito Cataldo a 15 giorni di carcere.

Una mucca a Chieri ha partorito tre vitelli

Chieri, 11 giugno.

Nella stalla dell'agricoltore, Gaetano Gastaldi, ai Tetti Frati in Strada Valle Pasano di Chieri, una mucca ha dato alla luce questo pomeriggio tre vitellini. Il caso quanto mai raro (nel Chierese è questo il secondo che si verifica in cinquant'anni) ha richiamato nella stalla del Gastaldi un fitto gruppo di curiosi.

ULTIME NOTIZIE

Dopo le aspre critiche di Gaitskell a Eden

Londra riapre le trattative per risolvere il problema di Cipro

Vi partecipa il segretario del movimento filo-ellenico Etnarchia - Enorme curiosità per la completa pubblicazione del "rapporto di Kruscev„

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 giugno.

Il governo britannico, che la scorsa settimana ha avuto nel corso di una elezione suppletiva la preoccupante misura della sua diminuita popolarità, ha ora dinanzi a sè tre problemi fondamentali da risolvere: Cipro, la questione economica e l'interrogativo dei rapporti con l'Unione Sovietica. Quest'ultimo è, nello stesso tempo, il più importante e il meno urgente.

Il discorso che Kruscev ha pronunciato al XX Congresso del partito comunista ha colpito soltanto adesso e con tutta la sua forza l'opinione pubblica britannica. La sorte di questo discorso può essere paragonata a quella del documento che fu pronunciato, qualche anno fa, dal presidente della Commissione atomica degli Stati Uniti dopo i primi esperimenti con la bomba a idrogeno. Quel discorso servì come base ad una grande rivoluzione nella strategia. Quello di Kruscev potrebbe portare ad un'importante rivoluzione nella diplomazia e, di conseguenza, nei rapporti fra Oriente e Occidente. Tuttavia, la Gran Bretagna non è ancora nella fase delle conclusioni: siamo, anzi, semplicemente all'inizio di un processo che sarà lungo e, probabilmente, controverso.

Comunque, la misura dell'interesse è la seguente: ieri, il grande periodico domenicale Observer ha dedicato al discorso otto delle sue quattordici pagine; altri giornali hanno deciso di presentarlo al pubblico o in veste integrale o in ampi sommari commentati.

Gli altri problemi che il governo britannico ha ora dinanzi a sè sono invece assai più urgenti, anche se non di così vasta portata. Il primo, quello di Cipro, ha scatenato una vera tempesta politica. La presenza a Londra del governatore Harding ha fatto sorgere la voce che il Gabinetto inglese abbia pronto un piano che verrebbe rivelato, subito dopo il ritorno di Harding nell'isola mediterranea, nella quale gli atti di violenza continuano quotidianamente ormai da un anno.

Ieri, due personalità importanti hanno espresso la propria opinione in materia. La prima di esse è Harding, il quale ha accusato la Chiesa Ortodossa greca di esercitare una pressione puramente politica di tipo medioevale sull'isola. Egli spera che, eliminando il gruppo dei terroristi con metodi di repressione da parte della polizia civile e militare, sia possibile far emergere un gruppo di cittadini con i quali trattare. (Il Primo ministro Eden, a quanto sospettano i suoi avversari, non avrebbe alcun piano nuovo. Anche lui sarebbe per la repressione più energica e spererebbe che a questa possa seguire un periodo di calma, durante la quale verrebbero riprese le trattative. Ciò che ha turbato notevolmente l'opinione pubblica, tuttavia, è la sua affermazione secondo cui le forze armate britanniche debbono restare a Cipro per proteggere i rifornimenti di petrolio dal Medio Oriente).

Il capo dell'opposizione, Gaitskell (ed è questa la seconda persona autorevole che ha espresso il suo parere) ha fatto osservare a Eden, in un discorso pronunciato ieri, l'assurdo della sua politica e ha detto: se i Paesi arabi, che sono nazioni indipendenti e sovrane, non intendessero più vendere petrolio alla Gran Bretagna, essa non avrebbe alcun diritto di inviare truppe a proteggere i propri contratti.

Si vedrà nei prossimi giorni, con la visita a Londra del segretario dell'organizzazione Etnarchia di Cipro, la quale si batte per l'unione dell'isola alla Grecia, se il governo britannico sarà capace di elaborare una formula di compromesso per risolvere un problema che, oltre alle molte preoccupazioni dirette, ha creato anche rapporti estremamente imbarazzanti verso la Gran Bretagna in ogni parte del mondo.

Per quanto riguarda la situazione economica, il Primo Ministro ha di nuovo avuto questa sera un colloquio con datori di lavoro e sindacati allo scopo di giungere alla soluzione dell'eterno problema: chi dovrà sacrificarsi per primo, gli operai con il rinunciare alle richieste di aumento, o l'industria con il blocco dei prezzi?

Il Cancelliere dello Scacchiere, intanto, sta considerando dove sia possibile risparmiare i cento milioni di sterline che egli ha promesso di economizzare. Lo farà, molto probabilmente, riducendo il bilancio della Difesa. **r. a.**

Poujade in Tribunale per resistenza alle tasse

Parigi, 11 giugno.

Si sono presentati oggi davanti all'autorità giudiziaria, per rispondere dell'accusa di organizzato rifiuto collettivo a pagare le tasse dovute al governo, Pierre Poujade e sei componenti del suo Comitato esecutivo. Sono passibili di un massimo di due anni di pena detentiva. Imponenti forze di polizia sono state disposte intorno al palazzo della Corte centrale, dove un centinaio di poujadisti si erano raccolti, con vistosi distintivi del loro «Movimento di resistenza alle tasse».

Al processo — che durerà tre settimane — sono stati invitati a comparire circa 40 testimoni. Poujade ha dichiarato che alla Corte, secondo lui, il processo avverrebbe più che altro per motivi politici; egli appariva molto nervoso e per tutto il tempo dell'udienza ha continuato a mordersi le unghie.

Il debito pubblico ammonta a 4546 miliardi

Roma, 11 giugno.

Al 30 aprile 1956 il debito pubblico interno italiano (consolidato, redimibili, biglietti di Stato, debito fluttuante) è sceso a 4546 miliardi 353 milioni di lire con una diminuzione, in confronto al 31 marzo 1956, cioè di un mese, di 90 miliardi e 212 milioni di lire. In confronto al 30 aprile 1955, cioè in un anno, il debito pubblico interno italiano risulta aumentato di 290 miliardi e 794 milioni di lire.

"Uniti in pace e in guerra„

Tito a Stalingrado parla a 200 mila persone

Mosca, 11 giugno.

In un discorso pronunciato a Stalingrado e radiotrasmesso in tutta la Russia il presidente jugoslavo Tito ha dichiarato, fra l'altro che «in pace ed in guerra la Jugoslavia deve marciare a spalla a spalla con l'Unione Sovietica verso il medesimo fine: la vittoria del socialismo».

Tito ha concluso il suo discorso pronunciato dinanzi ad oltre 200 mila persone, con un evviva all'amicizia fra i due Paesi.

Presso il monumento che sorge a ricordo dei Caduti di Stalingrado, la folla si era fatta così incalzante che Kruscev è stato costretto a salire su un masso di granito; con gesti, dato che le acclamazioni non permettevano di udire la sua voce, ha invitato i presenti a fare un po' di largo. La folla è allora arretrata di qualche passo, permettendo alle autorità di recarsi ai piedi del monumento.

Il segretario del Partito comunista russo ha detto che Tito e il suo seguito non avevano tempo per recarsi a visitare il monumento di Stalin, il più grande dell'Unione Sovietica, che sorge a 20 chilometri da Stalingrado.

La statua è alta cento metri: Kruscev nel suo discorso al XX Congresso comunista disse che la sua costruzione era stata uno sciupio di denaro e di lavoro.

Rubano di notte 20 milioni nella cassaforte d'un notaio

Milano, 11 giugno.

Venti milioni di lire in banconote, Buoni del Tesoro, obbligazioni e azioni al portatore rappresentano il colossale bottino raccolto da un'audacissima banda di ladri nello studio del notaio Giovanni Olivares in corso Vittorio Emanuele.

Il furto è stato scoperto solamente questa mattina all'ora di apertura degli uffici, ma è ormai accertato che i malviventi l'hanno portato a termine nella notte fra sabato e domenica. Alle 2,45 di domenica mattina infatti un inquilino dello stabile, svegliato improvvisamente da un tonfo, ha scorto una volta affacciatosi a una finestra, tre individui su un terrazzino all'altezza del primo piano armeggiare attorno alla porta che conduce alle scale dell'edificio.

L'allarme a gran voce dato dall'inquilino dello stabile provocava l'immediata fuga dei tre. Un controllo effettuato poco dopo dalla polizia non portava ad alcun risultato: la porta assalita risultava perfettamente chiusa. Logico quindi pensare a un furto sventato appena a tempo. La realtà invece era ben diversa: quando i ladri sono stati sorpresi dall'inquilino, il lavoro più importante era già stato portato a termine. I 20 milioni erano già al sicuro nelle tasche dei fuggitivi che avevano appena terminato di rinchiudere evidentemente con chiavi false, la porta dalla quale erano usciti.

Chiusi come se niente fosse accaduto, sono stati pure trovati la porta dello studio del notaio Olivares e lo sportello della cassaforte a muro dalla quale sono stati trafugati i valori.

Questi particolari stanno a dimostrare con quanta accuratezza i banditi devono aver preparato il colpo; con altrettanta cura deve essere stato studiato l'audace itinerario seguito per raggiungere l'obiettivo: dopo essere penetrati in una casa in demolizione che si trova all'angolo di corso Vittorio Emanuele con la via Pasquirolo — a cento metri di distanza da piazza del Duomo — i ladri hanno raggiunto un locale abbandonato del secondo piano. La finestra di questa stanza (in quel punto via Pasquirolo diventa tanto angusta che i due caseggiati di fronte sembrano quasi congiungersi) dista dal terrazzino circa due metri. Con un audace salto i malviventi sono balzati dalla finestra sul terrazzino, hanno aperto la porta che conduce alle scale e di qui hanno raggiunto lo studio notarile.

Stasera si avrà la sentenza nella causa Galbiati-Teodorani

Milano, 11 giugno.

Alla ripresa del processo Galbiati-Teodorani per i fatti del 28 luglio 1942, l'avv. Nencioni, difensore di Vanni Teodorani, ha concluso stasera la sua arringa, durata sette ore, chiedendo l'assoluzione del suo cliente. Dopo l'avv. Nencioni, ha preso la parola l'avv. Bovio, di Parte Civile, ma data l'ora tarda, il processo è stato rinviato a domani. La sentenza è prevista in giornata.

Il Primo Ministro della Libia



Mustafà Ben Halim è arrivato ieri a Roma per alcuni colloqui con il governo italiano. Appena giunto è stato salutato dal ministro degli Esteri, on. Martino. (Telefoto)

Un taglio di un miliardo e 100 milioni di dollari

La riduzione degli aiuti all'estero confermata dalla Camera americana

Respinto il progetto di Eisenhower - Un polemico discorso di Adenauer all'Università di Yale contro le lusinghe della politica russa - Rinviato il colloquio col Presidente ammalato

(Nostro servizio particolare)

Washington, 11 giugno.

La Camera dei Rappresentanti ha ridotto di un miliardo e cento milioni di dollari la somma di 5 miliardi e 900 milioni che il presidente Eisenhower aveva proposto di stanziare come assistenza militare ed economica all'estero per l'anno finanziario che avrà inizio il 1° luglio prossimo. Il Senato dovrà pertanto pronunziarsi su un progetto di legge che prevede lo stanziamento di 3 miliardi e 800 milioni.

Un forte interesse sta suscitando frattanto in America la visita del Cancelliere tedesco Adenauer, nonostante l'annunciato rinvio dei suoi colloqui con Eisenhower a causa della malattia del Presidente. In un discorso pronunciato all'Università di Yale, al termine della cerimonia nella quale gli è stata conferita la laurea «ad honorem» in giurisprudenza, Adenauer ha esortato le potenze occidentali a mantenere la saldezza e la compattezza dell'Alleanza atlantica (NATO) insidiata dalla minaccia della politica sovietica.

«Nemmeno per un istante — ha detto Adenauer — deve venir meno la nostra vigilanza. La destalinizzazione di Stalin non ha mutato gli obiettivi del Cremlino nè vi sono sintomi che la sconfessione dei metodi stalinisti debba identificarsi con l'accettazione di quei principî spirituali che sono il fondamento del mondo libero».

«Siamo soltanto in presenza — ha proseguito il Cancelliere — di nuovi metodi usati da capi più abili, metodi egualmente tesi al costante scopo del regime bolscevico: l'egemonia mondiale del comunismo, ottenuta più sicuramente e con meno sacrifici».

Toccando poi un problema che gli sta molto a cuore, il Cancelliere ha fatto notare che i russi si sono rifiutati di fare vere, concrete concessioni sul problema dell'unificazione tedesca.

«In effetti — ha proseguito Adenauer — Kruscev si è espresso assai crudamente col "premier" francese Mollet e col ministro degli Esteri, Pineau, durante la loro visita a Mosca, quando ha affermato che preferirebbe avere diciassette milioni di tedeschi al suo fianco, che una Germania riunita e neutrale. Potete pensare a una più categorica espressione del principio della forza bruta?».

Dopo aver ammesso che la solidarietà occidentale si è recentemente indebolita, dando luogo a una "mancanza di coordinazione nelle politiche estere" dei vari Paesi, Adenauer si è dichiarato sicuro che la N.A.T.O., ulteriormente sviluppata nelle sue funzioni, è lo strumento adatto per il nuovo compito di controbattere le manovre sovietiche, tendenti a sfruttare il vantaggio della diminuita coesione dell'Occidente.

Ciò non toglie — ha aggiunto — che l'Occidente debba continuamente esplorare il campo orientale per accorgersi di eventuali mutamenti, in senso migliore, della politica del blocco sovietico.

Per quanto riguarda l'atteggiamento della Germania occidentale verso l'Occidente, è chiaro, ha sostenuto il Cancelliere, «che noi dobbiamo mantenere gli impegni assunti, e in particolare quello del contributo tedesco alla difesa del mondo libero».

«La riduzione delle forze militari — ha concluso il Cancelliere — non avrà ripercussioni sugli sforzi difensivi della Germania. Essa desidera essere e rimanere una fidata alleata dell'Occidente».

Il Cancelliere della Germania occidentale è giunto questa sera nella capitale americana. Ad attenderlo all'aeroporto si trovava il segretario di Stato americano John Foster Dulles, che si è dichiarato «sinceramente lieto» di incontrarsi nuovamente con il Cancelliere.

In una breve allocuzione, Adenauer ha detto che i suoi colloqui con Dulles rafforzeranno gli stretti legami fra i popoli americano e tedesco e contribuiranno al mantenimento della pace mondiale. Il presidente Eisenhower, tramite Foster Dulles, ha espresso al cancelliere Adenauer il proprio rammarico per non potersi incontrare con lui come stabilito. **a. p.**

I colloqui a Roma del presidente della CECA

Roma, 11 giugno.

Il presidente dell'alta autorità della Comunità europea carbone e acciaio, sig. Mayer, accompagnato dal vice-presidente Etzel e dal signor Giacchero e da alcuni funzionari dell'alta autorità, si è incontrato oggi, presso il ministero dell'Industria, con il ministro Cortese per un comune esame di alcuni problemi interessanti la «Comunità» e l'Italia.

Le discussioni hanno avuto per oggetto il problema della nuova disciplina del mercato europeo del rottame e quello dei rifornimenti di carbone all'Italia. Circa il rottame è stata constatata una larga identità di vedute su tutti i principali aspetti del problema. Per quanto riguarda i rifornimenti di carbone all'Italia, l'alta autorità, rendendosi conto dell'attualità del problema e delle legittime aspettative italiane in materia, ha dato assicurazione nel senso che, sulla base delle norme e dello spirito del trattato istitutivo della Comunità, intensificherà i suoi sforzi per migliorare le condizioni e il livello delle forniture.

I colloqui proseguiranno domani per esaminare il problema dei trasporti di acciaio su strada. Una nuova riunione avrà luogo successivamente al ministero dell'Industria con la partecipazione anche del ministro delle Finanze per l'esame del problema dei diritti doganali sulla ghisa importata in Italia.

Vecchio di 88 anni annega in 80 centimetri d'acqua

Alessandria, 11 giugno.

Il contadino Luigi Barberis, di 88 anni, abitante al sobborgo Valmadonna, recandosi a lavorare in un suo campo, inciampava nell'attraversare un canale di irrigazione e cadeva nell'acqua alta un'ottantina di centimetri. Il poveretto perdeva i sensi e annegava. Il cadavere è stato trovato dopo circa un'ora dal sorvegliante del canale Elio Scoccelli.

Minacciano di dar fuoco alla chiesa se il parroco non lascia il paese

Tumulto di un gruppo di donne davanti al tempio - Due carabinieri contusi e numerosi arresti - Il sacerdote era accusato di aver fatto propaganda contro i partiti di estrema destra

Napoli, 11 giugno.

Deplorevoli incidenti provocati da faziosità politica sono avvenuti ieri a Santa Maria a Vico, ad Arienzo ed a Grumo Nevano.

In una frazione di Santa Maria una folla di donne si è raccolta nel piazzale antistante la chiesa parrocchiale di San Vincenzo, inscenando una tumultuosa manifestazione contro il parroco, accusato di aver svolto, durante la campagna elettorale, propaganda contro i partiti monarchico e missino. Violenti invettive venivano rivolte al sacerdote, invitato a lasciare immediatamente la chiesa, pena l'incendio del tempio, il cui portone veniva inchiodato dal di fuori per evitare l'ingresso dei fedeli. Al portone veniva affisso un cartello con la scritta: «Via da questa parrocchia».

I carabinieri cercavano di sciogliere l'assembramento, invitando i dimostranti alla calma. Delle donne rifiutavano di obbedire, e si scagliavano sui militi, due dei quali riportavano lievi escoriazioni. Le donne sono state denunciate in stato di arresto insieme con tre individui resisi responsabili dello stesso reato.

Tafferugli sono anche avvenuti ad Arienzo tra missini e d.c. con l'intervento della forza pubblica, che ha fermato una quarantina di persone.

A Grumo Nevano avrebbe dovuto poi riunirsi il nuovo Consiglio comunale, composto da 24 consiglieri del gruppo misto e da un missino. La riunione, però, non ha avuto luogo a causa di divergenze fra i partecipanti, e la notizia del contrasto, diffusasi in paese, ha suscitato una certa apprensione, determinando un assembramento di oltre mille persone nei pressi della casa comunale.

Nessun incidente, tuttavia, si è avuto a deplorare anche per l'intervento della polizia.

Un discorso del Papa sul dovere degli editori

Città del Vaticano, 11 giugno.

I partecipanti al XIV Congresso dell'Unione Internazionale degli Editori sono stati ricevuti questa mattina dal Papa nell'Aula delle Benedizioni. Pio XII ha rivolto ai numerosi presenti un discorso nel quale ha sintetizzato i temi discussi al Congresso, e segnatamente lo studio fatto dal punto di vista professionale e giuridico per opporre una barriera alla lettura nociva e oscena.

Il Pontefice ha affermato che gli adulti si trovano sempre davanti a tutti i libri come fossero una qualunque mercanzia, e troppo spesso scelgono affidandosi semplicemente al titolo, o al nome dell'editore o a quello dell'autore, il quale — voglia piacere o convertire — dispone di un'arte subdola che non c'è sempre modo di controllare o di riconoscere. Ha qui nasce il dovere degli editori del rispetto verso il lettore, verso la verità e verso la morale.

Dopo aver illustrato questi doveri il Papa ha detto che «la più grande originalità di un editore sarebbe certamente di trovare ciò di cui il pubblico ha bisogno nel campo del vero, del bello e del buono, di scoprire e d'incoraggiare i talenti suscettibili di rispondere a questo appello profondo delle anime e finalmente di soddisfarlo, presentando sotto la forma più attraente e più consistente il nutrimento spirituale valevole per sempre». Con questo augurio il Papa ha benedetto i presenti.

Gli editori sono stati ricevuti in serata dal Presidente della Repubblica, al quale hanno offerto una medaglia-ricordo del Congresso di Firenze. All'indirizzo di omaggio rivoltogli dal presidente della Unione, ing. Vallardi, il capo dello Stato ha risposto brevemente affermando che l'opera degli editori volta alla diffusione della cultura è fattore estremamente importante per il progresso civile e democratico e valido strumento di solidarietà tra le nazioni.

Il processo a Berna per l'assalto alla Legazione

Forte interesse dei diplomatici per la vicenda - I quattro profughi romeni volevano rubare documenti segreti - Uccisero un autista

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 11 giugno.

In un'atmosfera di vivissima attesa è cominciato oggi, dinanzi al tribunale federale, una romanzesca vicenda giudiziaria, il processo contro i quattro giovani romeni che, nella notte dal 14 al 15 febbraio dello scorso anno, diedero l'assalto alla Legazione di Bucarest nella capitale elvetica.

Il momento più interessante dell'odierna giornata lo si è avuto pochi minuti prima dell'inizio del dibattimento, quando gl'imputati sono giunti dinanzi al municipio (il palazzo di Giustizia non avrebbe potuto contenere il grande afflusso di spettatori, ed è stato necessario scegliere come sede per il processo appunto la sala del Gran Consiglio di Berna). Sin da mezzogiorno la polizia aveva fatto sgombrare il piazzale che si trova dinanzi all'ingresso principale, tenendo lontane le migliaia di curiosi che si erano dati convegno per vedere da vicino i protagonisti della clamorosa impresa.

Preceduto da un'impressionante teoria di motociclisti della polizia bernese, i quali azionavano ininterrottamente le sirene, il furgone con a bordo i quattro aggressori si è fermato poco prima delle ore 14 davanti all'ingresso principale: ai due lati del portone si schieravano una ventina di poliziotti; i quattro imputati venivano fatti entrare in fila indiana, all'interno dell'edificio; la folla, dando prova di una ammirevole disciplina, ha assistito in assoluto silenzio al raro spettacolo.

Le tribune erano occupate sino all'ultimo posto: si calcola che oltre 150 giornalisti, convenuti qui da tutte le parti del continente e dagli Stati Uniti, erano presenti al dibattito, mentre nella loggia riservata ai diplomatici si notavano parecchi ambasciatori e ministri accreditati presso la Confederazione.

Dei quattro imputati, il capo della banda, il trentaduenne Oliviu Beldeanu, è senza dubbio il tipo più interessante: ha un pallido volto, con una barba ben curata; egli parla abbastanza correntemente il tedesco, sicchè non si è dovuto che raramente ricorrere agli interpreti. Beldeanu è stato chiamato per primo davanti al presidente e, con parole drammatiche, dalle quali è trapelata un'evidente nostalgia per la patria, ha dato un succinto resoconto della sua attività rivoluzionaria in Romania. Fedele seguace di Maniu (capo del partito agrario romeno e più tardi giustiziato) il capo della banda visse per parecchi anni illegalmente in Romania. Con la rara che leggermente gli tremava, ha fra l'altro raccontato che nel '47 abitava con un nome falso in un paesetto della Transilvania; un giorno lesse per caso sul giornale che a Bucarest lo avevano condannato a una grave pena, e allora decise di tagliare la corda rifugiandosi dapprima in Jugoslavia, dove conobbe i tre compagni coi quali potè emigrare nel '54 in Germania.

Meno interessante è stato il racconto degli altri imputati, che sembrano avere una cultura piuttosto modesta, essi han dato la netta sensazione che, nell'aggressione contro la legazione romena a Berna, abbiano agito sotto l'influenza di Beldeanu: nel corso dell'interrogatorio, infatti, è stato quasi sempre quest'ultimo a parlare, mentre gli altri tre si sono più che altro limitati, con un cenno del capo, a confermare le sue dichiarazioni. Ad un certo punto, Oliviu Beldeanu si è messo addirittura a polemizzare con il Presidente: dal tribunale per quanto riguarda l'organizzazione dei diversi movimenti clandestini esistenti in Romania.

Dall'odierno interrogatorio si è potuto trarre la conclusione che i quattro esuli compirono il colpo di propria iniziativa: il capo della banda ha detto che, da diversi rifugiati romeni, aveva appreso che nella legazione di Bucarest a Berna erano stati rinchiusi vari ex esponenti politici del suo Paese: egli intendeva liberarli con una clamorosa azione; inoltre, aveva saputo che le casseforti di quella legazione contenevano importante materiale sugli anticomunisti romeni.

Ad un dato momento il Presidente del tribunale ha chiesto al principale imputato: — Secondo il suo parere, la legazione di Bucarest a Berna sarebbe dunque un centro di spionaggio?

Beldeanu — Sì, è precisamente ciò che penso.

Presidente — Contro chi sarebbe rivolta tale attività spionistica?

Beldeanu — Contro gli emigrati romeni e anche la Svizzera.

Il Presidente ha quindi chiesto a Oliviu Beldeanu di fare qualche dichiarazione più precisa: l'imputato si è tuttavia limitato a rispondere che non aveva letto i documenti trovati nelle casseforti, i quali, come si ricorderà, vennero consegnati dopo l'arresto degli aggressori all'incaricato d'affari romeno a Berna, Stoffel.

Nella parte conclusiva dell'interrogatorio, il Presidente ha chiesto a Beldeanu ulteriori ragguagli sui preparativi della folle impresa: anche se il capobanda e i suoi compagni sono caduti in varie contraddizioni, non è tuttavia emerso nulla di veramente nuovo.

Per quanto riguarda l'uccisione dell'autista della legazione romena, Aurelio Setu, è ormai sicuro che la pallottola mortale è partita dal mitra di Codrescu; comunque sia, pare che l'ordine di aprire il fuoco gli sia stato dato da Beldeanu.

Nell'udienza di domani verranno ascoltati i testimoni, una quarantina in tutto, fra i quali figurano vari ex esponenti politici romeni, che ora vivono in esilio. **l. f.**

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

ULTIME DI CRONACA

I padroni entrano nell'alloggio e i ladri si calano dal balcone

A Borgo San Pietro di Moncalieri, in via Freciosa 13, i ladri sono penetrati l'altra sera in un alloggio, mentre i padroni si trovavano al cinema. Al ritorno dei proprietari erano ancora in casa: sono fuggiti con la refurtiva calandosi da un balcone.

L'alloggio appartiene alla signora Giovannina Mosele in Balzaretti, di 51 anni, maestra di taglio nelle scuole della Falchera. Con lei abita la figlia Teresa di 14 anni. Domenica sera la signora Balzaretti si sentiva poco bene. Ma alle 20, quando stava per andare a letto, la figlia ha tanto insistito che l'ha convinta ad uscire. Le due donne sono così andate al vicino cinema dove per un'amara ironia della sorte si proiettava il film «Caccia al ladro». Alle 23 rientravano in casa.

Nell'aprire la porta la signora si stupì di trovare la serratura chiusa soltanto con il primo scatto: ricordava d'averla chiusa con tre giri. All'interno trovò le luci ancora accese. Non v'era disordine nulla che potesse destare sospetto; ma la finestra della camera da letto, che dà nel cortile e sul tetto di un garage, era aperta. Fuori pioveva a rovesci, e l'acqua spinta dal vento era penetrata ancora nella stanza formando una larga pozza. Vicino si notava, freschissima, l'impronta di una scarpa d'uomo. La signora Mosele gettò un grido: «I ladri! ci sono i ladri!», e fuggì sul pianerottolo.

Accorsero i vicini. Uno di essi coraggiosamente si affacciò sul balcone, ma non vide nessuno. Evidentemente i malviventi erano già fuggiti calandosi nel cortile.

Poi la donna e la figlia rientrarono in casa. «Forse non è stato rubato nulla — disse la Mosele piena di speranza — li abbiamo interrotti senza dar tempo di portar via niente». Ma si sbagliava, i ladri, pratici della casa, avevano rubato poche cose, ma di valore: un cofanetto pieno di gioielli che si trovava sul comò, e un'altra scatoletta colma di braccialetti e catenine d'oro che la signora teneva prudentemente nascosta in un armadietto. In totale oggetti per un valore di oltre un milione e duecentomila lire.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Moncalieri e la polizia. È stato accertato che i ladri, o i ladri, nella precipitata fuga si sono calati lungo una grondaia. La Mosele ricorda di aver ricevuto nei giorni scorsi numerose telefonate di sconosciuti che esordivano, non appena alzava il microfono, di aver sbagliato numero. Probabilmente erano i ladri: preparando il colpo si informavano sulle abitudini della famiglia.

Per tre volte un giovane cerca di togliersi la vita

Nella tarda serata di domenica un'ambulanza municipale ha trasportato all'ospedale San Giovanni un giovane raccolto svenuto in una pensione di via San Domenico. Lo sventurato, identificato per il commesso Pietro Ferrara, di 26 anni, abitante in via Barbaroux 5, s'era avvelenato con 20 pastiglie di chinina.

Le cure dei medici sono valse a metterlo fuori pericolo. Il giovane, poi, è stato ricoverato in una corsia dell'ospedale in attesa che riprendesse i sensi e rivelasse i motivi che lo avevano spinto al gesto disperato: già altre due volte aveva tentato di togliersi la vita. Ieri mattina, non appena è tornato in sè, il Ferrara è sceso dal letto, si è fatto consegnare i suoi abiti e se n'è andato senza far parola con nessuno.

Alle ore 20 del 6 giugno, dopo lunga e penosa malattia, si è serenamente spento nella pace del Signore il

Prof. Leonardo d'Antona

già Direttore incaricato dell'Istituto di Patologia Medica dell'Università di Siena

Ad esequie avvenute ne danno il doloroso annuncio:
la madre **Erminia Bonanni**,
la moglie **Teresa Sclavo**,
i fratelli **Donato, Ettore e Domenico**,
la sorella **Luisa**,
le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.
La presente serve di partecipazione personale.
Siena, 11 giugno 1956.

Riposa da oggi nella natìa terra d'Abruzzi, vicino al fratello Serafino, il **Prof. LEONARDO d'ANTONA**, già Direttore incaricato dell'Istituto di Patologia Medica dell'Università di Siena. Il fratello **Domenico**, nuovamente colpito nel suo cuore, ne partecipa la triste notizia ai Colleghi ed ai cari amici e conoscenti ad esequie avvenute.
Siena, 11 giugno 1956.

L'Istituto Sieroterapico e Vaccinogeno Toscano «Achille Sclavo» di Siena partecipa l'avvenuta morte del **Prof. LEONARDO d'ANTONA**, fratello del proprio direttore prof. dott. Domenico d'Antona, e marito della signora Teresa Sclavo, comproprietaria dell'Azienda stessa. Il decesso è avvenuto ad Erlangen (Germania) il giorno 6 giugno corr.
Siena, 10 giugno 1956.

I Dirigenti, gli Impiegati, gli Operai ed il Personale tutto dell'Istituto Sieroterapico e Vaccinogeno Toscano «Achille Sclavo» di Siena, annunciano con grande dolore la morte del **Prof. LEONARDO d'ANTONA**, fratello del loro direttore prof. dott. Domenico d'Antona e consorte della signora Teresa Sclavo, comproprietaria dell'Istituto stesso.
Siena, 10 giugno 1956.

Nella tomba di famiglia del cimitero di Corio Canavese riposano le spoglie mortali della sig.ra

Albertina Cosmo Canaperia

anima francescana, serenamente trapassata in completa lucidità di spirito nella notte sul 8 giugno.
Per espresso desiderio della cara Estinta, celebrate le esequie nella chiesa parrocchiale di Corio, il figlio **Giandomenico Cosmo**, a nome della famiglia, comunica la dolorosa notizia agli amici vicini e lontani e ringrazia sin d'ora quanti — in modo particolare la Fiat — hanno partecipato al suo lutto.
Torino, via Colli 14.
12 giugno 1956.

Giovanna Rovere con la mamma e le sorelle prende viva parte al dolore del suo padrino dr. Giandomenico Cosmo.

Partecipano al lutto gli amici:
Lea e Mario Andreis
Lea e Piero Bersanino
Giorgio Calciro
Giovanni Carpo
Enrico e Raimondo Craveri
Aldo Guerras
Luigi Imoda
Stefano Malinti Di Montestrette
Elena e Giovanni Malvani
Renato Mercando
Giuseppe Morelli
Michele Milone
Ferruccio Negrelli
Rocco Nicosiato
Carla e Fausto Penati
Irene Rocco Reyneri
Carlo Boccalanna
Edmondo Rho
Giorgio Vaccarino.
Il dott. **Gianni Negione** accorato partecipa al lutto dell'amico Mimì

Dopo tanto soffrire cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppa Pagliano Deambrogio vedova Navone

di anni 68

Inconsolabili la piangono:
la figlia **Rina** con il marito **Alessio Clemente**,
l'amatissima nipote **Renata** con il marito rag. **Gabriele Galeasso**,
le sorelle, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi martedì 12 corr. alle ore 16 da via Vibò 58. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore della famiglia i nipoti **Camino e Carlno**.

Le nipoti **Emilia** col marito **Mario Calva**, **Agostina** col marito **Emilio Berra** partecipano con dolore al lutto della famiglia.

L'adorato nipote **Mario Pagliano** e la fidanzata **Elsa** prendono parte al dolore.

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari

Giacomo Tamietti

Ne danno il triste annuncio:
la moglie **Flaminia Rossi**;
i figli **Maria e Giovanni**;
parenti tutti ed il socio e cognato **Oreste Ayres**.
I funerali avranno luogo martedì 12 alle ore 17,30. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, v. Roero di Cortanze 4.

Gli ex-Soci del «**Fides et Labor**» si associano al dolore della famiglia per la dipartita del caro amico sig. **GIACOMO TAMIETTI**.

Ieri cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Racca

di anni 75 - Anziano Fiat

Desolati lo piangono
la moglie **Crescia Descliina**,
la figlia **Emilia** con il marito **Renzo Berardi** e l'affezionato bimbo **Giacomino**,
ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 14,30 partendo da via Lucento 81. Non fiori. La presente serve di ringraziamento. Un ringraziamento particolare al dottor Carlo Roviera per le assidue cure prestate.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Vittorio Davico

I figli: **Gian Piero, Egidia Castellano, Tolina Vigliano, Ginetta Pierazzini, Ester Ostando** e famiglie a funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio.
Torino, via Avigliana 38.

E' mancato ai suoi cari

Primiero Carlo Beeris

Anziano A.T.M.

Ne danno il triste annuncio la moglie **Camilla Vergnano** e parenti tutti. I funerali mercoledì 13 corr. ore 14,30 da via Vanasca 20.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Cav. Luigi Sisto Lavarini

la famiglia ricordandolo con immenso immutato dolore sarà grata a quanti si uniranno alle sue preghiere.
Saranno celebrate Sante Messe di suffragio domani mercoledì 13 giugno alle ore 6,30, 7, 7,30 nella chiesa parrocchiale di Montecalini Torino e a Sovazza (Novara) nella tomba di famiglia.

Giovedì 14 c. m. alle ore 8,30 nella Cappella del Centro dei Cappellani, in via Vittorio Amedeo II n. 16, verrà celebrata da Don Eusebio Bosco la Messa di trigesima in suffragio di

Rosina Faramia ved. Faraggiana

I familiari ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

1951 1956

Emilio Robino

Oggi come allora, la moglie e i figli lo ricordano con affetto.
Torino, corso Pr. Eugenio 17.

Un morbo rapido e crudele ha stroncato la giovane vita di

Gabriella Castellazzi

quando più questa le sorrideva.
Il papà, la mamma, il fratello, gli zii ed i parenti tutti la ricordano con inconsolabile affetto a quanti la conobbero, piena di vita, di spirito e di soave dolcezza fino agli ultimi istanti.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 c. m., alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette (via Bentana 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Castellazzi, le famiglie:
Dall'Oglio
Favalero
Marchisio
Castoldo.
Gli amici torinesi e piemontesi della **Gioventù Federalista Europea**, vivamente colpiti, partecipano al dolore della famiglia Castellazzi per la prematura perdita della cara **GABRIELLA**.

La famiglia del compianto indimenticabile

Comm. Lorenzo Delleani

Cavaliere del Lavoro

profondamente commossa per l'imponente dimostrazione di affetto e di stima tributata al suo caro estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprime la sua gratitudine e rivolge il suo più sentito ringraziamento a tutti quanti hanno voluto partecipare al suo grande dolore. In particolar modo ringrazia i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze del Lanificî Riuniti Bona e Delleani, le Autorità Civili e Religiose, i Cavalieri del Lavoro, l'Istituto Commerciale «Eugenio Bona» di Biella, gli Enti, Scuole, Associazioni e la Cittadinanza tutta di Carignano. La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Carignano il giorno 7 luglio alle ore 10.

Cristianamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Paletto n. Quaglino

di anni 73

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito **Carlo**, i figli, la sorella, cognati, gli adorati nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 c. m. alle ore 14,30 partendo da via G. Verdi 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

19-6-1904	10-6-1908
14-6-1954	14-6-1955

Nel secondo triste anniversario della scomparsa delle sorelle

Maria ed Edmea Quario

le figlie, il figlio e il fratello le ricordano a tutti coloro che le ebbero care.

La vedova inconsolabile, il figlio **Massimo** con la moglie **Alessandra Cirillo** partecipano con l'animo straziato l'immatura morte dello scrittore

Corrado Alvaro

— nato a S. Luca d'Aspromonte il 15-4-1895, morto in Roma l'11-6-1956 — che lascia orma profonda di sè in quanti lo conobbero e amarono. Il corteo muoverà da via del Bottino 13, alle ore 10,30 di domani 14, per il servizio funebre che sarà celebrato nella chiesa di S. Andrea delle Fratte.

Il Sindacato Nazionale Scrittori partecipa con profondo dolore la immatura morte di **CORRADO ALVARO** che dalla fondazione fu suo segretario nazionale e che all'istituzione diede fino agli ultimi giorni la sua illuminata attività.

La Cassa Nazionale Scrittori perde in **CORRADO ALVARO** immaturamente scomparso il suo presidente al quale deve il proprio ordinamento e la sempre maggiore capacità di adempiere i compiti di assistenza e previdenza fissati da lui con alto spirito di fraternità.

Dopo una vita di esemplare bontà e operosità, cristianamente mancava ai suoi cari

Andrea Fenoglio

di anni 78 - ex-Capomastro

Angosciati ne danno il triste annuncio:
la moglie **Giuseppina Sandrone**;
i figli: **Margherita** col marito, **Angelina** col marito e famiglia, **Antonio** con la moglie;
fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali avverranno martedì 12 corr. alle ore 17,30 partendo da piazza IV Novembre. Si ringrazia quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.
Cuorgnè, 11 giugno 1956.

E' mancato ai suoi cari

Andrea Tasca

di anni 62 - Anziano Fiat

Lo piangono inconsolabili:
la moglie **Angela Oivardi**,
il fratello **Chiaffredo**,
suoceri, cognati e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento la famiglia rivolge al dott. Roberto Pietra per le fraterne amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10 partendo da via Verres 24.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Papone** e le famiglie **Paccyssa, Petitti, Adam, Anselde** profondamente commosse per la affettuosa solidarietà espressa in occasione del grave lutto che le ha colpite riconoscenti ringraziano nel ricordo del loro caro scomparso le autorità, gli amici, i conoscenti e quanti sono stati loro vicini nella dolorosa circostanza.
Aosta, 11 giugno 1956.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

[illegible] terreno industriale 15-20.000 mq qualsiasi zona. Telefonare 14-462.
AFFARE vendesi tre camere cucina entrata, libero panoramico corso Regina. Telefonare 555-827, ore pasti. G4638
AFFARE! via Montepertica 3, vendesi ultimo alloggio due camere tinello termo bagno 2.250.000. Telefonare 40-[illegible].
AFFARONE villa due appartamenti liberi vani dieci terreno cintato, giardino grande frutteto, adatta allevamenti ecc. vicinanze Novi Ligure, vendesi [illegible] prezzo. Scrivere cassetta 4 B, SPI, Genova. 8787
AGENZIA Rocca, Quattro Marzo 14, case 39 camere vendesi 16 milioni.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucinotto paraggi corso Napoli, Giulio Cesare 950.000. 6081
ALBISOLA Mare villetta nuova, tre camere, cucina, bagno, giardinetto, 3 milioni 800.000 oppure permutasi alloggio Torino. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange Torino. 8510
ALLA Crocetta via Caluso 26 vendesi negozio bar reddito 30 mila mensili richiesta 5.500.000. Tratta Nino Borghese, via Pomba 14. Telef. 520-109.
ALLOGGETTI a rateazioni pari affitto anticipo 40 % camere 1-2-3, Lucento 73. Cantiere 17-15. 471
ALLOGGETTI centralissimi corso Regina 94 vendonsi prezzi convenienti dilazionando pagamento. Visite pomeriggio.
ALLOGGETTI in palazzina precollinare 2 camere servizi autorimessa giardino. Prestanzi villette (rateazioni). Telefoni 36, telefono 532-697. 471
ALLOGGETTI liberi subito e da reddito, due camere servizi, zone diverse, vendonsi. Telefonare 44-435. 7546
ALLOGGETTI moderni 2 camere servizi barriera Milano, vende impresa. Via Rondissone 24. 51417
ALLOGGETTI panoramici corso Regina, eventualmente liberi, urge vendere. Telefonare 555-827, ore pasti. G4640
ALLOGGETTO mansardato, libero, via Lagrange, reddito 12%, vendo. 1.200.000. Telefonare 51-410. 6583
ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3-4 camere cucina, vendonsi. Cantiere, Arduino 20. Mutuo, facilitazioni.
ALLOGGI con mutuo 3 camere [illegible] signorili vendo. Duchessa Jolanda 23. Lux, XX Settembre 5. 3282
ALLOGGI confortevoli decorati 1-2-3 camere cucina bagno, nuovi condomini via Nizza [illegible], via [illegible] 2, vendesi prezzo conveniente. 346
ALLOGGI grandiosi 2 camere cucina cucinino ripostiglio, caduno eventualmente abbinabili [illegible] tutti comforts moderni, liberi vendonsi 2.000.000 caduno. Poletti, Giolitti 4. 7373
ALLOGGI [illegible] negozi magazzini vendo vuoti o [illegible] Vittoria 49. Lux, XX Settembre 5. 3282
ALLOGGI moderni 2-3-4 camere facilitazioni pagamento vendonsi. Corso Tortona 8. 684
ALLOGGI ogni capienza vendo via Bonafous 3 (piazza Vittorio). Lux, XX Settembre 5. 3282
ALLOGGI panoramici 2 camere tinello cucinino, negozi posizione commerciale, tutti comforts moderni vendonsi. Via Cherubini 27, barriera Milano. Telefonare 779-368. F1231
ALLOGGI signorili due camere servizi, vendonsi. Visite: cantiere, Cambiagno 9 (barriera Casale). Telefonare 534-096.
ALLOGGI signorili 1-2 camere servizi, vendonsi. Visite: cantiere via Boccaccio 63 (barriera Casale). Telef. 534-096.
ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino, servizi, vendo direttamente. Via S. Marino 90. Telefono 589-412.
ALLOGGI signorili grandiosi, camera tinello cucinino, servizi, pronti agosto, vendo direttamente via Pallizzano (Lingotto). Telefonare 589-412. 7542
ALLOGGI vuoti, occupati, 2-3-5 camere palchettate, solidissima costruzione, vendonsi, facilitazioni, ore 17-19. Bardonecchia 134 angolo S. Ambrogio. M5715
ALLOGGI 1-2 camere tinello e servizi [illegible], S. Paolo, vendo. Telefonare 32-841. F2844
ALLOGGI 1-2 camere servizi, casa centrale, termo, bagno, scala marmo. Visite 17-18,30, via Boccaccio 50, vende: Caster corso Vittorio 52. 5359
ALLOGGI 2-3 camere nuovi signorili confortevoli, corso Brunelleschi vendo 320 mila camera, liberi oppure redditizi. Lux, XX Settembre 5. 3282
ALLOGGI 2-3 cucina termo bagno vendonsi liberi Statuto. Consulente, Arsenale 42. [illegible]
ALLOGGI 3-3 camere vendiamo Principessa Clotilde 5. Visite 16-17. 8474
ALLOGGI 2-6 camere liberi, occupati, zona piazza Bernini, via Cialdini 11, vendonsi con convenienti facilitazioni. Visite 16-18. 8427
ALLOGGIO camera cucina ingresso bagno ascensore termo centrale, via Cibrario. libero subito, vendesi 1.600.000. Telefonare [illegible]-654. 7842
ALLOGGIO camera cucinino entrata, bagno, nuovo, libero, vendesi. Carlo Cappelli 68. Richiesta 1.200.000. Telefonare 60-506. 668
ALLOGGIO confinante piano palazzina, vista Po, Valentino, sei locali, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO Crocetta 4 camere cucina accessori libero subito 5.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 5801
ALLOGGIO gran lusso, Crocetta, vendesi libero 7 camere, tripli servizi. Telefonate 61-733 mattino. 32282
ALLOGGIO grandioso prettamente signorile 3 camere cucina grande ripostiglio servizi soffitta e cantina termo centrale scala marmo esente tasse libero zona Crocetta vendesi 6.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 7373
ALLOGGIO padronale [illegible] camere doppi servizi corso Galileo Ferraris, altro 8 camere, doppi servizi corso Agnelli pronti vende Lux, XX Settembre 5.
ALLOGGIO signorilissimo via Valperga Caluso 21, piano rialzato, sei camere servizi, affittato [illegible] blocco, vendesi. Per visite e trattative rivolgersi [illegible] Borghese, Pomba 14. Telefono 520-109.
ALLOGGIO [illegible] Parella 2 camere tinello servizi piano [illegible] vendesi. Telefonare ore pasti 700-470. [illegible]
ALTO reddito vendo muri negozio servizi fronte Stadio. Lux, XX Settembre 5.
APPARTAMENTI moderni 8-10 camere, doppi, tripli servizi, [illegible], nuovo signorile, vendonsi, facilitazioni pagamento. Amministrazioni Immobili, portici [illegible] 4. [illegible]
APPARTAMENTI 2-8 camere, servizi, S. Rita, Lingotto, [illegible]. Tel. 690-562
APPARTAMENTO paraggi Bernini, grazioso, tranquillo, 3 stanze, servizi, ascensore, eccezionale occasione: 4.000.000. Telefonare 49-770. 5478
ATTENZIONE! Prima di [illegible] fabbricati rivolgetevi Gennaro, via [illegible] 50, Pinerolo. Case libere: Pinerolo, Osasco, Bricherasio, Frossasco, Riva, Abbadia, Cantalupa. 8537
AUTORIMESSA nuova, signorile, mq. 860, ogni attrezzatura, alloggio annesso, affittata reddito [illegible], cauzione. Vendo direttamente costruttore 28.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 6952
BARRIERA Milano, Vivaldi 4, [illegible] alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Visite 17-19. Telefonare 41-797. 5396
BARRIERA Nizza, via Dolino 181, impresa vende alloggetti finitissimi, tutti comforts. 1-2 camere tinello cucinino mutuo quindicennale. Telefoni: 691-979, 661-547. 6516
BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende terreno Falchera L. [illegible] mq.
BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende alloggio centrale [illegible] 10%. 7913
BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende villa Vill con mobilio 5.000.000.
BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende muri negozi panetteria e negozi liberi.
BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende terreno Valle San Martino [illegible] mq. capolinea tram, eventuale parziale permuta.
BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende terreno via Monginevro progetto approvato, eventuale permuta. 7913
BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende terreno zona corso Belgio 1000 mq. 500 coperti 15.000.000. 7913
BORDIGHERA vendo [illegible] centralissima Cesare Balbo 8. Telefonare Torino 291-608. [illegible]
BORGATA Vittoria camera cucina servizi, altra camera in più, termo, ascensore, complessivi [illegible]. Serga, Magenta 5.
BORGOSESIA [illegible] (adiacenze piazza Rivoli) vendonsi alloggetti 2-3 camere libere ed occupate. Termosifone, bagni, scale marmo, esentati. Comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi con lunghe rateazioni, minimo di anticipo. Visite 17-18,30. Affarone! 5802
CASA centro San Paolo, 33 camere, parziale esenzione, 18.000.000 facilitazioni ipotecarie. Acchiardi, Settembre 58.
CASA Mirafiori [illegible] camere 19 alloggi, camera tinello servizi termo bagno, cortile 500 mq. vendesi [illegible]. 61007 Solferino 3. 7984
CASA nuova, mutuata, 32 camere reddito 10%, vende Barriera Milano. Telefoni 384-368, 22-744. [illegible]
CASA nuovissima camere 45 ascensore, mutuo [illegible], Barriera Milano 45 milioni. Paolini, telef. 86-752. 34030
CASA sei camere, libera subito, due piani fuori terra, vende: zona piazza Crispi, 4.200.000 trattabili. Agenzia [illegible], Andrea Doria 5. 6081
CASA su corso semicentrale, 10 alloggetti, 30 [illegible], autorimessa, parzialmente sbloccata, 22.000.000. Acchiardi, Settembre 55. 5801
CASALEGNO, S. Domenico 5, vende alloggio libero zona municipio 4 camere 1.800.000, altro 4 vani Gran Madre 2.300.000. F2237
CASETTA libera Madonna Campagna, 7 camere vende: Capriolo, Misericordia 1.
CASETTA paese con terreno adatta pensionato compro. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino. [illegible]
CASETTA 4 camere, grande [illegible], rato; 800 mq. giardino, vendesi zona collinare. 1300 metri capolinea tram, 4.000.000. Agenzia Sacco, A. Doria 5.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere liberi sblocco. Visite 16-17,30 via Leynì [illegible] (barriera Milano).
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere, liberi sblocco. Visite: 14,30-18, via Vanchiglia 19. 3359
CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi, due camere cucina, liberi, occupati. Visite 17,30-19, via Pigafetta 56.
CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggio occupato 4 vani 1.800.000. Nizza 76.
CAV. Conti, Bertola 15 vende convenienti alloggi 2-3 camere, parte [illegible]. Telefono 28. 5617
CAVI Lavagna vendesi casetta quattro alloggetti ammobiliati liberi. Sigismondi, Pellico 34, Torino. [illegible]
CEDESI terreno su [illegible]. Cambio alloggi, progetto approvato, [illegible] 150. Intermediari esclusi. Telefono [illegible].
CENTRALISSIMI, Riccardi angolo Bertola 35, vendonsi alloggi signorili liberi sblocco 3-4-5 camere. Visite 16-19.
CENTRALISSIMI vendiamo alloggi quattro camere servizi, liberi, liberi sblocco. Visite 16-17. Re Umberto 27. 8359
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650 070, vende palazzo anteguerra, Massimi 12, grandiosi alloggi 4-8-10 camere, liberi, occupati. Visite 15-17. 6886
CENTRALISSIMO negozio vendesi bloccato oppure libero, zona ottima per ferramenta, rosticceria. Telefonare 553-975.
CERRATO, Berthollet 19, vende: via Lera 3, moderni alloggetti ogni comfort abitabili subito, due camere tinello, cucinino; 50 % contanti, 25% mutuo triennale, 25 % trentennale. Visite pomeriggio.
CHIERESE. Ottima cascina redditizia, dieci giornate, civile nuovo, sei camere, bagno, termosifone 14.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 851
[illegible] Saluzzo 39 bis, posizione commercialissima, vendonsi alloggetti bloccati, sbloccati, prezzi molto convenienti, ottimo impiego capitale. Facilitazioni pagamento. Visite: ore 16-19. 6686
CHIUSURA frazionamento 4 camere ultimo alloggio occupato, altri liberi ogni capienza vendo affitto corso Regina 211-213 Lux, XX Settembre 5. 3282
COLLINARE signorile alloggio cinque camere servizi in villa nuova costruzione giardino garage splendido panorama comodità pullman vendesi. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino. F2849
CONCA del Sole (strada del Pino) fermata filobus, stupenda posizione panoramica, vendonsi lotti. Telefonare 774-447
CORSI Sebastopoli, IV Novembre alloggi signorili 3 camere accessori vendo 3 milioni 300.000-4.300.000. Lux, XX Settembre 5. 3282
CORSO [illegible] 53 ultimi alloggi negozi magazzini vendonsi ore 17-19. 82473
CORSO Francia [illegible] alloggi signorili negozi magazzini vendonsi cantiere ore 10-12, 14-17. 82475
CORSO Francia [illegible] vendonsi signorili alloggi pronti subito. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265
CORSO Re Umberto, adiacenze [illegible] Solferino, vendonsi alloggi liberi sblocco da 4 a 10 camere servizi, Simoncini, Re Umberto 6. 7743
CORSO Regina 94, muri negozio bloccato 90 mq. con retro unito alloggio due camere, garage, libero, vendesi 7.500.000. Telefonare: 26-028 (mattino). 7817
CORSO IV Novembre 3 camere cucinino 1.700.000 più mutuo; Boringhieri 3 milioni 100.000 con garage 3.750.000. Telefonare 527-480. [illegible]
CROCETTA, vendo pronti 1-2 camere entrata tinello cucinino bagno termo, 900.000 per camera, garage, magazzini. Via Graglia 31. 1153
CUORGNE', bella casa, terreno, fronte provinciale vendesi. Serga, Magenta 5, Torino. 658
DESANA 12, vendonsi alloggetti 1-2 camere cucinino, liberi, occupati, garages. Visite 15-17. 5656
DIANO Marina vendesi villa 9 camere prezzo conveniente, garage. Tel. 774-150.
DUE camere piano terreno via Don Bosco 1.300.000, seicentomila subito rimanenza rateali. Telefonare 393-987. [illegible]
DUE spaziose palchettate, tinello, cucinino, servizi completi vendo 2.700.000, piazza Rivoli. Serga, Magenta 5. 658
FIN-VAI, Monte di Pietà 2, telef. 527-410 527-411, vende per conto società immobiliare grandi lotti terreno zona Francia Aeronautica per costruzioni civili ed industriali fronteggianti nuova grande strada. Prezzi convenienti. 6840
FIN-VAI, Monte di Pietà 2, telef. 527-410 527-411, vende su corso Moncalieri inizio via Febo terreno fabbricabile mq. 1700 [illegible] zona signorile con accesso carrozzabile. 6840
FIOCCARDO, villetta sei camere, [illegible], giardino, 4.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. [illegible]
GARAGES pressi via Viterbo vendonsi. Telefonare 297-027. F2345
GENOVA affarone costruendo casseggiato appartamenti 4-5-6-7 vani, ascensore, comforts, zona panoramica vani complessivi 306 [illegible] annuo 17.[illegible] vendesi blocco 800.000 [illegible] Pansieri, Tasini 18, Genova. [illegible]
GIAVENO frazione Buffa vendesi casetta panoramica giardino 3.000.000. Telefonare 81-383. M5291
IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefonare 53-000
CORSO Ferrucci 36 vendo alloggi liberi, occupati, sei camere servizi. Visite 15-17.
CORSO Santa Rita, vendonsi muri negozio [illegible], 1.500.000, volendo alloggio tre camere, cucinetta, [illegible]. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
CORSO Svizzera 29 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi, mutuo trentennale. Rateazioni. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265
CORSO Tassoni 25 vendonsi alloggi bloccati 2-3 camere termo bagno ascensore. Visite 16-18. 82429
CORSO Trapani 4 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere con mutuo. Telef. 50-725.
CORSO Vittorio 182 vendesi pronto luglio alloggio piano attico quattro camere grandi soggiorno panoramico doppi servizi garage. Telef. 596-343 ore pasti.
CRAVENIOLA, Cernaia 40, tratta locali industriali, grandi, piccoli, acquisto, affitto. 3138
CROCETTA, quattro, cinque camere, doppi servizi, signorili. Serga, Magenta 5.
GENOVA altura vendo villetta signorile 20 vani posizione ottima adatta pollicoltura terreno adiacente, 3.[illegible]. Scrivere cassetta 20 B, SPI, Genova. [illegible]
GRUGLIASCO vendesi villetta 4 camere cucina bagno termo telefono vasto giardino. Rivolgersi Struppiano, Assarotti 3.
IMPRESA vende direttamente alloggi 2-3-4 camere servizi, Frejus [illegible] angolo Capriolo [illegible]
INDUSTRIA [illegible] acquista direttamente contanti terreno mq. 800-1600 su corso o piazza. Telefonare 787-861. Scrivere cassetta 9096, SPI, Torino. G5026
INDUSTRIALE acquista terreni fabbricabili, adiacente capolinea tram 6 e 7 (Lingotto), mq. 1200-2000, pagando bene. Telefonare 47-387. 8294
[illegible] rilevanti capitali acquisto contanti muri negozi, posizioni commerciali, reddito 10 %, pagamento immediato. Telefonare 389-349.
LOCALE industriale coperti 260 metri alloggio vendesi zona Francia, Pietro Micca 8, Bersano. F2247
LOCALI industriali minimo mq. 30 massimo 400 adatti tutte lavorazioni paraggi via Moncalvo vendonsi, affittansi. Rivolgersi cantiere Montemagno 41, pomeriggio.
LOTTINI terreno Grugliasco per villette officine laboratori completissimi servizi vendiamo rateizzando. Telef. 781-732
LUX, geom. Lucini, XX [illegible] 5. Caseggiato frazione case terreni fabbricabili. 3282
MASSIMO d'Azeglio affittasi appartamento signorile 6 vani permesso parziale subaffitto, eventuale rilievo mobilio. SICOV, Solferino 3. 7981
MURI negozio vendonsi S. Salvario, S. Rita, Aurora liberi, Serga, Magenta 5.
MURI negozio panetteria forno laboratorio, garage, magazzino, alloggio vende liberi. Barriera Milano, Lux, XX Settembre 5. 3282
NEGOZI ottime possibilità reddito vendiamo corso Svizzera 29. Com. F.A.I., Cavour 7. [illegible]
PARELLA bellissimi negozi in costruzione vendesi affittasi. Telef. 763-984 ore pasti. [illegible]
PIAZZA Rivoli 11 vendonsi alloggi signorilissimi 5-6 camere. Geom. Carrara, telefono 50-785. 82431
PORTA Nuova, Madama Cristina vendesi due camere servizi bagno impianti telefono. Telefonare [illegible]. 8651
PORTA Nuova 3 negozi volendo affittati 110.000 mensili vendesi 10.000.000. Barbieri, Pomba 8. F2201
PRECOLLINARE signorile alloggio 5 camere servizi terrazzo meraviglioso vendesi. Montemagno 41, pomeriggio.
PRESTITI concediamo su immobili e sottomessi, Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 537-496 538-871. [illegible]
PREZZO conveniente vendiamo provincia Treviso 9000 mq. terreno, [illegible] mc. fabbricati civili industriali 530 mq. tettoie, con o senza attrezzature Mattoni bossoli. Eventualmente frazionabili. Scrivere cassetta 69, SPI, Treviso. 8743
PRIVATO vende alloggetto, camera tinello entrata bagno. Telefonare 794-487, mattino. 83483
PRIVATO vende due ville una Montecatini Terme nuova costruzione, altra Varese entrambe splendida posizione tutti comforts garage giardino ed orto, libere subito. Scrivere Bartori, Pompeo Magno 14, [illegible]. 8652
PRIVATO vende libero 2-3 camere Regio Parco 147. Visite 15-18. [illegible]
PRIVATO vende podere Modenese 58 biolche circa primissima qualità parte terreno fabbricabile, fabbricati modernissimi rustico e civile, esente tasse, trapasso coltivazioni vigna, campo, prato, frutteto, vendesi 30.000.000 trattabili. Scrivere casella postale 172, Torino.
ROSOLINO Pilo 7, ultimi alloggi bloccati sbloccati vendonsi, martedì, giovedì, sabato ore 15-16. 52477
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bosa, Sanremo. 538

[illegible] centralissimo casa nuova reddito oltre 9%, vendo 4.500.000. Telefonare 53-314. 86355
NEGOZIO libero, tre retri, giardino, strada frequentatissima vendesi. Serga, Magenta 5. 658
OCCASIONE camera cucina primo piano 800.000 complessive. Telefonare 23-432.
OCCASIONE vendonsi due negozi nuova costruzione. Mill prezzo. Telef. 297-027.
PANORAMICI alloggi corso Maroncelli angolo via Genova vendesi e cercasi terreno semicentrale. Telefonare 692-691.
PRIVATE vende casa 2 alloggi 8 camere servizi magazzino garage, Borgata Regina Margherita vicinissima corso Francia. Telefonare 781-987. G4690
PRIVATO vende villetta vista panoramica, tutte comodità, termo nafta, servizi signorili, 1370 mq. parco, frutteto cintato, gioco bocce; garage, 350 metri capolinea Lingotto. Telefonare 398-967. 7667
REDDITO 9% vendonsi alloggi affittati cauzionati centrali periferici precollinari. Telef. 50-077. Doglio, piazza Castello [illegible] Occasioni. 454
REGIO Parco vendo cinque camere bagno termosifone più basso fabbricato interno cortile adatto officina laboratorio. Telefonare 275-564. [illegible]
SANTA Margherita Ligure immobiliare Marré affitta appartamento vuoto centrale signorile, soleggiato, terrazzo 35.000 mensili. 8751
SANTA Rita alloggio signorile mutuo 2 camere [illegible] vendo permuto con casetta zona Vanchiglia Unica a Regina Margherita. Telefonare 397-677. 85236
S. RITA, via Gradisca 84, vendonsi ultimi alloggi camera tinello tutti servizi. Telefonare 40-585. 52383
SEMICENTRALE zona corso Giulio Cesare vendesi alloggio 4 camere doppia entrata, primo piano [illegible] bagno. Telefonare 53-601. 5357
SOCIETA' acquisterebbe stabile centro Torino, Milano, Genova, preferibilmente con negozi, comunicare direttamente dati relativi. Telefonare [illegible] dalle 11 alle 19 giorni feriali. 8710.
STABILE industriale libero, sviluppo mq., quattro piani, uffici, abitazioni, 25 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 8510
STUDIO commerciale professionale offre collaborazione fiduciaria compravendita amministrazione beni mobili immobili garanzie bancarie. Telefonare 895-605.
SVENDO alloggio signorile 4 camere servizi valore 5.000.000 per L. 3.600.000. Telefonare 293-701. 32669
[illegible] industriali adiacenze capolinea tram 15, lotti da [illegible] mq. vendonsi 2800 mq. Giletta, portici Bertolotti 4. Telef. 47-387. 8204
TERRENI zone varie piccoli grandi lotti adatti costruzioni civili industriali vendonsi. Telefonare 692-552. F2237
TERRENO adatto industria vicinanza dazio corso Orbassano vendiamo a lotti mq. 1000 in poi L. 4500 mq. Pagamento rateale mesi 12. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. 582-946. [illegible]
TERRENO adiacente corso Francia (Regina Margherita) mq. 28.000 posizione industriale grande sviluppo, raccordato ferrovie statali, comodità strade asfaltate, tranvie e servizi, vendesi intero anche piccoli lotti, 1000-2000 mq. Simoncini, Re Umberto 6. 7743
TERRENO anche piccoli lotti progetti approvati corso Moncalieri. Tel. 528-587.
TERRENO angolare mq. 2000, magnifica posizione adiacente corso Francia (Aeronautica) adatto qualsiasi costruzione civile, industriale, vendo. Simoncini, Re Umberto 6. 7743
TERRENO [illegible] mq. 2305 netti corso Grosseto vendesi anche due lotti. Scrivere cassetta 8164, SPI, Torino. M5363
TERRENO costeggiante [illegible] S. Martino, acqua luce gas vendesi. Serga, Magenta 5.
TERRENO fabbricabile attiguo zona Crimea fronteggiante strada Nobile per 300 metri, vista Torino Alpi, comodissimo tram 13 vendesi 2 mila lire mq. Commendator Balzanelli, Doria 12 ore pomeridiane. [illegible]
TERRENO Madonna Campagna, vicinanze, possibilità [illegible] stanze, cerco. Telefonare 296-918. G5008
TERRENO zona Francia via Rieti angolo [illegible] isolato completo mq. 5000 vendesi anche lottizzato. Telefonare 527-570. G5025
TERRENO 133.800 nuova radiale Moncalieri bloccati convenientemente. Serga, Magenta 5. 653
TERRENO 700 mq. zona Aeronautica vendesi 4.000.000. Frana, [illegible] Carmine 28. 5358
TERRENO 3400 metri Barriera Orbassano bloccati convenientemente. Serga, Magenta 5. 656
VALSALICE vendo muri albergo con terreno fabbricabile. Telef. 691-896. F2278
TERRENO [illegible] mq. Cascina Vica adatto industria vendesi anche lottizzato. Telefonare 87-202. 84020
[illegible] Sovietica 10, cavalcavia [illegible] vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittasi negozi. T3900
VAL San [illegible] vendo lotti terreno da 1000 a 10.000 mq. Telefonare 53-948. 5426
VENDESI affittasi alloggio 4 camere servizi ampio terrazzo corso Farini 9. Telefonare 82-640, eventuali facilitazioni.
VENDESI alloggio libero sblocco via Avigliana 28. Telefonare 528-944.
VENDESI oppure affittasi zona Valentino alloggio 4 camere cucina servizi libero 1° luglio. Telefonare 690-878. R6181
VENDESI sbloccato novecentomila alloggettino tre vani, visibile ore 18. Madama Cristina 95, Torino, Gubedda. 5239
[illegible] immobiliare con terreno mq. 2250 netti. Telefonare 779-062.
VENDIAMO alloggi finitissimi due camere servizi vicinanze [illegible] Apollo mutuati. Telefonare 528-012. F2001
VENDO casa 12 camere più servizi 300 mq. terreno richiesta [illegible] più 2 milioni [illegible] zona Regina Margherita. Telefonare 781-405. 84990
VENDO locale industriale di mq. 800, coperti mq. 300. Telefonare 61-073.
VENDO terreno industriale cintato mq. 1500. Telefonare 61-073. 596
VENDO, Valle Lanzo, villino 2 camere servizi tutte comodità giardino tutto ammobiliato 2.200.000. Telefonare [illegible]
VENDONSI alloggi liberi sblocco via San Donato [illegible] visibili 17,30-18,30. Telefonare 528-944. M5494
VENDONSI alloggi liberi subito via Lombardore 14. Telefonare 528-944.
VENDONSI alloggi signorili, negozi, garages, via Tiziano 23. F2261
VENDONSI [illegible] 2-3-4 camere e servizi e negozi pronti subito palazzo signorile vista vicinanza mare, Via Aurelia. Scrivere: «Svevi», [illegible] Matteotti 27, Imperia. [illegible]
VENDONSI locali coperti ad negozi vicinanza Porta Susa metri quadrati 600 immediatamente riaffittabili venditore. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1761
VENDONSI, via Gioberti 25, 3 camere cucina termo bagno ascensore, libero. Visite martedì mercoledì giovedì ore 15-17.
VENDONSI, vicinanze stazione Lingotto, in blocco 4 alloggi nuovi, occupato, [illegible] anche singoli. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino. 84040
VENTIMIGLIA (Latte) vendo villa signorile 9 locali, spiaggia privata, tutte comodità, base 12.000.000. Antonelli, Inglesi 267 A, Sanremo. 8656
VIA Duchessa Jolanda 23 acceleriamo prenotazioni negozi alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi veramente confortevoli. Rivolgersi cantiere. Telef. 45-801.
VIA Kapione 5 proprietario vende direttamente alloggi occupati, 2-3 camere più servizi. Telefonare 45-801. 457
VIA Roma [illegible] alloggio 5 camere servizi. Telefonare 772-501 ore pasti.
VILLA panoramicissima Pino Torinese, sette camere più alloggio custode, garage, giardino, frutteto, 5000 mq. possibilità costruzione villetta vendesi. Tel. 44-435.
VILLA signorile solidissima libera decorosamente mobiliata, 10 belle camere accessori, 2 terrazze Belvedere, ampie soffitte abitabili, tutta cantinata adatta anche 2 alloggi indipendenti, annesso giardino incantevole popolato di rose pregiatissime piante ornamentali rare, frutteto [illegible] varietà, totale mq. 8000 terreno fertile cintato. Accessi strade asfaltate, 20 minuti auto da Torino zona Sangano. Vendesi 22 milioni, agevolazioni pagamento. Commendator Balzanelli, Doria 12, ore pomeridiane. 8703
VILLE diverse precollinari, vendonsi, [illegible] località varie. Serga, Magenta 5. [illegible]
300.000 Monferrato km. 50 Torino casa [illegible] 3, legnaia, cantina, vignolo, [illegible] 25. Libera subito. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. 82315
1.550.000 vendonsi redditizi muri negozio Domodossola [illegible]. [illegible] 17-20. Facilitazioni pagamento. 5902

5 AFF. FERR. o LOC. L. 70 p.p.

[illegible] corso Principe Oddone affittare [illegible] magazzino laboratorio [illegible] primo luglio. Telefonare 557-106 dalle 13-14. 82360
AFFITTASI negozi, laboratori mq. 40, mq. 80. Sarti, Urbino [illegible], tel. [illegible].
AFFITTASI negozi uso deposito, zona nuova, prezzi miti. Telefonare 380-522.
AFFITTASI per uffici vicino Tribunale 5 camere servizi termo particolare 2° piano permesso subaffitto professionisti. Telefonare 555-350 ore 20. [illegible]
AFFITTASI Settimo centrali negozio magazzini mq. 300 accesso autotreni. Telefono 556-150. 82491
AFFITTASI bellissimo negozio e locali uso magazzino laboratorio. Via Montebello 21. [illegible]
AFFITTASI locale industriale, via Carrù 17, 80 mq. Telefonare 33-161.
AFFITTASI locale mq. [illegible] Vanchiglietta forza telefono libero. Telefonare 61-790.
AFFITTASI locale per modellatore mq. 70 circa con macchinario. Telef. 772-833.
AFFITTASI locale uso laboratorio magazzino deposito. Ferrucci Viria. Telefonare 31-114. G5089
AFFITTASI locali uso magazzino o garage in via De Maistre 9 (quasi angolo via G. Vigliani). Rivolgersi Cappugi, 3° piano.
AFFITTASI negozio doppio ingresso, adiacenze case Fiat Lingotto, 22.000. Telefonare 660-308. 33960
AFFITTASI stabile industriale con grue elettrica corsa metri 70, luce 14, portata tonn. 5, strada Castelnotto 19; coperti mq. 700, cortile, annessi uffici. Telefonare 20-430. 83463
AFFITTASI vantaggiosamente locale industria luminosissimo [illegible] seminterrato, Vanchiglia. Telefonare 555-827 ore pasti.
AFFITTASI vicinanze Torino vasto locale recinto, uso laboratorio, con tettoie, quattro camere con cantina, grande giardino, frutteto. Telefonare 984-201. 82565
AFFITTASI 20.000 negozio nuovo adattabile maglieria, abitazione, artigiani. Telefonare 526-707. 85209
AFFITTASI 40.000 mensili 3 camere magazzino cortile ampia tettoia. Tel. 50-359
AFFITTO grandiosi locali adatti per banca, esposizioni agricole o microtecniche centralissimi [illegible] Borsa Valori [illegible]. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino.
AFFITTO 2 stanze [illegible] piccolo negozio e deposito ecc. Piazza E. Toti, telefono 81-739. 82503
CEDO negozio [illegible] volendo arredamento. Telefonare 389-314.
CERCO negozio centrale adatto tessuti. Scrivere cassetta 7220, SPI, Torino.
GIOBERTI 17, affittasi grande negozio con vetrina, due locali retro. 8596
LOCALE industriale mq. 500 cortile nuovo. Via Bologna 101. 54114
LOCALE periferico cercasi 300-500 mq. uso industriale possibilmente annesso cortile. Telefonare 585-946, 82-998. F2384
NEGOZI moderni, grandiosi, ampi retro, Colombo angolo Pigafetta (Crocetta) affittansi subito. Prezzi convenienti. Telefonare 760-981. F1349
NEGOZIO parrucchiere signora oppure altri generi, ampio retro, affittasi vuoto. Via Monginevro, telef. 53-350.
NEGOZIO vetrina retro grandi affittasi, via San Quintino. Telefonare 48-161.
NUOVO locale industriale luminosissimo, [illegible] mq. [illegible] più cortile. Telefonare 294-681. 82573
OCCUPABILI subito negozi-retro, locali, depositi, magazzini. Corso Tortona 8.
PIANO terreno Cavour 85 affittasi uso ufficio-magazzino alloggio 7 camere rimesso nuovo. Telefonare 51-067.
PROPRIETARIO affitta negozio adatto ufficio rappresentanza altri generi mq. [illegible] altro locale uso deposito piccolo laboratorio [illegible] mq. 15 cortile. [illegible].
PROPRIETARIO affitta negozio angolare anche deposito rappresentanza o artigiano, zona Francia. Facchiotti 22. Telefonare 791-443. 33438
VIA Baltimora 26 affittasi spazioso negozio angolare qualsiasi uso. Tel. 528-[illegible]

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

8 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

SANREMO negozio retro affittasi nuova costruzione, centrale, 35.000 mensili. Casella 5 B, SPI, Genova. 5659
VIA Breglio 70 affittasi negozio 2 vetrine retro con permesso mercerie o mobili.
VIA Vercelengo 149 affittasi ampio negozio retro con servizi adatto qualsiasi genere. Telefonare 290-447. M5604
ZONA Porta Nuova vicino scalo ferroviario affittasi due locali terrazzati ufficio ammobiliato, telefono, termo e luce. Telefonare 654-393. F2262

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buon prezzo, abitabile, spazioso vendesi 2 camere tinello cucinino. Telefonare 296-918 ore pasti. G5067
A buone condizioni affittansi alloggi Crocetta, barriera Francia, via Nizza: 16.000 21.000, 30.000. Angiolo, Nizza 9.
A S. Rita camera, tinello, cucinino termo, bagno 15.000. Telefonare 81-583.
ABBIAMO camere, ammobiliate. 7000, 1-2 cucina 11.000-17.000. Dissevino, Sant'Anselmo 18. 867
ABBIAMO S. Paolo camera tinello servizi 15.000, 16.000, soffitta 8000. Carandina, Di Nanni 51. F2266
ABC, Cavour 6, affitta 2-3-4-5 camere servizi zone: Crocetta, Statuto, Francia. Prezzi modici. Telefonare 538-851.
AFFITTANSI alloggetti nuova costruzione via Fortino 22. Visita 17-19. 8474
AFFITTANSI alloggi veramente signorili 2-3 camere spaziose servizi bellissimi, corso Agnelli 109, Torino. M5341
AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi (Borgofranco), via Fréjus 11. Visita 9-12, 15-19. 407
AFFITTANSI camera cucina servizi 9000, due servizi 18.000, tre servizi 22.000. Telefonare 45-148. G5077
AFFITTANSI liberi, alloggio, negozio (S. Rita) mili pretese. Trattasi Cavaliere, telef. 62-434. 6965
AFFITTANSI luglio alloggi 2-3 camere tinello cucinino tinteggiati con distinta, prospiciente ampia spianata, negozi con servizi particolari, autorimessa, zona corso Unione Sovietica. Telefonare 395-934.
AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino accessori termo ascensore, pronti 1° luglio. Via Tunisi 48.
AFFITTANSI subito alloggi moderni 2-3 camere. Corso Tortona 9. 634
AFFITTANSI 2 camere cucina e servizi paraggi S. Rita. Telefonare 51-824.
AFFITTANSI 4 camere, Valgioie 27.
AFFITTANSI, 19.000, capolinea 6 via Rochemolles 20 alloggi due camere tinello cucinino bagno. 7961
AFFITTASI alloggio camera e servizi. Tel. 390-304. Compagna provola. X5640
AFFITTASI alloggio due camere e servizi. Telef. 890-220. G4704
AFFITTASI alloggio due camere cucina grandiosi corso Giulio Cesare 18.000. Telefonare 521-046. 638
AFFITTASI alloggio signorile piano nobile 7 camere, tripli servizi, Via Cavour 25. 32558
AFFITTASI alloggio 3 camere tinello cucinino bagno termo nafta ascensore zona Mercati Nuovi. Telefonare 670-163.
AFFITTASI alloggio 2 camere, tinello, cucinino. Via Moroseo 24, 15-18.
AFFITTASI alloggio 5 camere, annesso laboratorio mq. 180 S. Paolo. Tel. 30-339
AFFITTASI alloggio 4 camere, servizi piazza Bodoni 33.000. Telef. 521-046.
AFFITTASI camera 5000, camera cucina 12.000-13.000, Garnero, S. Teresa 12.
AFFITTASI due camere cucina servizi visibile 16-, Fréjus 105 bis. Tel. 376-336.
AFFITTASI elegante alloggio ammobiliato zona Cibrario 2 camere tinello termo bagno. Telefonare 53-801. 5867
AFFITTASI rialzato due belle camere, servizi, adatto anche ufficio; altro 3 camere servizi, largo Giachino. Tel. 51-694.
AFFITTASI sei vani servizi piano rialzato abitazione ufficio. Telefonare 41-575.
AFFITTASI via Di Nanni alloggio 2 camere cucina. Telef. 73-630. M5636
AFFITTASI via Volturno 2, alloggio signorile 8 vani. 32657
AFFITTASI villa sei camere giardino volendo laboratorio, zona Barbini. Cravenbola, Certala 40. 3128
AFFITTASI zona Ferriere alloggio nuovo 2 camere servizi, 15.000. Telef. 390-928.
AFFITTASI 2 camere cucina termo 32.000 mensili, corso Trapani. Telefonare 381-664. 82607
AFFITTEREI da settembre alloggio 4-5 vani doppi servizi possibilmente garage zone preferite precollinare Valentino, Crocetta. Scriv. casella 3121, SPI, Torino.
AFFITTEREI villa-palazzina, 2 alloggi 3 camere servizi, giardino garage Torino, collina, vicinanze, dettagliare. Scrivere casella 1200, SPI, Torino. A3866
AFFITTIAMO alloggi convenienti diverse capienze anche zona precollinare. Telefonare 528-012. F1999
AFFITTIAMO corso Vercelli camera servizi termo bagno 15.000. Telef. 580-006.
AFFITTO alloggio due camere servizi nuova costruzione pronto luglio, via [illegible]. Telef. 89-752. 54038
AFFITTO alloggio signorile 5 camere 2 bagni, sesto piano, Corso Montegrappa 75, fatt. XX Settembre 5. 3380
AFFITTO subito alloggetto camera tinello servizi zona Nizza. Telefonare 51-694.
AFFITTO via Monteoliveto camera indipendente 8000 cessione 35.000. Tel. 526-005.
ALLOGGIO villa precollinare due camere servizi affittasi subito. Telefonare 606-480.
ANZIANO cerca zona Po camera cucina cantina. Telefonare 784-370. F2258
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti, garanzia concorrenza. Preventivi. Telefonare 36-630.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Messina 31 telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6009
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 386-198. Cigolari.
BERNINI due camere cucina terrazzo 28.000 altro immobilissimo 26.000. Telefonare 527-480. 68810
BORGO Rossini, affitto camera cucinino 30.000, coniugi soli. Telefonare 51-844.
CAMERA cucinino affittasi, eventualmente mobiliato, tratta proprietario. Rosticceria, Monterosa 46. M2146
CEDO alloggio camera tinello preferendo [illegible], affitto basso. Telef. 369-787 [illegible]. G4686
CERCANSI [illegible] mansarda alloggetti, qualunque zona, cucina, [illegible]. Telefonare 45-448. G4951
CERCANSI 1-2 ambienti pianterreno centrali. Telef. 527-849 ore ufficio. 53643
CERCASI in affitto alloggio signorile centrale 3 camere servizi. Telef. 589-456.
CERCO affittare camera cucina qualunque zona, cauzionando (piemontesi). Telefonare 41-073.
CERCO camera cucina oppure piccolo alloggetto centrale o semicentrale. Scrivere casella 3043, SPI, Torino.
CERCO camera cucina, servizi, qualunque zona, massima garanzia. Tel. 527-542
CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 587-462. 687
CERCO stanza e cucina piuttosto centrali, oppure zona S. Salvario. Telef. 355-987.
CERCO 3 camere servizi [illegible], comode [illegible], non periferiche, massima referenza. Telef. 587-426 ore pasti.
CERCO 4 camere, cucina, casa nuova, zona S. Paolo o Francia. Telef. 386-275.
COLLINA torinese comodità tram autobus preferibilmente Cavoretto cerco affitto villetta oppure alloggio 6-7 vani uso giardino. Telef. 49-254. M5361
COLLINARE 4 vani doppi servizi termo giardino garage posizione magnifica. Telefonare 86-304. 84990
CONIUGI pensionati cercano alloggio camera servizi. Parella, San Paolo. Scrivere casella 2384, SPI, Torino. F2275
CORSO Agnelli 46/5 affittasi subito alloggetto piano rialzato. Telefonare 48-889.
CORSO Duca degli Abruzzi affittasi camera cucina. Telefonare 53-929. 8695
CORSO Francia affittasi alloggio 3 camere tutti servizi 35.000 Tel. 40-453.
CORSO Lecce angolo Sidoli affittasi alloggio quattro camere cucina servizi giardino, volendo garage. Tel. 74-807
CORSO Vittorio 136 affittasi alloggio signorile 2 camere tinello cucinino bagno termosifone ascensore. Telef. 770-078.
CROCETTA affittasi elegante alloggetto ammobiliato camera cucina servizi. Telefonare 885-763. 82961
DICIASSETTEMILA mensili affittasi due camere, cucina, servizi. Zona [illegible]. Telefonare 34-435 feriali 18,30-20,30.
DISTINTA famiglia adulti cerca affittare direttamente quattro camere servizi casa signorile, Bernini, Statuto. Tel. 793-391.
GRANMADRE affittasi due camere cucina termo bagno 18.000. Telefonare 53-173.
IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali casa signorile corso G. Agnelli angolo via Buenos Aires. Telefonare 684-034.
OFFRESI affitto alloggio signorile 3 gran di camere servizi primo piano corso centrale. Telefonare 54-970. 85193

IN villetta affittansi 5 camere, garage. Telefonare 774-160. F2041
MASSENA 108 angolo Magellano, affittasi alloggio signorile 4 camere servizi.
PERIFERIA borgo Vittoria popolato affittasi alloggio piano terreno adatto parrucchiere, fitto mite. Telefonare 394-300.
PRIVATO cerca 2 camere tinello cucinino termo servizi. Telefonare 273-040.
PROPRIETARIO affitta alloggi due camere cucina bagno entrata L. 16.500-17.300. (Pronti subito volendo garage. Rivolgersi Fiora via Desanctis 72 ore 14-18. Telef. 42-066. 1600
PROPRIETARIO affitta bellissimi alloggi e locale industriale, via Bologna 101. Telefonare 284-661. 82371
TRANVIERE cerca camera indipendente, camera cucina, comodità tram. Telefonare 81-563. A2583
TRE vani, tinello, 18.000 mensili, palazzina signorile. Portinaia, Susa 43.
VIA Avigliana, moderna abitazione affittasi 1° luglio signorile alloggio 3 camere cucina bagno. Telefonare 40-801. 457
VIA Barbaroux affittansi due camere. Telefonare 49-124. 82556
VIA Borgaro capolinea 14 affittasi 2 camere, tinello, termo, bagno, ascensore, Finiinsieme. Telefonare 396-454. G5017
VIA Gradisca 54, affittasi camera tinello tutti servizi, 16.000. Telef. 528-933.
VIA Montepertica 3, affittasi camera tinello tutti servizi, 15.000, garage 5000. Telefonare 528-853. 32895
ZONA Gran Madre affittasi soffitta costruzione moderna. Telefonare [illegible].
ZONA Stadio, signorile appartamento decorato 2 camere tinello servizi affittasi. Telefonare 53-929. 5586
ZONA Valentino affittasi alloggio signorile libero subito. Telefonare 61-497. F2187

BELLARIA, Hôtel Splendid Suisse, sul mare, nuovissimo, camere bagno. Interpellateci. 8604
BELLARIA, Villa Gloria, ambiente familiare ogni comfort. Telefono Milano 570-369. 8300
COURMAYEUR. Pensione Stella Oro, prezzi modicissimi, trattamento familiare. Sconti comitive. 8638
FINALMARINA. Nuovissimo, moderno Hôtel Ondina, spiaggia propria. Condizioni favorevoli. Chiedere prospetti. 8207
FINALMARINA. Pensione « Centrale », sul viale mare, elegante, confortevole, ottima cucina. 6891
FRABOSA Grotta Bossea. Nuovo Albergo Mongiola. Trattamento familiare, acqua corrente e bagno, prezzi modici. Proprietario Bottero. M5786
KINDERHEIM privato Schwester Maria, Avelengo-Merano (Bolzano) telefono 8421, villeggiatura ideale per bambini, zona climatica alpina 1450 m., sorveglianza medica, cura materna. Interpellateci
IDEA Marina, Pensione Holiday sul mare, ambiente familiare, prezzi modici. Interpellateci. 8541
FINALMARINA. Pensione Ambra nuova moderna 100 metri dal mare, vista panoramica, trattamento primo ordine, giugno 1700. Prenotate. 8548
FINALMARINA. Rosa, via Bolla, pensione distinta giugno 1300, stagione 1600 tutto. M5794
LAVAGNA. Albergo Savoia Miramare. Nuova gestione. Rinnovato, cucina familiare, interpellateci. X6407
MIRAMARE « La Capannina » vicino mare, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 8692
MIRAMARE, Rimini. Albergo Butterfly. Ogni camera balcone mare. Ottimi prezzi.

VISERBA. Pensione Maruzza, ottimo trattamento, ogni comfort, prezzi modici. Interpellateci. 8363
VISERBA. Pensione Sorriso, sul mare, giugno 1.100, luglio 1.400, tutto. Prenotatevi. 8362

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

COLLEGIO Tigullio Chiavari offre estate ospitalità magnifica villa allievi debbono riparare esami o fare cura marina. Informazioni rivolgersi direzione. M3482
« STUDIUM » Dattilografia, stenografia, computisteria, lingue. Corsi estivi rapidi. Tasse ridotte. Via della Rocca 14. Telefonare 86-665. 7587

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

AUTOCARRO Leoncino assumerei trasporti fissi trasporti da ditte, privati anche lunghi viaggi. Scrivere casella 134 C, Sipra, Torino. 8596
INGEGNERE chimico assume consulenze industriali, progetta impianti. Scrivere casella 7366, SPI, Torino. 86187
MITI pretese ex-bancario assumerebbe amministrazione case. Telef. 60-033, 62-953
PAGHE contributi pratico accetterebbe lavoro domicilio, miti pretese. Telefonare 760-546. 84118

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A stabili affitto bella camera due letti comodità. Telefonare 686-375. 82433
AFFITTASI ammobiliata centralissima trattamento familiare. Telef. 683-116.
AFFITTASI ammobiliata libera 18 giugno, presso mille, comodità. Tel. 371-018.





7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI grandioso appartamento tutte comodità, giardino, panoramico, collina Borgomasino, tranquillità assoluta giugno-ottobre 150.000. Telefon. 563-807, 9-21.
AFFITTASI mensilmente, stagione, annualmente villetta collinare, giardino, frutteto. Telefonare 85-004. F2208
AFFITTASI 30.000 stagione casa campagna 3 camere [illegible] pianterreno cucina giardino, dintorni Varazze, altezza 650. Telefonare 391-983, Torino. F2492
CERVATTO Sesia 1000 m. affittasi alloggio in castello, comodità, vista, parco, splendida villeggiatura. Telef. 41-909, Torino. F2049
CETANTO [illegible] appartamento cinque vani sei letti doppi servizi acqua corrente calda vicino mare affittasi luglio agosto. Scrivere casella 33 A, SPI, Genova.
OFFRESI alloggio ammobiliato collina Valsalice. Telefonare 385-650. 84994
PORTOFINO Piazza affittasi stagione elegante ammobiliatissimo appartamento tre letti bagno telefono servizi. Casella 91, SPI, via Parlamento 9, Roma. 8463
RAPALLO affittasi estate alloggio nuovo sette letti, 180.000. Telef. 34-574.
TORRE Pellice affittasi luglio agosto villa signorile, ogni comfort, grande parco. Telefonare 03-35. G4500
VIU' 30.000 ben ammobiliato affittasi giugno luglio camera letto, pranzo, cucinino, con terrazzino bella vista. Telefonare 381-855. 84008

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ACCEGLIO (Cuneo) 1.230 soggiorno incantevole Albergo Alpi Cozie. Trattamento familiare, facilitazioni giugno-settembre. Interpellateci, Telefono 5. 85175
ALA Stura 1100 (Piemonte) Gran Hôtel apertura 20 giugno. Parco, tennis, orchestra, affitasioni. Palello. G4506
ALASSIO « Villa Angela » campo sportivo giardino vicinissimo mare, cucina ottima. F2163
ALASSIO, Villa Orchidea, via Torino vicinissimo mare, centrale, cucina ottima. Prezzi modici. 8222
ALBISOLA. Hôtel Excelsior. Nuovissimo, tranquillo, televisione, autoparco gratuito. Prezzi modici. Telef. 142. Interpellateci.
BAGNANTI, villeggianti, si meraviglieranno, divertendo, nuovissimo complesso turistico-albergo « Silenzioso » offre un soggiorno impareggiabile per ogni età. Interpellateci scrivendo: Organizzazione Salva, Alassio. M5758
BAMBINI [illegible] « Donna Pueri » Ivrea. Fenn., medico pediatra, Alassio.
BELLARIA. Hôtel Piccadilly, sul mare, ottimo trattamento. Prezzi modici. Scriveteci. 8633
CERESOLE Reale, Pensione Maria Immacolata, signorina, famiglia. Soggiorno incantevole, trattamento familiare. 1000-1500. Scrivere: Piccole Ausiliatrici Clero, Ossi Immacolata, Asti. 7810

PIETRA Ligure Pensione Villa Rosita. Trattamento familiare, riduzione giugno. Interpellateci. 8206
RICCIONE. Albergo Zanzani Amati, centralissimo, giardini, autoparco, vicino spiaggia. Prospetti. 7030
RICCIONE. Hôtel des Bains, prenotatevi. 160 letti, la tradizionale buona casa, ottimo trattamento, convenienti tariffe pre-stagionali. 7739
RICCIONE. Hôtel Falco, confortevole, modernamente attrezzato, autoparco. Prezzi convenienti. Interpellateci.
RICCIONE. Hôtel Vienna Touring, primissimo ordine, sul mare. Prezzi speciali giugno-settembre. 8063
RICCIONE Pensione Salus, confortevole, trattamento ottimo, vicinissima al mare. Interpellateci. 8640
RIMINI. Hôtel Bellavista, posizione centrale, direttamente spiaggia. Giugno prezzi modicissimi. 8206
RIMINI. Pensione Brennero, vicina mare, giugno 1000, luglio agosto 1400. Trattamento familiare. 8512
RIMINI. Pensione Leda, giugno 1300 tutto compreso. Gestione propria. Prenotarsi. 8611
RIMINI Pensione Lidia giugno 1000, luglio 1300, agosto 1600 complessivo.
RIMINI. Pensione Maalouli moderna tranquilla vicina mare attrezzata spiaggia economica. M4411
RIMINI. Pensione « Mimmi », centrale, tranquilla, moderna, ottimo trattamento, prezzi modici. M5002
RIMINI Pensione Sabrina vicino mare, 950 giugno tutto compreso, interpellateci.
RUBIANA, 700 climatica, pensioni trattamento prezzi d'eccezione. Interpellateci, Albergo Nazionale. G4596
SANREMO. Pensione Nova, San Francesco 19, comforti modernissimi, trattamento familiare, interpellateci. 8675
S. MARGHERITA Ligure, nuovissima pensione « Piemonte », via Cuneo 44, località panoramica, tranquilla, dieci minuti mare, garage, giardino prezzi modici, ogni comfort. 8574
SOGGIORNO Casa bambini gestita da signora. Telef. 520-618. Torino, via Pifetti 5. G4682
VALSESIA Boccioleto frazione Tetto Moro 850 antica pensione familiare, panoramica, confortevole, assistenza signorile. 8698
VARAZZE. Da Franco, via Busci 4, cucina piemontese, ottimo soggiorno, sconto famiglie. M5677
VARAZZE. Giugno settembre 1000, luglio 1200, agosto 1600. Ferro (Reccaglio). X5650
VARAZZE « Lanterna » trattamento ottimo modicità, buona cucina, [illegible] ottare, prenotazioni. F2161
VARAZZE Pensione Primavera. Giugno 1200, luglio 1400, agosto 1600. Interpellateci. 8467
VISERBA. Albergo Pergola Verde, direttamente mare, attrezzato per ogni esigenza. Prezzi modici. 7601

A prezzo conveniente affittansi camere ammobiliate centrali confortevoli. Telefonare 686-735. 82537
AFFITTASI ammobiliata 2 letti centralissima. Telefono 527-185. 83834
AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina. Telefono 43-554, Sciorino.
AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina. Telefonare 53-005, zona centro.
AFFITTASI camera tre letti anche matrimoniali e una a letto solo. Tutte le comodità. Piazza Vittorio Veneto. Telefono 682-445. F2884
AFFITTASI elegante camera tutte comodità. Telefonare 521-047. M5732
AFFITTASI matrimoniale primo piano Porta Nuova. Telef. 526-412. F2388
AFFITTASI matrimoniale 10.000 mensile, Alfieri 5, Mangiantini. 85300
CENTRALISSIMA ammobiliata 1-2 signorine matrimoniale eventualmente comuni. Telefonare 60-272. F2323
CERCO ammobiliata matrimoniale bagno. Telefonare 690-341 interno 200 escluso sabato. 84690
PENSIONE affitta letti singoli uso cucina, Via Principe Tommaso 14. F2090
PORTA Nuova affittasi camera ammobiliata. Telef. 584-974. 84998
PORTA Nuova affittasi distintissima elegante ammobiliata casa nuova comodità moderne. Telefono 523-503. F3406
ZONA Statuto, distinti, stabili, oppure signorine affittasi matrimoniale uso cucina comodità. Telefono 536-987. 82541

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

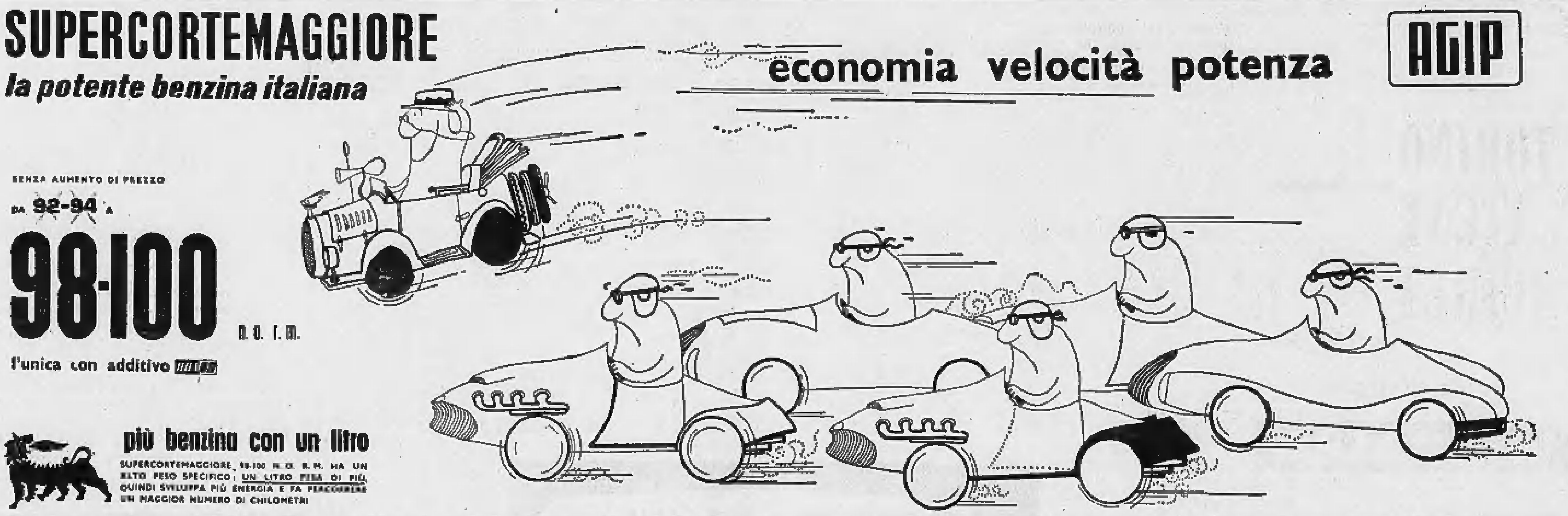
A ben capace cameriera tuttofare, fissa, offriamo buon posto. Avelia, Vinzaglio 12.
ABBIAMO ottima sistemazione per cameriera tuttofare fissa. Gillio, Passalacqua 6. 8979
ASSISTENTE abile capocantiere per lavori arginatura cercasi, massime referenze, disponibile immediatamente. Tel. 51-076.
AZIENDA commerciale cerca signorina apprendista 15-16 anni stenodattilografia, calligrafia, referenze. Scriv. casella 3314 SPI, Torino. F3033
CAPOFFICINA particolarmente competente complete lavorazioni meccaniche, trattamenti termici, collaudo et analisi costi, cercasi da importante ditta. Dettagliare curriculum. Scrivere casella 4123, SPI, Torino. M5636
CARROZZERIA assume operai montatori carrozzieri. Dettagliare specialità e posti occupati. Scrivere casella 2368, SPI, Torino. F2389
CARROZZERIA Boano, A. da Brescia 75 assume soffitari e operai finitore. 82318
CERCANSI abili stiratrici. Tintoria Rossi corso Regina Margherita 23. G4667
CERCANSI [illegible] prima categoria conoscenza disegno. ILPA, via Saorgio 45, Torino. F2687
CERCASI abile tappezziere e giovane apprendista, via Chiomonte 15. 81808
CERCASI apprendista "falegname" 14-15 anni. Corso Peschiera 134. G4484

CERCASI aiutante sarta. Telef. 62-309.
CERCASI donna fissa tuttofare 30-50 referenziata, presentarsi dalle 16-18. Tirel, via Tunisi 114. G4684
CERCASI esperta fatturista, corrispondenza paghe, altri lavori ufficio. Età massima 25 anni, referenze. Telef. 52-846.
CERCASI fattorino per negozio centro età 21-23anni, referenze. Scrivere casella 7244, SPI, Torino. 85365
CERCASI lavoranti aiutanti abbigliamento confezione di fantasia. Combs, Vittorio Emanuele 34, Torino. F3173
CERCASI pratica cucina albergo, mare, Liguria. Telefonare ore pasti 370-607.
CERCO apprendista riparazioni auto, via Rullino 28. 7297
CERCO persona per ottenere pensione stiro grafica disposto insegnare, piccola cassione. Telefonare 587-445. X5776
CERCO sola 40enne bella presenza pratica cucina, referenze. Scrivere casella 9088, SPI, Torino. G4701
CONIUGI soli cercano donna qualunque età, tuttofare, ben retribuita. Tel. 61-723.
CUOCA abile cercasi subito da luglio per prossima stagione balneare. Referenze ineccepibili. Scrivere dettagliando casella 1227, SPI, Torino. 4239
DATTILOGRAFA veloce macchina propria offro copiatura indirizzi, tel. 551-505.
DISEGNATORE meccanico costruttore elettromeccaniche cercasi da importante Stabilimento. Precisare età, [illegible], posti occupati, [illegible]. Scrivere casella 4197, SPI, Torino. 43860
DISEGNATORE mobili capace, predisposizione trattative clientela assumesi da importante Mobilificio. Dettagliare. Scrivere casella 1234, SPI, Torino. 375
DITTA trasporti assumerebbe subito acquisitore pratico ramo nazionale estero disposto trasferirsi Sicilia. Scrivere casella 20 U, Pubblisicilia, Sicilia. 4558
FAMIGLIA signorile cerca cameriera pratica cucito stiro. Telefonare 46-419.
FAMIGLIA signorile cerca stagione estiva donna tuttofare 25-35 anni, presenza. Ottime condizioni. Indispensabili referenze controllabili. Scrivere casella 2272, SPI, Torino. F2313
FIGURINISTE, modelliste, corso specializzazione per l'arte del Modello sartoriale. Prove ed esami gratuiti. Scuola professionale Bbs Biancioto, via Garibaldi 7.
FONDERIA acciaio vicinanze Milano cerca elemento giovane per controllo produzione reparto sbavatura getti. Dettagliare posti occupati, pretese, referenze. Scrivere casella 212 C, SPI, Milano.
FORGIA modernamente attrezzata Canton Ticino cerca capoforgia capace dirigere indipendentemente quindici operai. Posto duraturo e ben retribuito. Offerte con posti occupati a: rag. Oreste Larghi, Varese, via Misurina 4. 8631
FORGIATORI e stampatori per macchinario moderno, produzione in serie, pezzi leggeri e medio peso cercansi subito per Canton Ticino. Raccomandiamo anche tornitori specializzati. Garanzia di lavoro duraturo ed ottima retribuzione. Inviare offerte a: rag. Oreste Larghi, via Misurina 4, Varese. 8632
FREQUENTANDO nostri corsi completerete avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1. 8776
GARZONE apprendista cucina cameriere ristorante cercasi, via Arsenale 24.
GEOMETRA lunga pratica lavori idroelettrici disposto recarsi Italia Centro-Meridionale cerca impresa costruzioni. Scrivere precisando età pretese lavori eseguiti. Casella 88 O, SPI, via Parlamento 9, Roma. 2819
GIOVANE attivo militesente, conoscenza disegno meccanico, bella calligrafia, cerca importante industria per magazzino. Precisare età posti occupati. Scrivere casella 7182, SPI, Torino. 85021
GOVERNANTE bambini mesi dieci anni sei cercasi per villeggiatura marina. Dettagliare referenze età pretese. Scrivere casella 4227, SPI, Torino. 83868
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Colli, Redi 23, Firenze. 8536
IMBALLATORE falegname giovane attivo pratico città cerca importante industria. Scrivere casella 7183, SPI, Torino.
IMPIANTI termici e sanitari cercasi collaudati ed operai fissi veramente specializzati. Telefonare 62-693. F2113
IMPIEGO sicuro rapidamente otterrete frequentando corsi celeri: dattilografia, stenografia, computometria, lingue. « Studium », via della Rocca 14, tel. 86-665.
IMPORTANTE azienda grafica cerca un compositore volitivo, buona cultura, capace svolgere lavoro indipendente; un impressore ed un tagliante. Indicare categoria e pretese. Scrivere casella 7218, SPI, Torino. 34963
IMPORTANTE ditta cerca volonterosi apprendisti, operai, tecnici in elettrotecnica ed elettronica, dettagliare referenze, età, paga. Scrivere casella 8160, SPI, Torino. 85609
IMPORTANTE azienda confezioni in serie cerca abile tagliatrice. Scrivere casella 7199, SPI, Torino. 84833
IMPORTANTE industria di precisione cerca provetto fresatore eventualmente pratico Thiel 1a categoria. Scrivere casella 9067, SPI, Torino. G4082
IMPORTANTE società mezzo milione condizioni giovane ingegnere meccanico esperienza biennale officina. Scrivere casella 4201, SPI, Torino. 83268
LAVORANTI interne e esterne macchine rimagliatrici piatto rotondo cerca maglificio. Telef. 772-923 dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18. G4595
MAGLIERISTE esterne con macchina 12/100 lettini atti e basi cerco. Telefonare 772-923 dalle 10 alle 12, dalle 15 [illegible]. G5001
MANICURE pedicure cercasi bella presenza età stagione Alassio. Inutile scrivere se non abile. Gennaro, parrucchiere, Alassio. M5826
OPERAIA cercasi per lavori aiuto piccola meccanica. Telefonare 583-865.
OPERAIO pirometrista esperto apparecchi di misura in genere importante industria siderurgica cerca. Scrivere casella 9091, SPI, Torino. G4658
OPERAIO specializzato aspiratori industriali lavori carpenteria lattoneria conoscenza perfetta disegno cercasi. Scrivere casella 4196, SPI, Torino. 83882
PADRE e figlia cercano abilissima tuttofare referenziata, buona retribuzione. Scrivere casella 7227, SPI, Torino.
PERFETTA stenodattilografa italiano inglese cercasi. Buone condizioni. Scrivere casella 2156, SPI, Torino. F1778
QUARANTENNE tuttofare, sana, robusta, seria, cerca famiglia numerosa, lettini contorti, elettrodomestici, inverno Torino, estate Sanremo. Scrivere casella 2303, SPI, Torino. F2346
SARTA lingeria-reggipetti abile modellista, interna, cercasi. Referenze. Scrivere casella 4150, SPI, Torino
SIGNORINA signorina esperta corrispondente francese inglese cerca industria, referenze sicure. Telefonare 383-523 mattino.
SIGNORINA pratica lavori ufficio cercasi, manoscrivere indicando età, pretese, referenze. Scrivere casella 4243, SPI, Torino. 84024
SOCIETA' internazionale, per allargamento quadri e [illegible] nuovi organismi, necessita primo contingente dieci elementi, seguenti requisiti: età minima 25 anni, settentrionali, diplomati, residenti Torino, pratici o predisposti trattazione affari. Dopo breve tirocinio, stipendio assicurato; 14 mensilità annue, previdenza, mutua, ferie. Rispondere entro 20 giugno. Saranno contattati elementi, di elementi privi requisiti richiesti. Scrivere casella 1233, SPI, Torino.
SOGGIORNO campagna comodità mesi tre cerco tuttofare abilissima. Telef. 582-881, oppure 56-178. 85101
STENODATTILOGRAFA perfetta italiano-francese, assume professionista. Scrivere casella 4240, SPI, Torino. 84014
STIRATRICE mano e macchina cercasi « Al Bianco », Chiesa della Salute 109.
SVIZZERA. Importante casa, vicinanze Berna cerca attrezzista per stampi semplici e progressivi. Indirizzare offerte dettagliate a: casella postale 36, Berna 5 (Svizzera). 8641
TAGLIATORI-TRICI su tracciato pratici confezioni in serie, ottimo trattamento, cercansi. Scrivere casella 1225, SPI, Torino. 8603
TORNITORE mezza giornata cercasi. Telefonare 861-852. 8651
TORNITORI, fresatori, pialatori abili cerca società elettromeccanica per stabilimenti in Lombardia e Liguria. Offerte a casella 100 C, SPI, Milano.
TUTTOFARE fissa seria cercasi due coniugi soli. Buon trattamento. Telefonare 771-890. 84006

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., successive L. 30

AGGIUSTATORE meccanico libero subito, anche subito disposto prova. Scrivere casella 4355, SPI, Torino.
AIUTO tornitore offresi subito. Telefonare 73-338. F3150

(Continua a pag. 13)



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

(Continua da pag. 11)

ACQUISTATORE ventottenne abilissimo attrezzature, tranciatura, collaudo offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino. F2225

AUTISTA torinese 2ª benzina, 2ª diesel pratico presa, consegne, spedizioni, qualunque lavoro. Massime referenze. Libero subito. Ferrari Massimo, via Beaumont 23, città. F2229

AUTISTA 2ª 2ª giovane serio distinto quinta ginnasio, conoscenza [illegible] offresi privato o seria ditta. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino. [illegible]

AUTISTA 25enne patente 3ª 3ª offresi. Bettunno, via Barbaroux 33. F3309

AUTORIDAMBI magazziniere cinquantenne giuliano sano robusto praticissimo organizzazione allestimento magazzini cartellini [illegible] ricambi vendite banco corrispondenza inventari controlli et qualsiasi altro lavoro magazzino cerca impiego ovunque. Scrivere cassetta 8163 SPI, Torino. M5333

CAPO officina ventennale esperienza tecnico organizzatore mobili attrezzature cicli e programmazione del lavoro offresi. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino.

CINQUANTADUENNE operatore torni e macchine esperto in saldatura elettrica e disegno e riparazioni impianti. Telefonare 394-205. F2133

CONIUGI mezza età cercano portineria centrale. Telefonare [illegible].

[illegible] soli marito falegname cercano portineria. Fontanesi, [illegible] Tazzoli 114.

[illegible] referenze ottime offresi albergo o pensione. Scrivere cassetta 9102, SPI, Torino. G5065

DATTILOGRAFA 19enne licenza media, offresi. Telefonare 802-638. F2536

DICIASSETTENNE licenza commerciale, volenterosa bella presenza occuperebbesi commessa o altro impiego decoroso, ascie referenze. Scrivere cassetta 2258, SPI, Torino. F2346

DIPLOMATO pratico paghe, contributi, piccola contabilità, dattilografia, 2ª benzina occuperebbesi. Telefonare 760-548.

DISEGNATORE meccanico, esperienza decennale, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 7237, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico ventiquattrenne referenziato scopo miglioramento offresi seria [illegible]. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino. B5185

DONNA mezza età offresi mezza giornata lavori casa. Telefonare 896-119.

ELEMENTO prim'ordine, studi classici, capace, lunga pratica traduzioni e recensioni francese russo, lavori redazionali e di segreteria di direzione, stenodattilografia veloce, cerca lavoro presso seria Ditta. Scrivere cassetta 1264, SPI, Torino.

ELETTRICISTA impianti civili industriali. Scriv. cassetta 4243, SPI, Torino.

FALEGNAME provetto in attrezzatura lavori vari tracciatore macchine, pratico disegno, persona seria volenterosa offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 7240. SPI Torino. B5243

FALEGNAME verniciatore provetto in mobilio arredamento e lavori diversi pratico macchine, conoscitore legnami, disegno, offresi per impiego. Scrivere cassetta 7241, SPI, Torino. B5251

GIOVANE 16enne scuola tecnica, 1º impiego cerca aiuto disegnatore o mansioni d'ufficio. Telefonare 290-603. S2479

GIOVANETTA sedicenne veneta impiegherebbesi presso distinta famiglia. Telefonare 685-839. F2185

IMPIEGATO ufficio magazzino 23enne istruzione tecnica, occuperebbesi referenziando. Telefonare 528-129. B4516

INGEGNERE buona pratica laminatoi a quarto reversibile per nastri destinati latta e lamiere sottili, trasferirebbesi Società Italia Settentrionale. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino. S2817

INGEGNERE civile ore libere offresi. Scrivere cassetta 7232, SPI, Torino.

INGEGNERE conoscenza inglese francese buona esperienza progettazione lavorazione meccanismi registratori casse calcolatrici e simili miglioramento offresi. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino.

[illegible] e rettificatore finito offresi scopo migliorare a seria ditta. Scrivere cassetta 7239, SPI, Torino.

MEZZETA' tuttofare recasi ore o giornata. Scriv. cassetta 2273, SPI, Torino.

PENSIONATO guerra giovane, tessera tranviaria, occuperebbesi tuttofare solo mattino. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. S2561

PENSIONATO offresi mezza giornata lavori ufficio contabilità paghe contributi. Antonioli, Nizza 29. B5331

PENSIONATO robusto occuperebbe posto [illegible] magazziniere o altro cauzionando. Telefonare 684-137. F2185

PENSIONATO tessera tranviaria occuperebbesi commissioni altro lavoro, utili pratiche. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. S2531

PENSIONATO 52enne offresi custode villa rimessa albergo, solo periodo estivo. Scriv. cassetta 2250, SPI, Torino.

PERITO chimico esente militare offresi primo impiego, buona volontà, referenze. Scriv. cassetta 7246, SPI, Torino

[illegible] muratore libero saltuariamente offresi per eventuali manutenzioni prezzi modici, lavoro accurato. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. F2317

QUINDICENNE piemontese offresi commessa lavori leggeri Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino S2471

QUINDICENNE seria, licenza commerciale, steno-dattilografia, offresi primo impiego. Telefonare 782-074. S2246

RAGAZZO [illegible] torinese offresi apprendista officina motorista, meccanico. Telefonare 277-053. S2517

RAGIONIERE, pratica decennale ufficio, specializzato contabilità industriale e di magazzino, statistiche, migliorerebbe. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino.

SALDATORE elettrico autogeno carpentiere di 1ª offresi. Telef. 686-458.

SEDICENNE dattilografa primo impiego offresi. Telefonare 763-573 dalle 9-12 alle 15-17. F2341

TORINESE 35enne, referenze, patente auto, tessera tranviaria, occuperebbesi urgentemente. Telefonare 41-907.

TRENTACINQUENNE certificato investigatore privato occuperebbesi sorvegliante magazziniere fattorino mansioni fiducia. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino.

TRENTASETTENNE tuttofare, referenze, offresi ore 8-17 piccola famiglia. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino.

TUTTOFARE cuoca altro referenziatissima offresi ore. Telefonare 60-938 dalle 15 alle 20. [illegible]

TUTTOFARE offresi a ore Portinaia di via Ormea 8, città. B5233

VENTENNE referenziata, bella presenza, seria, volenterosa, licenza commerciale, dattilografia, offresi qualsiasi lavoro, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 9098, SPI, Torino. G5037

VENTENNE, seria, volere stenodattilografa, bisognosa impiego, offresi. Telefonare 50-000 dalle 8.00 alle 13.

[illegible] pasticcere referenziato occuperebbesi ovunque. Telefonare 50-403. [illegible]

[illegible] referenziato, appena congedato, studente ragioneria, occuperebbesi anche mezza giornata, qualsiasi lavoro aiutante barista, cameriere, guardia notturna. Scrivere cassetta 9100 SPI, Torino. G5065

VERNICIATORE doppino offresi. Telefonare 886-456. [illegible]

GIOVANE laureato farmacia, buone referenze, offresi propaganda farmaceutici. Scrivere cassetta 9092, SPI, Torino.

IMPORTANTE casa [illegible] macchine lavaggio secco cerca rappresentanti regionali preferibilmente elementi introdotti elettrodomestici primarie case. Scrivere casella 202 U, SPI, Milano. 3643

RATELTEX, via S. Zanobi, Firenze, Cerca rappresentanti vendita rateale tessuti.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1130

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51 Telefono 47-372. [illegible]

A Torino visitate la Grande Esposizione permanente Mobili di Cantù, via San Francesco Paola 17 angolo via Gioliti (primo piano). Agevolazioni pagamento.

ABBIAMO grande quantitativo [illegible], sale barocco, rinascimento, sedie [illegible] 130.000. Assortimento sedie, lavabi, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-161. 4365

ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri dischi, soprammobili, oggetti occasione. Telefonare 290-520. [illegible]

AUTOSCUOLA [illegible], ogni patente, massima assistenza, serietà, ambiente distinto, come per signore. Arsenale 10, telefono 41-808. [illegible]

[illegible] Flippers, macchine giradischi americane per locali pubblici vendonsi occasione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G4650

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagolia, Mazzini 44. 609

CONSOLLE, mensole, specchiere ecc., lavorazione artistica, via Gioberti 32.

CUCINE elettriche gas, frigoriferi 1956. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale 4056

[illegible] Officina riparazioni macchine calcolatrici; scrivere, addizionatrici, tecnici specializzati ogni marca. Pietro Micca 9. Telefono [illegible] 5142

[illegible] Federal, originali Francolonie, modelli 1956, minimo ingombro, massima garanzia, col sensazionale Bi-frostar, Fiat, Bosch, General, Crosley, Kerson, ecc., lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolvere, facilitazioni, cambi, serietà, Concessionario Bricco, corso Vittorio 26 (monumento) 2362

GRANDE assortimento [illegible], sale, cucine, tinelli. Rateazioni: consegna gratuita provincia. Poazo Armando Diaz 2 (lungo Po). 5535

LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Beccaria, via Garibaldi 14, telefono 520-010. 377

A bancabili [illegible] prestiti in giornata ai autovetture fino 24 mesi Serietà. Rag. [illegible] via Amendola 8. Telefonare 51-071. F2385

A [illegible] condizioni vendo Belvedere, Giardinette 1100, 500 A, Aprilia, Ardea, Carmagnola 5. [illegible]

A buone [illegible]: 103, 1400 600, 500 belvedere, nuove [illegible]. Cavalieri, Brescia 18, telef. 20-805. [illegible]

ABA vende: Alfa 1900, Giulietta normale, Sprint TV, 600, 103, belvedere Ardea 500, Corso Regina 153. 4219

ABBIAMO migliori condizioni prestiti, anticipi, acquisto autovetture, autoveicoli industriali. Autofinanziaria, via San Francesco d'Assisi 27, telefono 555-955.

ABBIAMO [illegible] 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, [illegible], 1100 tutti tipi, [illegible] nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, [illegible] 1100 tamburo, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni [illegible], giardinette. Autoagenzia, B-duci 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ACQUISTA 1100 E. Telefonare 773-750.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Rosario: [illegible] nuova, T.V. 4 mesi, 103, 600 nuove, seminuove, belvedere, furgoncino C 1955. Cambi, rateazioni. Telefonare 526-652. 8894

AUTOMEZZI da demolire compro Briola via Foresta 123, telef. [illegible]-953. [illegible]

[illegible] abbiamo vetture seminuove. D'Aquila, Farini 3. Telefonare 80-540, 856-980 [illegible]

AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apos. S. Massimo 47 Telefonare 56-104. T8315

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 22: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 772-985. 319

AUTONOLEGGIO Moderno con-senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 26-331. 3094

[illegible] [illegible] moderne. Via Montanaro 86, tel 23.828.

AUTOSALONE Statuto, Principe [illegible] 1, vende camioncini Leoncino Lancia Beta 615 nafta 54 1100 [illegible] camioncini, furgoni Ardea, 1100 leoncino nuovo sette quintali quintali, Aurelia, Appia, Ardea, 1400, 600 C belvedere, 500, 103 TV. Prenotazioni, rateazioni, cambi.

[illegible] (1953) [illegible]; Stella Alpina [illegible]; Topolino 75.000 Corso Vittorio 117 [illegible]

BELVEDERE 500 C, 103, 1100 E, Giardinetta, cambi, rateazioni. Ferrero, Campana 3. 7858

BOTTO, via Montebello 4, telef. 882-394, compra, vende auto, permuta moto, ottime occasioni belvedere, 500 C. [illegible]

[illegible] 7-10 quintali in ordine perfetto, con [illegible] 6 garanzia, vendo rateamento, Corso Brescia 4. 6914

METANIZZATE vostri [illegible] presso « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26, telefono 20-353. 1216

NELLO. Compera qualsiasi autovettura pagamento contanti, Corso Stati Uniti 7. Telef. 42-263. F2304

OCCASIONISSIMA vendo [illegible] ribaltabile [illegible] completamente nuovo cassone ferro. Riduttore bellato funzionante qualunque prova, prezzo irrisorio. Strada Campagne 314. S2485

PININ Farina Fiat 600. Elaborazione elegante. Assortimento automobili occasione. S. Secondo 83. Telef. 557-067.

PININ Farina 103 TV 1956. Assortimento automobili occasione. Rateazioni. San Secondo 83. 5135

PRIVATAMENTE vendo cambio 600 [illegible] mesi grigio chiaro come nuova con 500 A. Telefonare 522-609. [illegible]

PRIVAT' vende a privato 600 perfetta, [illegible] km. 550.000. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende Belvedere 1954 [illegible] [illegible]. Telefonare 391-197 ore pasti. [illegible]

[illegible] vende lungo 500 C 1952 perfetto unico proprietario, Bologna 10.

PRIVATO vende 500 C 1954 unico proprietario, perfettissimo. Via Ormea 55

[illegible] vende 1100 E ottimo stato. Telefonare 578-403. G4714

RUOTE auto cambio modifica riparo. Giustetto, [illegible] 173. Telef. 670-155.

600 seminuova perfetta km. 3000 vende privato. Telefonare 761-227. S8372

600 vende chiaro ultima km. 4500 vendo privato. Telefonare 554-113. S2543

1100, 600 Fiat carrozzate fuoriserie Moretti. Occasioni: 1200, 750 Moretti, 500 C, 500 A. S.CO.RA, via S. Tommaso 22, telefonare 528-052. 4485

1400 A recentissimo, 4000 km. seminuova, chiaro, vendo cambio. Galliari 35.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO sempre ottime [illegible] ogni cilindrata. [illegible]. Piazza Vittorio Veneto 16. [illegible]

ABBIAMO vasto assortimento Lambretta d'occasione con garanzia. Agenzia Covolo, corso S. Maurizio 29, tel. [illegible]. [illegible]

ACQUISTO Vespa vera occasione, precisare prezzo, data fabbricazione, eventuali facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino. S2536

APPROFITTATE per prendere, Gilera 175 nuovo tipo e ultimissimi tipi 150 [illegible] turismo, sport e super sport; 300 bicilindrica, [illegible] 3 e 15 quintali. Ricambi originali, Concessionario Risico, Brescia 41, telefonare 23-519. 2192

ASPIRANTI automobilisti [illegible] vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 10. T2075

AVETE visto la nuova Lambretta 125LD? Presso Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 3790

CAPRIOLO ultimi modelli: Capriolino [illegible] 40 ciclomotore all'avanguardia nella tecnica motoristica. [illegible] 75 vera utilitaria per lavoro, turismo. Capriolo 150 bicilindrico d'eccezione per sportivo esigente. Concessionario Ceresa, Marconi 5

CORSA bicicletta marca come nuova vendesi [illegible] occasione. Telefonare 579-140.

DUCATI, lo strepitoso successo del motogiro 1956, conferma qualità e prestazioni delle Moto Ducati. Nuovi ribassi e nuove migliorie. Massime facilitazioni rateali. « Ramai », via S. Francesco d'Assisi 31. 3073

GILERA abbiamo ultimi modelli 175. Visitateci, preventivi. Facilitazioni pagamento, Consegne pronte [illegible]. [illegible] 187.000. Gimca, Giulio Cesare 44, telefonare 21-505. 2742

ITOM, dal concessionario diretto potete ammirare tutta la produzione. Motosport, via Di Nanni 110. 6509

ITOM! dal concessionario Sillano, Varaita 11 troverete esclusivamente vasto assortimento di ciclomotori Itom. Rateazioni, assistenza gratuita. 5728

ITOM dieci modelli diversi, motocarro, assistenza gratuita, biciclette. Concessionario diretto: Romero, Pianezza 51.

MATCHLESS 350, occasione da 86.000 a 110.000. [illegible] 694-039. Rateazioni.

MONDIAL, la moto dei competenti, tutti i nuovi tipi da Cavallero, Nizza 35

MOTOCARRO FB cassone ferro ribaltabile idraulico ottimo stato vendesi. Scrivere cassetta 7223, SPI, Torino.

MOTOM occasioni tutti i prezzi. Garavini, corso Orbassano 23, telef. 583-546.

MOTOM. Occasionissime con garanzia. Motogarage, G. Bove 3, telef. 583-231.

MOTOM 48, nuovi modelli Sport e lusso. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303

OCCASIONISSIME Triumph Ariel B.S.A. Gilera, ricambi originali, via Foligno 20.

PEGASO, il 4 tempi economico, per il vostro lavoro, per le gite, per le vacanze. Provatelo senza impegno. Cambi, rateazioni. Rosati, via Chialamberto, telefono 764-208. 7960

PEGASO! Provate il nuovo « 48 » quattro tempi. Ceresa, Marconi 5. [illegible]

PEGASO 48 quattro tempi più perfetto, più economico, il migliore. Dimostrazioni Garavini, c. Orbassano 23, tel. 583-546.

PRIVATO vende Lambretta F 1955 [illegible] 3000 km. Telefonare 898-396.

PRIVATO vende motoscooter Rumi [illegible]. Telefonare 270-010, ore pasti. 8710

PUCH, Ultimissimi modelli. Puch motofurgoncini, dimostrazioni. Garavini, corso Orbassano 23, telef. 583-546. 1422

RIMORCHIETTI Riscià per auto, motoscooters, lire 68.000. Covolo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-136.

VESPA Eill. Agenzia Piaggio. Rateazioni, cambi, assistenza. Via Fabro angolo via Cernaia, telef. 50-553. 456

VESPA, motofurgoncino Ape, vendo, cambio, compro. Rateazioni: Moroni, Unione Sovietica 165. Telefonare 393-528.

VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31.

[illegible] nuovi modelli, [illegible] anche Lambretta via Saluzzo 52. Telefono 60-771. 4048

VOLETE comperare Vespa, [illegible] cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cagliari, corso Francia 31, via Nizza 36.



SEDICENNE secondo impiego, licenza media, stenodattilo e complometer offresi anti pretese. Telefonare 765-298.

SESSANTENNE pensionato robusto presenza volenteroso occuperebbesi qualunque lavoro purché decoroso. Mansioni fiducia eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino.

SIGNORA 40enne pratica ufficio capacità lavoro indipendente impiegherebbesi. Telefonare 70-565. G5071

SIGNORINA pratica cassiera, magazzino commessa, impiegherebbesi, referenze. Telefonare 528-894. G5063

SIGNORINA presenza ventisettenne abilissima confezionista gelati porgitrice offresi. Scriv. cassetta 2261, SPI, Torino.

SIGNORINA 19enne referenze, presenza, licenza commerciale, dattilografia, bella calligrafia, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. S4138

[illegible] fattorino interno serviturale, guardiano magazzino, villa, cinema. Pensionato offresi, referenze. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino.

STENO-datti-complometer 17enne, bella presenza, offresi 1º impiego. Tel. 271-711

STENODATTILOGRAFA licenza commerciale primo impiego. Telef. 767-112.

STUDENTE universitario ramo scientifico impiegherebbesi adeguatamente possibilmente mezza giornata. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino. S2403

STUDENTESSA tedesca cerca abbonamento attiva famiglia italiana insegnando lingua contro vitto e alloggio. Scrivere Kirchhoff, Ziegelhaüser Landstrasse 17, Heidelberg. G5073

TELESCRIVENTISTA interessato già al servizio Ministero Difesa esercito Roma occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 9096, SPI, Torino. G5029

VENTUNENNE, bella presenza, volenterosa, occuperebbesi fabbrica, magazzino, commessa. Telefonare 767-284.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBISOGNANSI ovunque rappresentanti nuovo dentifricio antinicotinico per fumatori. Profumi scatole Borita novità, Brillantine, Creme. Facile vendita. Fortissimi utili. Laboratori Conteo, Verdi 159, Livorno. [illegible]

CASA spedizioni cerca serio produttore spedizioni importazione esportazione terrestri, marittime, adeguatamente. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino. F2520

CERCANSI agenti introdotti famiglie per vendita prodotto largo consumo, ottimo guadagno. Scrivere CAIP, Rivarolo Canavese. [illegible]

CERCANSI viaggiatori introdottissimi cartoleria, ferramenta disposti abbinare ottimo articolo. Telefonare [illegible].

CERCASI rappresentante introdotto industrie conserviere per vendita macchine aggraffatrici. Ing. Giriando, tel. 779-071.

CONFEZIONISTA donna cerca rappresentante articolo affine per Veneto. Scrivere cassetta 7231, SPI, Torino. B4970

ELEMENTO primordine [illegible] sperimentata capacità commerciale, recandosi Francia, Inghilterra, Paesi Nord, assumerebbe incarichi esaminerebbe proposte. Referenze incorruttibili garanzia. Telefonare 524-752 oppure scrivere cassetta 2238, SPI, Torino. F2458

ELEMENTO serio residente Calabria rappresenterebbe casa dolciumi. Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino, M5272

ITALO-argentino residente Buenos Aires esaminerebbe serie rappresentanze produttori italiani. Scrivere cassetta 7222, Torino. B4976

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 40 100, 521-545.

ACQUISTEREI quota o intera piccola riserva caccia Liguria o Piemonte. Scrivere cassetta 8333, SPI, Torino. S2932

ACQUISTO quadri, tappeti, argenteria, mobili, antichità, bronzi, specchiere, ecc. Telefonare 680-357. M5694

AL Centro Radio, San Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi con nuovo radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi Crosley, Majestic, Kerson, Ready, Fiat, lavatrici Klaver, Riber, Candy, Hoover, Castor, televisori, cucine. Sconti speciali, rateazioni. 6529

AL seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie convenientissimo. [illegible] Asti, Cigna 17. Telefonare 22-644. 458

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, ecc. camere, barocco, [illegible], novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. [illegible]

[illegible] radio grandi marche liquidiamo occasione 15.000. Superradio, Arcivescovado cinque. 5777

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti. Camere massiccie 75.000. tinelli 31.000. grandi armadi 25.000. Facilitazioni 2774

ARTIGIANO liquida valige trasformabili per campeggio mare letto. Via Pietro Giuria 25 A. G4565

[illegible] cantere, sale, tinelli. Fabbricazione propria, rateazioni. [illegible] via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio.

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11 U. [illegible]

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica, Pellico 5. Tel. 62-658.

FRIGORIFERI usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 37. Telefono 23-809. 7191

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi imbattibili, applicazione mobiletti, motorini. Occasioni. Gribaldo, S. Francesco Paola 4. 7612

MACCHINE [illegible], calcolatrici, vendo, cambio noleggio, [illegible] riparazioni. Mayo, Botero 4. [illegible]

MAGLIAIE: abbiamo le macchine migliori. Casacci, S. Quintino 4 G. 2696

MATERASSI poltrone lampadario portascorrevole gabinetto bagno, causa trasloco vendo. Telefonare mattino 84-520.

MOBILI: Artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 5200

MOBILI « Casabella » [illegible] esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 1, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Grap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile).

OCCASIONE avendo mobile nuovo, mai adoperato, prezzo convenientissimo. Telefonare 371-016. S2449

OCCASIONE vendo stola [illegible] chiara, pellicceria preziosa. Telefonare 369-675.

OCCASIONISSIMA. Artigiano mobiliere vende sottocosto bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni, Telefonare 290-044.

ORDINI cavallereschi autorizzati, pratiche ammissione garanzia legge, serietà riservatezza. Espressi Biffi, casella 264, Firenze. M5241

PIANOFORTE studio perfetto stato, occasionissima, avendo lire 35.000. Telefonare 74-279. G4075

PIANOFORTI Cocconato, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 420

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Consoglio, Po 20, telef. [illegible].

PIANOFORTI qualsiasi marca e condizione acquisto contanti. Telefonare 520-337.

RADIO vecchie valutiamo minimo 10.000 cambiando con nuovi modelli che ricevono « Lascia Raddoppia ». Radio « Augusta », via Carlo Alberto 47, Torino.

SCALE metalliche, moderne, peso piuma, tutte misure. Piazza Vittorio 17.

SIGNORA avende nuova pelliccia persiana 195.000 a nodo 4 visoni. Telefonare 54-673. B5271

SINGER, Norman, Pfaff, altre marche, cambi, applicazione mobiletti motorini. Agugliaro, Gioberti 1. 2902

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 30-48.000. Augusta, via Cavour 6. 5479

TAILLEURS, signori signore, pura lana, elegantissimi: 15.000, 20.000. Roggero, Sacchi 54. 642

TAPPEZZERIA carta, acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 3484

TAPPEZZERIA carta acquisterete ad eccezionalissimi prezzi fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

VENDESI, vera occasione, camera letto e mobile letto, Custode, Passalacqua 6.

VERA occasione, per rinnovo merce liquidiamo una forte partita di lampadari produzione 1954-1955 e altri usati cambiati ai nostri clienti. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna Angeli 2, telefoni 553-079, 521-477. 8587

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 8018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni troverete ottime occasioni: 600 C belvedere, 500 C, 500 A, 103, come nuove, 1100 E, 1400, coupé 103 TV da immatricolare, pronta consegna. Autoagenzia « Savoia », Tiziano 21.

APPARONE privato vende giardinetta seminuova 1100/103 fuoriserie, radio. Via Chivasso 7. S2559

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro troverete ottime occasioni: Appia, Ardea ultime, 103, 1100 E 1951-1952, 1100 E coupé 2 posti, 1100 Derby Bertone, Belvedere recente, 500 C. Cambi, rateazioni. 6895

ALL'AUTOFARO dimostrazioni nuova Simbeam Rapier. Pronta consegna elaborate Vitali. Prenotazioni tutte le marche. Vasto assortimento occasioni in garanzia 6 mesi. Cambi, rateazioni. Accademia Albertina 3. Telefono 882-892. 6913

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Rubino 237 bis, telefono 42-535, esclusivista Siata: vetture nuove, elaborate, fuori serie. [illegible]: 500 C, 103, 103 TV, 103 TV Farina, [illegible] TV Spyder, 1100 B, 1400, [illegible] nafta, Giulietta, Ardea, Aurelia gran turismo 2500 e balestrata. Cambi, rateazioni. 6019

[illegible] gas liquido su qualsiasi vettura garantendo soddisfazione per prontezza di partenza, elasticità motore, economia 50 %. Interpellateci. Moratti, via S. Tommaso 22, telef. 528-053. 4485

AURELIA 2500 balestrata pochissimi chilometri vende privato. Telef. 290-105.

AUTOAGENZIA Boggetti prende nuovi tipi Fiat, Lancia, permute vantaggiose e lunghe [illegible]. Madama Cristina 66.

AUTOAGENZIA « Cenisia », via Grosseto 3, telef. 774-225, Appia nera guida sinistra, Ardea ultime, 103, 600, 600 multipla, 600 C '53 giardinetta, 1400 Monterosa, 1100 E B, Belvedere, Ardea giardinetta furgone, Camioncini sette, dieci quintali. 7545

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti Saluzzo 118. 4389

CAMIONCINO 1100 tutto revisionato vendo oppure cambio. Saldani, Montevideo 22.

DA Cantino, diversi autocarri, belvedere, 618 camion, 1100 Artena, Ardile, Topolino camioncino, Dodge, Chevrolet, diversi tipi vetture, Telefonare 284-869.

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

[illegible] cabina avanzata, Beta nafta. Vendita esclusiva Commissionaria Lancia, Superga, Fratelli Ortiino, via Fabro 10. Telef. 49-582. 6670

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 697-448/7/6. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le migliori occasioni di berline modelli 600, 1100 e 1400. Visitate il Salone dell'Usato.

FUNZIONARI, privati, volete vendere macchine nuove, [illegible], rivolgetevi all'Autoagenzia Roberto, Lagrange 13. Telefonare 529-662. 560

[illegible] acquistasi capienza 25 metri cubi circa. [illegible]. S2171

GIARDINETTA legno, Ardea (1948), Topolino balestrino, Balilla camioncino, vetture. Facilitazioni. [illegible] T2515.

IFITAUTO anticipa e finanzia su auto veicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T2580

LANCIA Commissionaria Italcar vende ottime condizioni Aurelia B-21, B-10, guida destra e sinistra. Visitate esposizione usato, via Bertola 7, interno, telef. 528-777, 42-447. 8340

[illegible] 615 X occasione vendesi. Rateazioni. « Motor », Rimessa 183 r. Genova, telefono [illegible]-755. 8750

[illegible] millecento 103 1953 vende privato. Via S. Dalmazzo 15. S3694

PRIVATO vende 1100/103 anno 1954 unico proprietario, Rivolgersi Goffredo Casalis 63. B5189

RENAULT. Nuovi modelli 750, risultati stupefacenti ultimissima creazione 950 Dauphine. Commissionaria Itabco, via Pietro Giuria 54, telef. 697-872. Vendite prenotazioni, rateazioni, cambi. Assistenza attrezzata officina, ricambi originali.

[illegible] compra vende permuta, Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 25, telef. 61-777. T2269

SOCIETA' vende 2 autocarri Fiat 615 N 1954 completamente rimessi nuovo et Ardea ultimissima ottima, a migliori offerenti. Telefonare [illegible] ore 16-17.

[illegible], ammortizzatori, freni, sostituisce ripara rapidissimamente; verifica gratuita. Evitarete sbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21 angolo corso S. Maurizio, Telefonare 880-907. 7438

TRABALDO, Scana 4, Barriera Milano, tutti ricambi occasione GMC Dodge Jeep-pone. M5700

TRABALDO, Scana 4, tel. 22-718, tutti ricambi occasione Mack 3 RO 631 634 635. M5793

VENDESI [illegible] 1900 Sprint super leggera [illegible] Farina freni maggiorati Telefonare 381-781 mattino. G4568

ZERBINO autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette, autovetture. Tunisi n. 197, telef. 670-092. 7297

[illegible] ottima 1950 privato vende. Telefonare 793-290, ore pasti. B5197

500 C verde, trasformabile, 1950, impegnato statale vende 275.000. Tel. 777-870.

500 C [illegible]. Giardinetta 270.000. 1100 E 340.000, 615 N ribaltabile. Po 43

600 dodici mesi vendo a privato. Telefonare 962-269. F2211

600 grigia 8 mesi vendo privato. Telefonare 396-076 dopo 19. F2402



Ultimi giorni di vendita dei biglietti della

LOTTERIA DI MONZA

1° PREMIO 100 MILIONI